STAMPA SERA

L. 600
ANNO 116 - NUMERO 259

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Venerdì 21 settembre 1984

DOLLARO BOMBA ARRIVA A 1944

ROMA — Apertura «record» del dollaro sui mercati valutari: in Italia, secondo le prime informazioni di fonte bancaria, la divisa statunitense è indicata a 1943-1944 lire, contro le 1937,52 lire della quotazione di ieri.

Più grave il bilancio dell'attentato con auto-bomba all'ambasciata Usa

STRAGE A BEIRUT 40 MORTI, 60 FERITI

Colpito da calcinacci l'ambasciatore americano che era a colloquio con il collega inglese

BEIRUT — Le squadre di soccorso hanno concluso il loro lavoro alla ricerca dei corpi tra le macerie degli uffici dell'ambasciata americana devastata da un automezzo imbottito di esplosivo. Oggi gli uffici, che già erano stati trasferiti qui dopo l'attentato all'ambasciata dell'aprile 1983, verranno portati in un luogo più sicuro.

La polizia ha fissato il bilancio delle vittime a 23 e i feriti a 60. Ma la radio di Stato libanese ha detto che potrebbero essere morte 40 persone. *«Abbiamo trovato tutti i corpi che potevamo trovare, ma alcune vittime non potranno essere mai recuperate»*, hanno commentato i soccorritori.

E' risultato impossibile determinare quanti fossero i visitatori libanesi che si trovavano sul posto per richiedere il visto quando l'auto carica di tritolo è riuscita a superare le barriere e il fuoco di sbarramento, esplodendo infine in prossimità dell'ingresso. Le modalità dell'azione suicida sono quasi identiche agli altri due attentati suicidi svoltisi a Beirut contro obiettivi Usa nell'ultimo anno e mezzo.

Il Dipartimento di Stato americano ha intanto affermato che *«più gravi danni sono stati evitati dalla pronta reazione delle guardie»*.

Secondo la versione del Dipartimento di Stato, il furgone si è avvicinato alla barricata che sbarra l'ingresso della strada antistante l'edificio, poi gli occupanti, a quanto pare non uno ma due, hanno sparato alle guardie libanesi in servizio al posto di blocco mettendole fuori causa. L'automezzo è quindi avanzato verso l'edificio sotto il fuoco delle guardie dell'ambasciata, di altri americani, accorsi fuori dal palazzo, e anche di una guardia che scortava l'ambasciatore britannico David Miers in visita al collega statunitense Reginald Bartholomew.

«A quanto pare a questo punto il veicolo era letteralmente crivellato, e i due occupanti forse erano già morti», ha precisato il Dipartimento. Il furgone era tuttavia ad appena pochi metri dal palazzo, ed improvvisamente è esploso.

Il palazzo è rimasto «gravemente danneggiato» ma non è crollato. L'ambasciatore statunitense Bartholomew, nel suo ufficio al quarto piano, è rimasto semisepolto dai calcinacci ma è riuscito prontamente a districarsi cavandosela con alcuni tagli ed escoriazioni. Dovrebbe rimanere in ospedale al massimo uno o due giorni.

Al Dipartimento di Stato è stato prontamente costituito un «gruppo di lavoro» speciale per seguire la situazione, mentre è stato disposto l'immediato invio a Beirut dell'assistente segretario di Stato Richard Murphy accompagnato dal direttore dell'ufficio antiterrorismo ambasciatore Robert Oakley.

Le ambasciate degli Stati Uniti nel mondo — ha detto il Dipartimento di Stato — erano già in stato di all'erta in seguito a minacce telefoniche che un paio di settimane fa avevano preannunciato attacchi contro gli *«interessi statunitensi in Medio Oriente»*.

Beirut. Sulla barella un marine ferito viene trasportato in ospedale dagli infermieri della Croce Rossa libanese

Al passaggio a livello sulla Cuneo-Airasca

CAMION SOTTO IL TRENO A BUSCA AUTISTA MORTO

CUNEO — Spaventoso incidente stamane poco prima delle 8 al casello ferroviario della frazione Santa Barnaba, sulla provinciale Busca-Tarantasca: un camion che trasportava latte si è scontrato con il treno Cuneo-Airasca. L'autista, Ettore Mandrile, 31 anni, abitante a Busca, frazione Attissano 71, sposato e padre di un bambino, è morto sul colpo.

Il casello era incustodito: il sorvegliante, rimasto addormentato, aveva avvisato la stazione di Cuneo e i macchinisti del treno diretto ad Airasca procedevano a velocità ridotta.

Ettore Mandrile, stava facendo il giro delle fattorie per raccogliere il latte da portare al caseificio Osella di Carmagnola Piemonte. Era titolare, con due soci, di una piccola azienda di trasporti. Il passaggio è in prossimità di una curva e il macchinista del treno non si è accorto dell'arrivo dell'autocisterna, diretta a Tarantasca.

L'impatto è stato tremendo, le due motrici del convoglio (sul quale non si registrano feriti) hanno trascinato la cabina dell'autocarro per una settantina di metri, distruggendola. Il transito sulla linea è stato interrotto. Un'inchiesta è stata aperta dai carabinieri e un'altra dalla direzione delle Ferrovie.

p. p. l.

Oggi i funerali di Paolo Chiarion

C'E' L'IDENTIKIT DELL'ASSASSINO LA POLIZIA LO CERCA

TORINO — Si svolgono oggi alle 14,30 i funerali di Paolo Chiarion, il giovane ucciso martedì notte al Centro Europa da un teppista che ha anche ferito la sua fidanzata, Gabriella Davico. Il feretro partirà dall'Istituto di medicina legale per raggiungere la parrocchia di Nostra Signora della Guardia, in via Monginevro 251, dove verrà benedetto. Fra i tanti fiori che accoglieranno l'ultimo viaggio di Paolo, anche un cuscino di rose con il nome di Gabriella.

Mentre i parenti, gli amici e molti cittadini danno l'ultimo saluto alla vittima del crudele omicidio, proseguono a ritmo serrato le indagini di polizia e carabinieri per l'identificazione e la cattura dell'assassino. In base alla testimonianza della ragazza e delle poche persone che lo hanno scorto fuggire in motoretta nella notte, sotto una pioggia battente, si sta cercando di tracciare un *identikit* il più possibile simile alla sua figura.

Purtroppo non è una cosa facile: il viso era coperto da un passamontagna, ma si sa che si tratta di un giovane di alta statura, di corporatura robusta, quasi certamente tossicodipendente (la rapina doveva servire a procurarsi denaro per acquistare qualche «dose»: il nervosismo di cui l'aggressore ha dato prova, sembra dimostrarlo). Qualche altro indizio può venire dalla descrizione della motoretta sulla quale è fuggito.

Non si può naturalmente affermare con certezza che il colpo sia sfuggito all'assassino contro la sua volontà: ma dal racconto di Gabriella Davico emerge senza possibilità di dubbio che il fidanzato non aveva accennato alcuna reazione, anzi l'aveva esortata alla calma e assicurato il rapinatore che gli avrebbero dato tutto quello che avevano, gioielli e denaro. Invece all'improvviso quell'esplosione secca, il dolore fitto alla gamba colpita dal proiettile che aveva attraversato il corpo di Paolo Chiarion, il crollo del giovane su di lei, l'angoscia e il terrore.

La guarigione di Gabriella non presenta problemi: il frammento di piombo è stato estratto senza difficoltà dal ginocchio, fra pochi giorni lascerà l'ospedale. Ma per rimarginare le ferite più profonde che l'assassino le ha inferto, la terribile esperienza dell'altra notte e, peggio, la perdita del suo Paolo, occorreranno anni, forse quelli di tutta una vita.

Torino. Paolo Chiarion, durante una partita di basket. Gabriella Davico, in ospedale

Sabato e domenica biglietto a 5000 lire

CALANO I PREZZI DEI CINEMA A TORINO

TORINO — Una bella notizia per i fedelissimi che non hanno mai abbandonato il cinema nemmeno durante la recente crisi che ha travagliato il settore. Dalla settimana prossima i prezzi nelle sale cinematografiche torinesi di prima visione saranno ribassati.

La comunicazione viene data ufficialmente in giornata agli organi di informazione con una conferenza stampa che si tiene nella sede regionale dell'Agis, in via Des Mille.

Ecco lo schema della settimana. Lunedì prezzo unico 3 mila lire. Da martedì a venerdì 5 mila lire con riduzioni Agis e associazioni del tempo libero. Sabato e domenica 5 mila lire invece delle attuali 6 mila lire.

Solo apparentemente il ribasso riguarda due giorni su sette; in realtà l'80% del pubblico frequenta i cinematografi durante il weekend.

Inoltre il terzo giorno di maggiore affluenza nella settimana, il lunedì frequentatissimo dagli studenti, gode già di un prezzo di favore che non poteva essere ulteriormente ritoccato.

Torino dunque — l'unica città che vanti due festival internazionali di cinema — si pone all'avanguardia anche sotto questo aspetto.

L'iniziativa dell'Agis centrale, recepita dal capoluogo e probabilmente in futuro da altri centri piemontesi, si riferisce all'esperienza e al momento felicissimi attraversati dai cinema in America. Da tre anni infatti le prime visioni di Broadway sono ferme a 5 dollari (che salgono a 6-7 per le luci rosse) contro i 45 dollari del teatro, mentre in provincia non è infrequente una tariffa di soli 3 dollari che in certi casi, secondo il *Giornale dello Spettacolo*, si allinea al prezzo dell'amata Coca-Cola.

In questo scorcio di stagione in Italia non ci sono stati aumenti (l'unico, in una sala di Bologna, è stato bloccato dalla casa di noleggio). L'esperimento di Torino si collega dunque con un'inversione di tendenza nel mondo dello spettacolo.

p. por.

IN UN RAPPORTO DI 50 MILA PAGINE DOCUMENTATI 8961 DESAPARECIDOS

BUENOS AIRES — Per protestare contro le atrocità commesse in Argentina dal passato regime militare, sulle quali è stata disposta per la prima volta un'indagine approfondita e ufficiale, circa 50 mila persone si sono riunite ieri sera nella Plaza de Mayo, davanti alla «Casa Rosada», sede del governo argentino.

La manifestazione è stata indetta dai partiti politici e dalle organizzazioni umanitarie in concomitanza con la consegna del rapporto della commissione d'inchiesta nominata dal presidente Raul Alfonsin per fare luce sulle tragiche vicende delle migliaia di persone scomparse in questo Paese durante la dittatura militare: in 50 mila pagine sono contenute le documentazioni di 8961 sparizioni.

Alla dimostrazione non hanno partecipato le «madri di Plaza de Mayo», che da anni si battono per avere notizia dei figli «desaparecidos». Con la loro assenza hanno inteso protestare contro la politica applicata dal governo nel settore dei diritti umani che giudicano poco incisiva.

Il rapporto elaborato dal comitato, circa 50 mila pagine di denunce e testimonianze sui metodi applicati per la repressione illegale del terrorismo, è stato consegnato al presidente Raul Alfonsin dal presidente dell'organismo, lo scrittore Ernesto Sabato.

Con la voce rotta dall'emozione e gli occhi umidi di pianto, Sabato, nel presentare il documento, ha fatto una breve rassegna dei crimini attribuiti ai militari — sequestri, uccisioni, torture, violazioni, furti — dei quali sono stati vittime migliaia di argentini, quasi tutti giovani, alcuni perfino adolescenti.

Lo scrittore ha affermato che la dittatura militare ha provocato *«la più grande e la più selvaggia»* tragedia della storia argentina. Egli ha proclamato l'assoluta innocenza di molte delle vittime, alcune delle quali non avevano altra colpa che quella di essere amici di amici di *«presunti terroristi»*.

Il presidente Alfonsin, che è apparso notevolmente colpito dalle parole di Sabato, ha assicurato che i documenti ricevuti saranno consegnati alla giustizia. *«Il popolo argentino deve conoscere la verità su ciò che è successo, perché sulle menzogne e sulle ostilità non potremo costruire l'unità nazionale»*, ha detto il presidente. Un folto gruppo di dimostranti dissidenti si è recato davanti al palazzo di giustizia per esigere *«giudizio e castigo per i colpevoli»*.

TEMPO

Fino alle 24 di oggi: sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità. Su quelle nord-orientali precipitazioni e tendenza a peggioramento.

Domani: sulle regioni nord-occidentali poco nuvoloso, su quelle nord-orientali nuvoloso con pioggia, sulle rimanenti regioni nuvolosità con locali precipitazioni e tendenza a schiarite ad iniziare dal versante tirrenico.

LA BORSA

TORINO — Mercato vivace. Domanda selettiva ma insistente su Fiat e sui titoli del gruppo Pesenti.

Chiusure: Mel 22,25, Acciaieria 7820, Ebon 1190, Ossigeno 15.240, Eridania 5590, Fabbrica Vetraria 3398, Cir ordinaria 7880, Cir risp. 7480, Cir risp. non convertibile 9819, Autostrade To-Mi 4040, Montedison 1190, Diritto Montedison sottoscrizione obbligazioni 12,75, Toel 15.500, Pirelli Spa 1731, Pirelli Spa risp. 1755, Snia Bpd ord. 1822, Snia Bpd risp. 1785, Centrale 1825, Fiat ord. 1888.

Fuori prezzi: Italcementi 51.000, Italmobiliare 42.300 - 43.400; Ciga 3950 - 3970; Fiat priv. 1830 - 1840; Fiat 93.600 - 93.700.

L'estrazione il 29 settembre

ATTENTI AL BINGO! MANDATECI LA CARTOLINA

Ieri è stato l'ultimo giorno di pubblicazione del tagliando per partecipare all'estrazione finale del Bingo. Ricordiamo che dovete indicare sul tagliando il numero della fortuna che potete trovare sulla cartolina in vostro possesso.

Il tagliando deve essere compilato anche con il vostro nome e indirizzo e spedito all'editrice La Stampa, Concorso Bingo, 10100 Torino oppure imbucato nelle apposite urne situate presso il Salone La Stampa di via Roma 80, presso La Rinascente di via Lagrange e presso il Salone Fiat di via Roma.

Avete tempo fino a giovedì prossimo per spedire il tagliando o imbucarlo nelle urne.

In palio ci sono ancora tanti favolosi premi: una Lancia Trevi 2000, sei buoni acquisto da spendere presso La Rinascente da 1.000.000 ciascuno e 33 buoni, sempre da spendere presso La Rinascente, da 200.000 lire ciascuno.

Spedite quindi il vostro tagliando. Sabato 29 avverrà l'estrazione e lunedì 1° ottobre su Stampa Sera troverete l'elenco dei fortunati premiati.

A tutti coloro a cui è rimasto l'amaro in bocca per non essere stati prescelti dalla fortuna, Stampa Sera offre un'ulteriore chance. Che cosa? Un'altra grossa novità!

Non disperatevi quindi, non abbandonatevi al solito pessimismo, al «tanto io non vinco niente», l'estate appena trascorsa ha laureato tanti «sfortunati convinti».

Intanto, non sapendo che cosa succederà nel futuro, ricordiamo il passato.

Vi avevamo presentato il Bingo come un gioco divertente, facile e pieno di premi. Vi avevamo raccontato di come gli altri Paesi del mondo avessero accolto questo gioco con una vera e propria «febbre» e di come sia bello tentare di vincere senza rischiare nulla. Ci eravamo anche chiesti se anche da noi sarebbe scoppiata la «febbre» del Bingo.

Ora, a gioco concluso, possiamo tirare alcune somme. Ebbene sì, il Bingo anche da noi è stato accolto con entusiasmo, lo possono ben dire la Rinascente, i concessionari Lancia e i giornalai che per qualche tempo sono stati subissati dalle richieste di cartoline. In quanto alla facilità ed al divertimento non crediamo ci sia da aggiungere nulla, ve ne siete accorti anche voi.

Qualche cosa si può invece aggiungere sui premi e i vincitori dell'estate: dieci settimane di gioco per un totale di 43 vincitori. Fra questi naturalmente 10 «fortunatissimi» che si sono aggiudicati le altrettante «A112», mentre gli altri si sono divisi i buoni acquisto offerti dalla Rinascente, per un totale di 8.400.000 lire.

Il Piemonte ha fatto la parte del leone, piazzando ben 34 premiati sul totale, si è comportata bene la Valle d'Aosta con sei vincitori e la Liguria con tre. All'interno di questi è ancora Torino a risaltare con sedici vincitori.

Ogni settimana comunque il Bingo ha fatto il suo dovere, distribuendo i numeri che hanno portato alla tombola vincente, e si può forse dire che molte volte la distrazione e la discontinuità dei giocatori ha fatto il gioco del monte premi finale.

Il Bingo non concede relax, fino all'ultimo tutto può succedere e poi ogni settimana si ricomincia da zero. Dannosi quindi più che inutili i «ritiri» a metà corsa, gli scoraggiamenti dell'ultima ora, i giornali dimenticati in un angolo e non controllati.

Come non ricordare poi le due belle Miss Bingo, che per più di due mesi si sono alternate al telefono, dividendo con voi la gioia della vittoria, sempre pronte a spiegare e ad incoraggiare, inflessibili nel respingere i complimenti troppo arditi. Entrambe convinte di aver messo nel loro bagaglio un'esperienza importante, umana e di lavoro, anche se la loro strada è un'altra e i loro sogni diversi.

Ma basta con i ricordi. Quello che è stato è stato ed ora bisogna pensare a quello che verrà. La prima scadenza importante, l'abbiamo già detto, è l'estrazione del 29 settembre.

In quella occasione rientrano tutti in gioco, vincitori e non, giocatori fedeli e infedeli. La Fortuna è sempre in agguato, ma, si sa, occorre saperla acchiappare o per lo meno provarci.

Quindi un mesetto di riposo e poi si riparte con una grossa novità.

La ruota ricomincia a girare, il computer, che già tanto spazio ha nella nostra vita, può trasformarsi anche in dispensatore di premi.

Come saranno i premi d'autunno? Un po' di pazienza signori, ogni cosa a suo tempo!

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo [illegible]
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarini, Giovanni Paradotto - Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 991 DEL 20-12-1983

Da tutta Italia a fine settembre

COMUNITA' ALLOGGIO CONVEGNO A TORINO

Sul ruolo e le esperienze delle comunità alloggio in Italia, questo modo nuovo di assistere anziani, emarginati, tossicodipendenti, handicappati, chiunque abbia bisogno di assistenza pubblica, si svolgerà a Torino, al teatro Nuovo, un convegno nazionale, nei giorni 27, 28 e 29 settembre, organizzato insieme dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune di Torino.

«Si vogliono mettere a confronto — spiegano i responsabili — *esperienze diverse nel campo delle comunità alloggio, realizzate a livello nazionale, diverse fra loro sia per l'aspetto istituzionale (alcune sono pubbliche altre private) che terapeutico. Le discussioni riguarderanno le varie tipologie d'intervento e si articoleranno in gruppi di lavoro, ciascuno dei quali approfondirà uno dei seguenti temi: comunità alloggio per minori, gestanti e madri; per adolescenti, per handicappati, dimessi da ospedale psichiatrici, tossicodipendenti e anziani*».

Nei tre giorni di lavoro — aperti dai presidenti di Regione e Provincia e dal sindaco di Torino — i relatori che coordineranno il lavoro dei gruppi presenteranno diversi interventi, sulle esperienze che si stanno sviluppando in tutta Italia, ed in particolare nel nuovo settore delle strutture alternative al ricovero, soprattutto nei confronti dei minori e degli handicappati. Grande spazio e risalto sarà dato al dibattito sulle strutture necessarie al recupero dei tossicodipendenti e delle persone affette da disturbi mentali.

Oltre agli aspetti tecnici, con riflessioni e confronti, il Convegno si pone l'obiettivo di indicare, in un momento di grave crisi economico-sociale, una strada riformatrice che, partendo dalla qualità della vita, e dalla prevenzione del bisogno, non dimentichi i più deboli e possa chiamare a raccolta le grandi risorse umane e sociali disponibili nel Paese.

La strada del traforo

SULL'ASFALTO DEL PINO TROPPI PERICOLI

Il consigliere regionale Bianca Vetrino, repubblicana e per anni sindaco di Pino Torinese, ha inviato una lettera al presidente della giunta regionale, Viglione, chiedendo che si intervenga

La strada del traforo, fra il Pino e Torino, al centro delle polemiche: è troppo pericolosa?

La polemica è esplosa ad agosto, insieme con l'ennesimo incidente che ha provocato sul non facile, insidioso, tracciato della strada nuova del Pino un'altra tragedia.

E così si è tornati a parlare della pericolosità intrinseca della sede viabile, che favorisce, al di là degli errori degli automobilisti, l'esito drammatico, spesso tragico, di un sempre possibile incidente.

E' ovvio, tanto per sgombrare il terreno da facili equivoci, che la pericolosità di una strada è sempre proporzionale alla velocità con la quale essa viene percorsa. Una curva «innocua» a cinquanta-sessanta chilometri orari, diventa «traditrice» se affrontata ai novanta.

Del problema «strada del Pino» si è fatta interprete il consigliere regionale Bianca Vetrino, repubblicana e per anni sindaco di Pino Torinese, con una lettera inviata il 6 agosto scorso al presidente della giunta Viglione, all'assessore ai trasporti, ai sindaci di Torino, Pino e Chieri.

Nella lettera la Vetrino afferma: «*...occorrono probabilmente azioni radicali di rettifica e di correzione del tracciato e delle pendenze...*».

Viglione, dal canto suo, interessò immediatamente al problema l'ing. Francesco Ferrazzini, direttore compartimentale dell'Anas scrivendogli, il 7 agosto: «*...in questi ultimi anni l'Anas è già intervenuta apportando modifiche...che però non si sono rivelate sufficienti...per una considerazione generale del problema le propongo un incontro operativo nella prima decade di settembre...*».

Anche Diego Novelli, come sindaco di Torino, intervenne nella vicenda, auspicando interventi radicali sulla sede stradale. A questa serie di sollecitazioni l'Anas ha risposto alla fine di agosto: «*Come è noto* — scrive l'ing. Ferrazzini — *tale tratta è di recente costruzione e presenta un tracciato sostanzialmente scorrevole, ciò che induce gli utenti ad una fluidità di guida che talvolta eccede quella opportuna per una strada pur sempre di caratteristiche limitate. Questo fatto, come la frequente presenza di umidità sul piano viabile, può dar ragione degli incidenti che purtroppo si verificano*».

Prosegue Ferrazzini: «*Onde ovviare alle esigenze di sicurezza, questo ufficio è intervenuto con irruvidimento della pavimentazione, sotto il controllo di specialisti universitari. Poiché queste non si sono dimostrate sufficienti, è stata redatta ed ora approvata una perizia per l'esecuzione di trattamenti antiscivolo del massimo livello possibile di efficienza e di durata, trattamenti che verranno appaltati ed eseguiti entro l'autunno. E' inoltre allo studio una correzione delle due curve meno facili all'uscita della galleria, correzione che verrà proposta e sperabilmente attuata entro i primi mesi del 1985*».

Dunque, si interverrà ed anche in fretta. Resta un interrogativo: sarà sufficiente irruvidire ancora la strada? Marciare su una grattugia, certamente, riduce le probabilità di slittare (e sempre in relazione alla velocità di marcia, poi...) ma c'è chi dice che i «buchi» sulla strada si riempiono rapidamente di gomme tritate e il tutto diventa più scivoloso di prima. Ma, tutto sommato, non basterebbe andare più piano, anche se alcuni sostengono «che si slitta anche a trenta all'ora»? La strada è certamente difficile, ma forse un pizzico di prudenza in più, proprio per questo, si vorrebbe.

oggi & domani

■ Stasera alle 20.30 presso la sede del quartiere Lucento Vallette, in corso Cincinnato 115, assemblea pubblica inquilini case Iacp. Intervengono l'assessore per le case del Comune di Torino Domenico Russo, il vice presidente Iacp Costanzo, il Sunia e rappresentanti sindacali.

● Domani a partire dalle 13.30, davanti alla Molinette presidio di consigli di fabbrica per chiedere la scarcerazione di Giuliano Naria. Alle 15 conferenza stampa.

■ Presso la Cooperativa Musica dal Vivo, via Borg Pisani 15, (Borgo San Paolo) tel. 33.56.424, sono aperte le iscrizioni ai corsi di musica (batteria con Enrico Lucchini, chitarra jazz con Charlie D'Inverno, armonia e improvvisazione con Antonino Salerno, orchestrazione e arrangiamento con Biro Mario).

■ Domenica a Collegno, con partenza alle 9, corsa podistica 1° Trofeo memorial «Giovanni Sandretto» competitiva per amatori Fidal, e non competitiva libera a tutti. Al termine lanci di paracadutisti dell'Aero Club Torino ed esibizione delle majorettes «Ever green Twirling Club Collegno».

● Domenica a Cinè, bocciodromo comunale di via Dello Sport 20, annuale gara bocciofila dei tifosi.

● Da lunedì 24 settembre a domenica 30, stage di musica elettronica presso la sede del quartiere Santa Rita, in via Filadelfia 205, a cura dell'associazione culturale «Semafori» e la cooperativa «Books & Video». Docenti Maurizio Chanel del conservatorio di Torino e Aldo Russo. Informazioni all'associazione Semafori, corso Vinzaglio 24, tel. 543.508, dalle 9 alle 15.

● Oggi alle 15, in via Scapaccino 131/A, festa di inaugurazione della nuova sede del Centro Socio-terapeutico, nell'ambito della Festa di Borgo Vittoria che durerà fino a ottobre.

● Stasera alle 21, a Cumiana, nella sala incontri della scuola media «Il grillo canterino», seconda serata di musica per ragazzi dai 5 agli 11 anni.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 2): 21.
BELLE ARTI: ore 15.30-21 ingr. libero.
CHALET: 21 I Ragazzi del Sole.
CLUB 84: ore 15.30-21 danza.
DU PARC: 21 Armandino e Raffaele.
FARO: ore 21 Rocky e Vito.
FORTINO: ore 15.30 ingresso libero.
GARDEN: ore 21 le serate che piace a tutti senza obbligo dell'abito da sera, orch. Gli Spanvei.
LA PERLA del Valentino: ore 21.
LE ROI-BAL MUSETTE: nel giardino.
PRINCIPE: ore 21 orch. Rommy.
TROCADERO: ore 21 Compl. Wudu.

HENNESSY CLUB (str. Traforo Pino).
IL PINATA Ristorante (v. Cigna 23, tel. 521.1650) orch. Nando Franco.
LE INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10) al piano Piero canta Silvana Dei.
MILLELUCI - Music Hall - Discoteca (P. Giulio 147) ore 15-2.
ODEON NIGHT: ore 21.30-3 attrazioni.
SHAKER CLUB-PIANO BAR (via C. Balbis 3, tel. 532.492): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Nadia, Discoteca F. S.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA (via Acc. Albertina, 8 - Torino): Omaggio a Piero Martina 1912-1982. Mostra organizzata da Regione Piemonte, Provincia di Torino, Accademia Albertina 15 settembre-5 ottobre. Orario 9-12, 15-18.30, lunedì chiuso.
LA ROCCA: Manifesti originali.
LA TELACCIA: Antonio Rebella.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma, 264): mostra personale di Giovanni Calosso. Or. 15.30-19.30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
CITTADELLA: Francesco Biggia.
GISSI (tel. 834.473): G. Sutherland oli, tempere 10-13; 16-20 (lunedì chiuso).
L'ARIETE - Chivasso: pittori piemontesi dell'800.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.544): Sabato 22 inaugurazione Teonesto Deabate. 50 opere scelte.
PIRRA CERAMICHE (Lungopò Cadorna 1, tel. 877.810): Ceramiche di Faenza.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese, piazza S. Giovanni 2): ore 10-12, 15-18; chiuso il lunedì.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12.30, 14.30-18.30; Tombe 9.30-12.30, 14.30-18.30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9.30-12; 15-18; domenica 9.30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12.30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9.30-12.30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da liceali).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13.30; sabato e domenica 9-12.30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10.30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13.30; la domenica dalle 9 alle 12.30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso, i gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33 102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

Il tempo previsto per il fine settimana

TANTE NUVOLE NEL CIELO

E da domenica sera potrebbe piovere

L'ondata di maltempo, dalle caratteristiche tutte autunnali, non si è ancora spenta sulle regioni meridionali che già sull'Europa centrale e settentrionale è incombente un'altra vasta depressione, dalla quale dovremo aspettarci altre perturbazioni

Quanto si temeva ha trovato puntuale conferma nei fatti. L'ondata di maltempo, dalle caratteristiche tutte autunnali, non si è ancora spenta sulle regioni meridionali che già sull'Europa centro-settentrionale è incombente un'altra vasta depressione, dalla quale dovremo aspettarci altre perturbazioni.

A differenza delle precedenti avranno il pregio di non essere molto intense e soprattutto saranno velocissime, al punto da risultare difficile la loro collocazione cronologica.

Possiamo dire con certezza che disturberanno solo per brevi ore questo fine settimana lasciando quasi indenne il Piemonte.

Già da oggi assisteremo al passaggio di una rapida perturbazione che nelle ore centrali della giornata porterà qualche nevicata sulle vette alpine e delle brevi piogge sulla Liguria e sulla Lombardia.

Sul Piemonte e sulla Val d'Aosta arriveranno soltanto degli annuvolamenti parziali e temporanei. In serata la perturbazione si porterà verso le regioni centrali e quelle nord orientali, mentre sul settore nord occidentale compariranno delle schiarite. Durante la notte e le prime ore del mattino si formeranno dei banchi di nebbia lungo la valle del Po e sulla zona dei laghi.

Per tutta la giornata di domani sulle regioni settentrionali il cielo si manterrà poco nuvoloso con venti deboli e con una tendenza ad aumento della temperatura. Il Mar Ligure sarà mosso da venti moderati da nord-est. Buono anche l'inizio della giornata di domenica ma non fate programmi; nel corso della giornata il tempo tenderà a peggiorare e in maniera abbastanza consistente.

Tra la tarda mattinata ed il primo pomeriggio il cielo tenderà a coprirsi e compariranno le prime piogge in pianura e delle nevicate sulle vette più alte delle Alpi. Sulla Liguria si avranno anche dei temporali con dei rinforzi del vento da scirocco, che agiterà il mare.

Diminuirà la temperatura massima mentre tenderà a salire di qualche grado quella minima. Per il fine giornata anche questa perturbazione sarà passata.

STAMPA SERA

cerco ☐
offro ☐

Il mercatino dei libri usati

	AUTORE	TITOLO	EDITORE
1)			
2)			
3)			
4)			
5)			

Nome cognome e telefono ____________________

Questo è il tagliando per poter partecipare al mercatino dei libri Stampa Sera. Dopo aver indicato se si intende «cercare» od «offrire» il testo scolastico, o i testi, per cui si richiede l'annuncio gratuito, scrivere chiaramente il nome dell'autore, dell'editore e il titolo del libro, con eventuale numero del volume. Il tagliando deve riportare il nome, il cognome, il numero di telefono (o l'indirizzo) dell'interessato. Gli annunci compilati e ritagliati possono essere recapitati nelle sedi di via Roma 80 e via Marenco 32 oppure, una volta incollati i tagliandi su una cartolina postale, spediti al «mercatino di Stampa Sera», via Marenco 32, Torino. Cap: 10126. Gli annunci saranno pubblicati man mano che giungeranno.

Forno: tre maestre per Ivan

UN BIMBO, 160 MILIONI

MA SONO ARRIVATE NUOVE ISCRIZIONI

Per vegliare, curare, aiutare e soprattutto educare il bambino c'è un vero e proprio reggimento di mamme ausiliarie: oltre alle maestre due inservienti, più una cuoca a mezzo servizio, condivisa anche con le scuole materne

Il piccolo Ivan Somma, unico ospite dell'asilo nido di Forno Canavese, avrà presto compagnia. Lo dicono le sue maestre, lo sperano anche in Municipio, dove, prima o poi, si dovranno fare i conti, spaventosamente in rosso, di un servizio che costa decine di milioni e non può essere rivolto ad uno solo, seppur gradissimo utente.

E' indubbiamente una situazione paradossale: per vegliare, curare, aiutare e soprattutto educare il piccolo Ivan, c'è un vero e proprio reggimento di mamme ausiliarie: tre maestre e due inservienti, più una cuoca a mezzo servizio, condivisa anche dalle scuole materne. E le cifre parlano chiaro: il costo del servizio è di 160 milioni, 24 dei quali rimborsati dalla Regione. Parte del deficit avrebbe dovuto essere colmato dalle rette degli utenti, che pagherebbero 140 mila lire al mese. In ogni caso, il disavanzo si aggirerà sul centinaio di milioni.

Ma è normale: si pensi che nella vicina Cuorgnè, proprio l'altra sera, è riesplosa in Consiglio comunale una polemica nemmeno nuova, riguardante proprio l'asilo nido che perde, secondo i dati dell'opposizione, quasi 100 milioni all'anno. Quello che invece non è normale è l'improvviso crollo delle iscrizioni. Ne sono arrivate di nuove in queste ultime ore e le maestre le hanno già portate a Palazzo civico, dove si pensava seriamente d'interrompere il servizio e mandare tutti a casa compreso il piccolo Ivan.

Perché? La causa principale è da ricercare nella crisi che attanaglia brutalmente il paese, quello che, sino a pochi anni fa, veniva definito la capitale della piccola Ruhr canavesana. Forno si è sviluppato ed è cresciuto sullo stampaggio a caldo degli acciai, che ha richiamato immigrazione, ha riempito le case e le scuole sino agli Anni Ottanta. E' proprio di quel periodo anche la costruzione del nido, dimensionato per due settori, visto l'alto numero di richieste.

Ma, poco per volta, le cose sono andate peggiorando: una decina di fabbriche hanno addirittura dovuto chiudere, molte altre hanno fatto un massiccio ricorso alla cassa integrazione. Le prime ad essere colpite dalla crisi sono state le donne, anche se alcune di loro non avevano disdegnato, nel momento del boom, il duro lavoro in fonderia. E restando a casa le mamme, anche il ricorso all'asilo nido è parso inutile, anche se non eccessivamente dispendioso.

In più c'è da aggiungere una «congiuntura» non troppo favorevole: *«Molti bambini non erano ancora in età sufficiente per essere iscritti* — dicevano, un po' preoccupate, le maestre — *Adesso che hanno compiuto i nove mesi, i genitori li hanno portati da noi».*

E in Municipio? Si attende il prossimo Consiglio per valutare in modo più completo la situazione. L'impressione è che, se le cose non cambieranno in fretta, la bella palazzina di via Aldo Moro, dove ci sono tutte le scuole del paese, verrà chiusa, o «prestata» alle materne.

g. pav.

Perché non siano abbattute a Pecetto

RICORSO AL TAR PER LE ANTENNE

«Invochiamo una scelta politica che premi, anziché punire, le emittenti radiotelevisive che da anni svolgono un servizio gratuito a favore della comunità piemontese». L'Apert, Associazione provinciale emittenti radiofoniche torinesi, si è pronunciata così contro l'ordinanza del sindaco di Pecetto che sentenzia l'abbattimento delle antenne di radio e tv private installate sul colle della Maddalena.

L'ingegner Carlo Bertolotti, primo cittadino del «paese delle ciliege», ha fissato infatti per le otto del mattino del prossimo 15 ottobre la «strage» dei ripetitori, da attuarsi con le ruspe. Ma, forse, l'ultima parola non è ancora stata pronunciata.

L'Apert ha presentato ricorso al Tar, Tribunale amministrativo regionale, e, nel contempo, dimostra un certo ottimismo: *«Riteniamo che dopo l'impegno della Regione per un riordino della normativa* — dice l'Associazione in un comunicato — *esistano le condizioni per risolvere il problema con il Comune di Pecetto».*

Tutti i segreti del «bonsai»

TRA LE MAGICHE FORESTE IN MINIATURA

La proposta arriva dall'Associazione degli ex Allievi Fiat e la rivista «Bonsai Arte e Natura». In corso Dante 102 la «Prima Mostra Bonsai» aperta fino a domenica 30

Una buona occasione per ammirare boschi e foreste bonsai, approfondire le tecniche di lavorazione che si nascondono dietro il fascino impressionista di questi rami e tronchi carichi di poetica vitalità, imparare i segreti di un giardinaggio che ha radici millenarie; e, se proprio si è fortunati, di tornare a casa con l'omaggio di un olmo o un pino in cui si concentra una natura diventata arte con la pazienza, l'applicazione e lo studio.

La proposta arriva dall'Associazione degli ex Allievi Fiat e la rivista *«Bonsai Arte e Natura»* che in collaborazione presenteranno presso la sede di corso Dante 102 la loro *«Prima Mostra Bonsai»*, aperta da giovedì 27 settembre a domenica 30.

Anticipano gli organizzatori: *«L'inaugurazione sarà accompagnata da una dimostrazione tecnica mentre, tra gli espositori, saranno messe in palio due coppe: una assegnata da una giuria di esperti, l'altra in base al giudizio dei visitatori. Appunto tra questi ultimi verrà sorteggiato un bonsai».*

Mentre a tutti è assicurato il piacere di approfondire un argomento le cui radici sono immerse in secoli di storia, *«durante i quali si sono andati mescolando aspetti religiosi ed artistici in un crescendo di soluzioni tecniche sempre più raffinate».*

Sostengono gli esperti: *«Il Bonsai è un mondo da esplorare con umiltà, senza preconcetti, allo scopo di comprenderlo e lasciarsi affascinare dalla sua forza vitale e dalla sua calma riposante. Attraverso una strada che passa attraverso il riposo di ciliegi in fiore, il segreto di foreste muschiose, il richiamo di montagne fra pini odorosi che in pochi centimetri concentrano tutta la loro naturale dignità».*

La rassegna osserverà un orario di apertura fissato dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22,30, mentre le dimostrazioni di tecnica bonsai verranno ripetute alle 18,15 ed alle 21,15.

Raccomandano gli organizzatori: *«Ciò che conta è che il pubblico eventualmente interessato tenga presente la data dell'appuntamento, senza contare su prolungamenti della manifestazione obiettivamente impossibili. Questi alberi miniaturizzati, infatti, non sono soprammobili che si prestano a qualsiasi sistemazione ma creature vive, abituate ad un cielo libero e ad un ambiente aperto sottoposto al normale ciclo delle stagioni».*

«Si tratta di opere — ricordano gli organizzatori — *che solo in questo modo e tramite delicatissime cure sono in grado di conservare la loro grazia e bellezza: proprio di qui l'importanza ed il valore di una mostra che raccoglierà ben allineati in vetrina una vasta serie di esemplari veramente d'eccezione».*

Seminario dedicato agli insegnanti dei corsi sperimentali e non per approfondire i profili professionali emergenti

MENTRE MUORE LENTAMENTE L'ISTITUTO MAGISTRALE I MAESTRI «CAMBIANO PELLE» E SI INTERROGANO SUL LORO RUOLO

Il maestro di scuola diventa operatore dell'educazione. Cambia pelle, liberandosi della cultura idealistica che apparenta la pedagogia alla filosofia, e si tuffa nella più pragmatica realtà delle tecniche psicologiche. Almeno questa è l'immagine che proiettano i sempre più numerosi corsi per corrispondenza e gli stages organizzati con la collaborazione delle nuove società di consulenza che «vendono» il loro sapere aggiornato sui modelli di comportamento.

Il maestro che trova la strada sbarrata dell'insegnamento scopre questi nuovi settori di lavoro: saprà adattarsi, diventare un tecnico dell'educazione porta a porta? Un interrogativo solo suggestivo per il momento. Da non accantonare al cospetto di un mercato del lavoro che premia la capacità di mettere assieme tanti «pezzi» di formazione. Dietro l'angolo, più impellente, c'è il problema di individuare un nuovo assetto per l'istituto magistrale. Il ministro Falcucci ha deciso che non se ne può più di questo indirizzo e che si deve al più presto «ristrutturarlo», prima ancora che il Parlamento vari la Grande Riforma dell'istruzione di secondo grado.

L'Irrsae Piemonte, istituzionalmente preposto alla ricerca e all'aggiornamento, vi ha dedicato, nei giorni scorsi, l'ultimo di una serie di seminari organizzati per insegnanti di corsi sperimentali e non: l'obiettivo era quello di approfondire i profili professionali emergenti e i relativi percorsi formativi, esplorando le prospettive aperte dallo sbocco universitario obbligatorio per il maestro di scuola del futuro.

Spiega la prof. Antonella Prat, ricercatrice dell'Irrsae: *«A Torino la sperimentazione è quasi inesistente: tanti licei linguistici privati e nemmeno uno statale sperimentale. I motivi? Rifiutato, una certa demotivazione, molti insegnanti e genitori continuano a confrontare la scuola dei figli con la loro. Anche nell'area disciplinare delle scienze sociali si è rimasti fermi. L'eccezione, in città, è rappresentata dall'istituto religioso Maria Mazzarello, che da anni attua con buoni esiti un'interessante sperimentazione».*

Alla «Maria Mazzarello» hanno ricavato dal vecchio impianto tre nuovi indirizzi: linguistico, biologico-sanitario e sociopedagogico. Nell'ultimo anno, in questo caso il quinto, il tirocinio tradizionale è stato sostituito da esperienze di alternanza scuola-lavoro, con inserimenti nei servizi sociali o negli ospedali. *«Ne emergono* — aggiunge Antonella Prat — *nuove figure professionali che il terziario assorbe».*

Per il ricercatore universitario Dario Rei *«il problema è riempire di contenuti un indirizzo che è ormai proiettato verso il quinto anno di corso e la formazione universitaria. Qualche istituto privato ha già coraggiosamente imboccato questa strada, pensando ad operatori specializzati».*

a. g.

A Settimo

ARCHIVIO DELLE FESTE POPOLARI

Sta per nascere a Settimo il calendario delle feste popolari piemontesi. L'idea è del geometra Francesco Bessone, presidente della Commissione cultura del Comune di Settimo, in collaborazione con alcune associazioni locali.

Il mese scorso ha spedito a numerosi studiosi e ricercatori la richiesta di documentazione che verrà presentata durante la giornata di studio sulla cultura popolare piemontese che si terrà domenica in municipio.

Saranno presenti il presidente del Consiglio regionale, Benzi, e numerosi studiosi di enti regionali. Questo il programma: «Il calendario — spiega Bessone — seguirà non solo le feste attive, ma anche quelle cosiddette 'spente' con possibilità di riproposizione, con particolare riferimento a quelle civili, religiose, militari e associazionistiche di sodalizio e di badie (con la descrizione dei suoi personaggi come priori, caporioni) e poi cortei, processioni con ordine di sfilata. Per dare un quadro completo ci interessano anche gli oggetti particolari (come quelli benedetti) che vengono usati nelle feste».

All'Usl 39 la gigantesca struttura incompleta

CHIVASSO: IL «FUNGO» RIVIVE

Diverrà un centro per servizi sanitari

Il «fungo» di Chivasso, che non è mai servito a niente, rinasce a nuova vita

Nella primavera dell'80 a Chivasso, tra i palazzi del quartiere popolare della Coppina, oltre la ferrovia per Asti, sorse una gigantesca costruzione che sarebbe dovuta servire da centro commerciale per gli abitanti della zona. Il popolarissimo quartiere non disponeva di negozi, bar e locali di ritrovo ed era quindi necessario fornire collegamenti più rapidi ed efficienti con il centro cittadino oppure installare in loco le strutture necessarie.

Il cosiddetto «fungo» che stava a poco a poco nascendo avrebbe dovuto rispondere appunto a tutte queste esigenze. Una enorme cupola in cemento, definita costruzione del Duemila, progettata dall'ingegner Caviglia, del diametro di 38 metri e alta dieci, collegata ad un'altra struttura in cemento armato, di forma tradizionale, destinata a ospitare gli esercizi commerciali fissi, il cui costo complessivo si è poi aggirato intorno ai 500 milioni.

Secondo le intenzioni degli amministratori chivassesi la struttura non doveva soltanto servire a questo uso: il «fungo», definito anche «igloo», di volta in volta avrebbe dovuto trasformarsi in locale per riunioni, teatro, cinema, palestra punto-giochi per i bambini del quartiere. Purtroppo, invece, l'opera non è mai stata ultimata: lasciata nell'abbandono, ultimamente vetri rotti, servizi igienici sfasciati, lavandini divelti e sporcizia imperante, l'avevano trasformata in uno scenario in disfacimento.

Ma il tanto criticato «fungo» della Coppina sarà finalmente salvato: a darne conferma è il presidente dell'Unità sanitaria locale Luigi Manna, il quale nei giorni scorsi ha appreso dagli amministratori chivassesi che in data 17 settembre '84 la giunta comunale ha deliberato di cedere in uso tale struttura all'Usl 39, perché lo trasformi in centro diurno per handicappati (dovrebbe essere pronto per la fine dell'85), comunità alloggio per anziani, ambulatorio psichiatrico ed altri servizi per gli abitanti del quartiere. Il progetto è già in fase di elaborazione.

d. a.

GIAVENO FESTEGGIA IL «SUO» PORCINO CON LA «GRANDE ABBUFFATA» IN PIAZZA MOSTRE, SPETTACOLI E MONGOLFIERA

Le manifestazioni dell'«Autunno giavenese», che ravvivano i weekend in Val Sangone fino al 28 ottobre, fanno perno domani e domenica (con una «coda» didattica lunedì) sul prodotto più tipico della zona: il *bolè*, ovvero il glorioso *porcinus boletus*, principe tra i funghi.

E quest'anno la Pro Giaveno, con il fattivo contributo della Comunità montana Val Sangone, del Comune e dell'assessorato alla montagna della Provincia (patrocinatrice: all'inaugurazione interverranno l'assessore Ivan Grotto e il presidente Eugenio Maccari), ha fatto le cose in grande: domenica si potrà assistere persino alle evoluzioni e all'atterraggio di una mongolfiera.

Esibizione aerea ed altre manifestazioni di contorno a parte («presentazione» di tre arti marziali, judo, aikido e karaté, al pomeriggio, gara di ballo, *breakdance* compresa, la sera), il clou sarà ovviamente costituito da varie iniziative incentrate sui funghi: gastronomiche soprattutto, ma anche culturali ed educative.

Come in passato è stata organizzata la tradizionale «abbuffata» collettiva in piazza Molines (durante la stagione dei porcini consueto mercatino volante dei più esperti raccoglitori): il menù quest'anno prevede risotto con funghi, innaffiato al solito da vino in quantità. Fra un assaggio e l'altro, «indigeni» e turisti potranno provvedersi di funghi e formaggi locali alla mostra-mercato (nella stessa piazza) o visitare a Villa Favorita la mostra didattica del fungo fresco, con disegni e pannelli esplicativi, in particolare su come distinguere le specie non commestibili, spesso pericolosissime come l'*Amanita Phalloide*.

Interessante e curioso prologo domani sera alla Favorita: la micologa torinese Enza Cavallero parlerà di «magia, superstizione e paura» legate a mitologia e realtà del mondo, per molti versi ancora misterioso, dei funghi. Il suo *excursus* partirà da molto lontano, dall'uso rituale che di taluni funghi allucinogeni facevano ad esempio Maya e Aztechi (che li chiamavano «carne degli dei») e, fino alla fine del secolo scorso, gli abitanti di alcune zone della Siberia Orientale, che sostituivano con gli effetti di funghi «particolari» quelli di alcool e altre droghe difficilmente reperibili. Il fascino del fungo, *«creatura diversa, in quanto né veramente vegetale né veramente animale»*, spiega anche, dirà Enza Cavallero, la nascita di riti magici come il «cerchio delle streghe», sopravviventi tuttora in certi ambienti «sotterranei», legati all'inquietante (se non altro nel nome) *Boletus Satanas*.

m. sp.

Domenica quarta edizione del trofeo Quinzeina

SCOPRIRE FRASSINETTO CON UNA MARCIA ALPINA

Una marcia alpina non è soltanto un episodio sportivo ed agonistico. E' un avvenimento culturale. E' una gita con gli amici. E' l'occasione per trascorrere una giornata alla scoperta di un posto nuovo. Ad esempio a Frassinetto dove domenica mattina si disputa la quarta edizione del trofeo Quinzeina, gara regionale di corsa in montagna inserita come quarta prova nel calendario del campionato provinciale di Torino.

Frassinetto, a 50 chilometri da Torino, è uno splendido balcone sul Canavese sopra Pont e Cuorgnè. Dal paese si gode un'invidiabile panorama che va dalla pianura alle cime innevate del Gran Paradiso. Il tutto in una verde cornice di dolci declivi. I boschi di betulle sembrano riportare nel mondo delle fiabe mentre le antiche case, unite l'un l'altra da portici e stradine acciottolate, raccontano ancora le storie e le leggende di 300 anni fa.

In questo scenario partiranno domenica mattina alle 10 gli atleti Fidal che partecipano al campionato provinciale individuale e per società di corsa alpina. Il tracciato del percorso presenta un dislivello di poco più di mille metri ed è lungo 8 chilometri per i concorrenti seniores ed veterani. L'intero tracciato di gara sarà costellato di punti di controllo, mentre volontari della zona assicurano il servizio radio e sanitario. Gli stessi posti di controllo saranno collegati via radio per permettere un eventuale servizio sanitario di pronto soccorso.

Qual è il regolamento di una corsa alpina? E' vietato l'uso di scarpe chiodate, bastoni ed ogni altro mezzo che agevoli la corsa. Il tempo massimo per gli atleti in gara è dato dal doppio del tempo impiegato dal vincitore assoluto.

Il 17 settembre spirava in Roma la

MARCHESA

Fulvia Ripa di Meana nata Schanzer

Croce di guerra al valor militare

A esequie avvenute per volontà dell'estinta ne danno partecipazione con dolore i figli Vittorio con la moglie Isabella e i figli Andrea; Virginia e Franco; Carlo con la moglie Marina; Orietta; Ludovica con i figli Aldo Aymonino con la figlia Marzia e Livia Aymonino; Saverio con la figlia Alessandra; Dario; Gabriella con il marito Franco Russo e la figlia Carla, i parenti tutti e Giovanna Fioralo.
— Roma, 20 settembre 1984.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bosio ved. Mangiardi

di anni 83

Con profondo dolore lo annunciano i figli Luigi, Ada e Aldo con le rispettive famiglie, fratelli, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alpignano sabato 22-9-1984 alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di via Pietra 21. Un particolare ringraziamento alla superiora e suore della Casa di riposo Giuseppe Cottolengo di Frossasco per le amorevoli e assidue cure prestate. Si ringraziano in particolare suor Pierina e suor Fortunata, essendo state quelle che più l'hanno seguita. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 23 settembre 1984.

La Pasticceria Biella partecipa al dolore della famiglia.

Famiglia Enrico Gollre partecipa al dolore di Ada e familiari.

E' mancata il 17 settembre a New York

Piera Maioglio

Addolorati lo annunciano la figlia Laura e il genero professor doctor Günter Blobel. La data dei funerali in Italia sarà comunicata tramite un successivo annuncio.
— Fubine (Al), 21 settembre 1984.

E' mancata

Corinna Peccioli ved. Bianchi

anni 85

Lo annunciano: il figlio Piero con la moglie Margherita Brunetto, l'adorata Sabrina, parenti tutti. Funerali sabato 22 settembre ore 8,30 da ospedale Nuova Astanteria (Largo Gottardo).
— Torino, 20 settembre 1984.

Dopo una lunga vita dedicata con tanto amore ai suoi cari, ci ha per sempre lasciati

Possidio Caloria

Con infinita tristezza e rimpianto lo annunciano la figlia Teresa, Elsa con il marito Sergio Stefani, fratello, sorelle, cognati, nipoti, i suoi adorati Stefania e Alida e parenti tutti. Un grazie sincero ai cari amici Gildano, Pena e alla signora Carla Cacciatori. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Pier Giovanni Comoglio e al prof. Riccardo Scarrella, al personale medico e paramedico del Reparto Neurologia dell'Ospedale Mauriziano. Funerali sabato, ore 8,30 alla Parrocchia Santa Rita, indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Frassinello Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 settembre 1984.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Energetica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio a riposo

Possidio Caloria

— Torino, 21 settembre 1984.

Cristianamente è mancato

Antonio Gavino Carta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Zita, figli, nuore, generi e nipoti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 corrente ore 10,15 presso Parrocchia Maria SS. Na. Speranza, via Chatillon 42. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 settembre 1984.

Si associano al dolore Anna e Francesco Fano, Gianna e Mario Baldelli.

Gli amici del Tabor partecipano al lutto di Lina e Luisella.

E' mancato

Aldo Faldiga

anni 56

Addolorati lo annunciano la moglie Maria, i figli, fratello, cognata parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luca Sicuro. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 settembre 1984.

Cristianamente è mancata

Matilde Rosso ved. Albano

Lo annunciano: le figlie Pierina col marito Natalino Grosdana, Lidia col marito Giovanni Bertinetti, Angiolina col marito Sergio Varetto, Mariuccia col marito Renzo Cantamessa; sorella, cognata, cognato, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 via Lavalle 7.
— San Mauro Torinese, 19 settembre 1984.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Giachino ved. Cocirio

di anni 88

Addolorati lo annunciano i figli Pietro, Flavia, Lidia, Marcella con le rispettive famiglie, la sorella Bella, nipoti, cugini, parenti tutti. Un ringraziamento ai dipendenti Villa Chiara. Funerali in Tuffo di Cocconato il 21 settembre ore 15,30.
— Montiglio, 20 settembre 1984.

Tragicamente e improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Chiarion

di anni 25

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio la mamma, il papà, zii, zie e cugini. I funerali avranno luogo oggi venerdì 21 alle ore 14,30 Parrocchia Madonna della Guardia (via Monginevro, 251).
— Torino, 19 settembre 1984.

La Ditta Gilvero e i Colleghi di PAOLO partecipano al dolore della famiglia.

Gabriella Davico, i genitori, con sorella e cognato ricordano con affetto il caro PAOLO.

Commossi gli amici ricordano la scomparsa di

Paolo Chiarion

— Torino, 19 settembre 1984.

Dirigenti e atleti del Kalise avranno sempre PAOLO nel cuore.

«Signore non ti domandiamo perché ce l'hai tolta, ti ringraziamo perché ce l'hai data»

Dopo aver vissuto con spirito cristiano e serenità la sofferta lunga della malattia è mancata ai suoi cari e a quanti la conobbero

Titti Siletti in Vagnozzi

Affranti lo annunciano il marito Pietro, le figlie Mariella e Paola, la mamma, la zia Minna, la sorella Baby con il marito Carlo. La famiglia ringrazia i medici curanti, le suore e le infermiere della clinica Sant'Ambrogio di Milano. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Mongiardino Cerrione (Biella) venerdì 21 settembre alle ore 15.
— Milano, 20 settembre 1984.

I diletti nipoti Beppe con Laura, Antonella con Stefano e Andrea, Nicola e Luca portano nel cuore il ricordo e il grande esempio della zia TITTI.
— Milano-Biella, 20 settembre 1984.

Giuseppina Vagnozzi e il figlio Mario con Maria ricordano con infinito affetto la nuora e cognata

Titti Siletti in Vagnozzi

— Teramo-Bologna, 20 settembre 1984.

Adele Sordagna è affettuosamente vicina alla cara Baby e ai suoi familiari tutti per la perdita della sorella TITTI.
— Milano, 20 settembre 1984.

Partecipano Pupa, Roberto Manassi e figli, Miranda Gardiol.

Lorenzo e Lidia con Zita e Giampiero partecipano commossi al dolore di Natalina, Pietro, Mariella, Paola e Baby per l'improvvisa scomparsa della cara TITTI.
— Biella, 20 settembre 1984.

Camilla con Filippo e Emilia, Giuliana con Francesco, Minetta e Daniele sono vicini con tutto il cuore a Baby, Carlo e familiari nel loro immenso dolore per la scomparsa di

Titti Siletti in Vagnozzi

— Milano, 20 settembre 1984.

Pia Mariateresa e Carlotta addolorate piangono la carissima TITTI.

I cugini Peveraro piangono affranti la carissima MARIA CONCETTA e non dimenticheranno la sua esemplare bontà.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Bianca Lugli ved. Balma

anni 70

L'annunciano il figlio Piero con la figlia Elena, la sorella Pina, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino ospedale Martini via Tofane venerdì 21 corrente ore 14 per Ciriè ove si svolgeranno i funerali alle ore 15,30 dalla parrocchia di San Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 settembre 1984.

E' mancato in Savigliano

Giacomino Penoncelli (Lino)

Anziano FIAT

di anni 64

L'annunciano la moglie Elda, il figlio Dario con la moglie Rita e l'adorata nipotina Donatella, fratello, cognati, cognata, nipoti, cugini, gli affezionati consuoceri Anna e Mario e parenti tutti. La cara salma giungerà al Cimitero generale di Torino sabato 22 corr. alle ore 9,45. Un vivo ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico del reparto ortopedia dell'ospedale SS. Annunziata di Savigliano per le cure prestate al nostro caro papà.
— Savigliano, 20 settembre 1984.

La famiglia Rubeo-Tempé prendono affettuosamente parte al dolore di Elda, Dario e Rita.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mina Stella in Zillotto

La piangono il marito Paolo, i figli Paola e Andrea, la mamma Giustina, il fratello Gino con la moglie Gianna e le adorate nipotine Barbara e Valentina. Si uniscono al dolore Anna Fadin e Pierangela Beudine. Funerali sabato ore 10,15 alla parrocchia Gesù Buon Pastore (via Monte Asolone). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 settembre 1984.

I cugini Peloli partecipano affranti la scomparsa della cara MINA.

La famiglia Fadin partecipa commossa al dolore.

Sono vicini a Gino e famiglia gli amici:
Maria Grazia e Pier Giorgio Agnes
Ivo e Arturo Sellitrari
Laura e Gerardo Lanzavecchia
Givey e Elia Medana
Rita e Vittorio Passerini
Adriana e Giuseppe Busso

La famiglia Grassi e Argentiere prendono parte al dolore della famiglia.

L'Impresa Co.Tre maestranze e collaboratori tutti prendono viva parte al dolore del geom. Luigi Stella.

E' mancato

Dario Boda

Ne danno il triste annuncio la moglie Carla, il figlio Giuseppe, la nuora Elda, le nipote Emanuela, fratello, cognata, cugine, parenti tutti. Funerali in Rivoli venerdì 21 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Vecchio.
— Rivoli, 19 settembre 1984.

E' mancato

Angelo Molino

Lo annunciano la moglie Marinella, il figlio Tullio con la moglie Fulvia e il piccolo Alessio, mamma, parenti tutti. Funerali in Rivoli venerdì 21 corr. ore 15 Parrocchia San Martino.
— Rivoli, 19 settembre 1984.

Rosina e Mauro sono vicini a Tullio e Fulvia.

I Colleghi dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino succ. 3 sono vicini in questa triste circostanza a Tullio per la perdita del PAPA'.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto del dr. proc. Pietro Tavoliere per il decesso del padre

Pasquale Tavoliere

— Torino, 20 settembre 1984.

I Colleghi del Servizio Legale del dottor proc. Pietro Tavoliere partecipano al dolore per il decesso del padre

Pasquale Tavoliere

— Torino, 20 settembre 1984.

Alberto e Franca Nobile con Gabriella, Mariuccia, Vittorio, Giuliana e Marco annunciano addolorati la scomparsa del cugino

Massimo Rossini

e sono affettuosamente vicini a Fernanda nel suo immenso dolore.
— Voghera, 20 settembre 1984.

Il Ministero dei Trasporti, i Dirigenti e il Personale tutto del Ministero dei Trasporti partecipano al dolore per la scomparsa di

Riccardo Lombardi

che fu primo ministro dei Trasporti della Repubblica Italiana.
— Roma, 21 settembre 1984.

La Ditta T.V.T., Cerabieri, Migliardi e colleghi di lavoro, partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del collaboratore e amico

Vincenzo Faranda

— Moncalieri, 20 settembre 1984.

E' mancato

Riccardo Olesio

Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano i suoi cari
— Torino, 20 settembre 1984.

E' mancata

Ada Castagneri

Lo annunciano sorella, nipoti. Funerali venerdì 21 ore 14 Ospedale Mauriziano. La salma proseguirà per Caresa.
— Torino, 20 settembre 1984.

E' mancato

Giuseppe Guerraz

Lo piangono la moglie Rosita, la figlia Erika, la sorella Lina, i fratelli Carlo, Aldo, Adelmo con le relative famiglie, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Spini per l'affettuosa assistenza. Funerali a Frossasco venerdì 21 ore 15 dalla chiesa parrocchiale.
— Frossasco (To), 20 settembre 1984.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dottor Paolo Bava

alpino pluridecorato

Lo annunciano la moglie Elvira; i figli Giandonato con Mariangela Andrea e Matteo, Aldo con Wally e Luca; il fratello Gianni, con Andrea Bava e i parenti di Valmara, nipoti. Un ringraziamento al personale medico ed infermieristico di Chieri per le amorevoli cure prestate. Funerali in Grosasco venerdì 21 corrente mese alle ore 16 partendo dall'abitazione via Brocco 5.
— Grosasco, 20 settembre 1984.

Cesare e Livia, Fabio e Odette, Guido e Giuliana, partecipano al dolore dell'amico Giandonato.

Amatori e Masters della Tiko Tiger sono vicini all'amico Giandonato.

Colleghi della Divisione di Ortopedia, Personale del Reparto Servizio Fisioterapia, Sala Gessi, dell'Ospedale di Chieri sono vicini al caro Aldo per la scomparsa del papà

Paolo Bava

— Chieri, 21 settembre 1984.

L'Unione Subalpina di Assicurazioni S.p.A. prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dottor Paolo Bava

apprezzato collaboratore della Società
— Torino, 20 settembre 1984.

Collaboratori e Dipendenti della Ditta Tika S.r.L. partecipano al lutto della famiglia Bava.

Giuliana e Giorgio Campidonico partecipano al dolore di zia Elvira.

Piero Acquaro, Ezio Olivero, Gerardo Spinfelle agenti de «La Previdente Assicurazioni» prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega PAOLO.

Il Circolo Juventus ricorda il socio

dottor Paolo Bava

— Torino, 20 settembre 1984.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Rocco

pasticciere

anni 44

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie Adriana, la figlia Laura, fratelli, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 22 alle ore 15 partendo dall'ospedale di Giaveno.
— Giaveno, 20 settembre 1984.

RINGRAZIAMENTI

Eleonora e Angelo Artesio, profondamente commossi, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore, per la scomparsa di

Vittorina Clerico in Artesio

— Torino, 21 settembre 1984.

ANNIVERSARI

1978 — 1984
Pasquale Dalprino
Con affetto.

1976 — 1984
Lorenzo Ferrero
Sempre ricordato, tua moglie.

21-9-1978 — 21-9-1984
Nel nono triste anniversario della scomparsa del
Prof. dott. Enzo Bizzozero
I Suoi cari Lo ricordano con immutato amore e infinito rimpianto.

1978 — 1984
Mario Sparta

21-9-1983 — 21-9-1984
Francesca Demagistri ved. Novelli
I tuoi cari, con l'affetto di sempre.

1983 — 1984
Roberto Emanuele
Sei e sarai sempre vivo nei nostri cuori. Domani 22 c.m. alle ore 18 nella chiesa SS. Nome di Maria verrà celebrata la S. Messa in suffragio.

1981 — 1984
dott. ing. Pietro Cannizzo
Nel pensiero di ogni giorno.

Leggeri abiti in seta con disegni scozzesi o motivi floreali

MODA - Tutto l'85 in «Anteprima»

L'ABITO PER LEI SARA' UN VELO DI SETA LEGGERA

Il calendario della moda, anticipato e variato rispetto a quello solare, indica già la primavera-estate 1985. Alla rassegna mercantile «Anteprima», centocinquanta aziende della confezione femminile hanno infatti offerto una ricca panoramica di modelli che appariranno nelle boutiques tra sei mesi circa.

La grande stagione milanese della moda si è così aperta con questa edizione di «Anteprima» che è divenuta la matrice promozionale operante in favore del settore nazionale dell'abbigliamento in un'ottica internazionale. Seguiranno poi fino ad ottobre il Modit, Milanovendemoda, e le sfilate del prêt-à-porter di lusso firmato dai nostri celebri stilisti.

I prototipi dei modelli visti nell'area fieristica di «Anteprima», destinati al mercato di grande consumo, sono comunque realizzati con concetti stilistici validi agli effetti di un tipo di eleganza agile e disinvolta adeguata al ritmo dinamico di ogni giorno che non perde d'occhio le esigenze primarie della praticità.

Le tantissime, allettanti proposte indirizzate alle donne (la maggioranza) non disposte a spendere cifre astronomiche per vestire il «firmato» rivelano un'immagine delineata da forme sinuose in un fruscio di tessuti leggeri in armonia con una gamma di colori pastello dominati dal bianco puro. Abbandonati i rigidi schemi che pretendevano una donna mascolina, ultra-sportiva, la moda delle future belle stagioni, ha ritrovato il piacere della femminilità.

L'esigenza di comporre un look completo riporta alla ribalta il coordinato il cui protagonista è il blazer in gabardine piuttosto comodo, quasi fuori misura.

Molte le variazioni su questo tema quali ad esempio le spalline di tipo militare a sormontare spalle ampie ma prive di rigidità. Lo stile college, le ispirazioni marinare si intuiscono nei blazer di panno leggero sovrapposti alle sottane animate da ventagliate di pieghe, a ruota completa oppure drittissime. Accorciati sopra la caviglia i pantaloni per conferire un'aria sbarazzina, anticonformista alla donna che ama vestire al maschile con un pizzico di humour.

I tessuti risentono della nuova tendenza ad alleggerire i pesi. Si alternano le trame dilatate in effetti rustici, i giochi di coste e le goffrature agli aspetti piatti, levigati che fanno riscontro alle lane senza peso, rigato tipo regimental, a pied-de-poule e a minuti disegni geometrici. Si nota il grande rilancio del jersey stampato e trasformato in canto mobile. La Liolà, un'azienda leader nel settore degli abiti in jersey che produce decine di migliaia di capi nell'arco dell'anno, ha dato una nuova impronta a questo genere di vestito pratico con una varietà di disegni inediti sia floreali che geometrici esaltati da composizioni cromatiche raffinatissime.

Il lino purissimo o in mischia al cotone, i tessuti evocanti la vecchia Fiandra nelle sue armature più evidenti e la seta pura o mista ad altre fibre sottolineano il tempo d'estate che si annuncia molto bello sotto il segno del revival Anni Cinquanta con modelli dalle sottane ondulate, la vita strizzata. Stilizzati gli spolverini tagliati a trench suggeriti sia nell'edizione primaverile in lane secche sia in quella estiva in cotone e lino.

La maglieria, presente negli stands di «Anteprima», riprende il filone della semplicità delle forme ancora ampie individuabili nei vasti blouson a chimono ricercati nella lavorazione a jaquard o di tipo artigianale a mano nei contrasti dei filati lucidi e opachi, negli intarsi e negli originali, frequenti accostamenti con le garze di lino e con le leggere pelli scamosciate.

Collezioni «grandi forme» curate da stilisti di grido

COLORI VIVACI E DISEGNI «DIMAGRANTI» PER CHI HA QUALCHE CHILO IN PIU'

Alle signore che hanno problemi di linea «Anteprima» ha riservato un settore particolare occupato dagli specialisti della moda «grandi forme». In questo caso la ricerca si approfondisce in nuove proporzioni ed attenti equilibri nei tagli calcolati al millimetro che privilegiano la parte alta del capo con spalle ben disegnate. Movimenti creati da pannelli, dai drappeggi svincolano dall'anonimato il solito, abusato camicione per dare alle signore con qualche chilo in più il piacere della scelta molto vasta di modelli con un alto contenuto di moda. A mimetizzare l'opulenza della figura concorrono in maniera determinante i disegni in verticale che allungano e assottigliano. I colori classici vivacizzati da interventi del rosso vivo, blu elettrico e blu marino in alleanza col bianco.

La Lebole si è avvalsa della collaborazione di una stilista di grido, Laura Biagiotti per realizzare una bella collezione rivolta alle signore della taglia cosidetta «forte» etichettata Laura Più. Marzotto ha battezzato Maribel la sezione extramisura mentre il Gruppo Finanziario Tessile ha presentato un'elegantissima Lady che può sfoggiare abiti di linea morbida completati da giacche molleggianti confezionati in seta a disegni minuti.

La voglia d'estate e di mare si rinnova ad «Aquarium», l'unica rassegna della moda balneare, inserita nell'ambito di Anteprima. Per la spiaggia, la barca, la vacanza marina dell'85 è ancora guerra aperta tra costume intero e bikini, ma i confini dell'uno e dell'altro sono sempre più labili e confusi. Il body si riduce in tagli, scollature abissali e sgambature che sfiorano i fianchi mentre il due pezzi gioca le sue chances in volumi ridottissimi nelle versioni scanzonate, terribilmente sexy.

La novità più sensazionale è lanciata dalla Mitar-Creazioni Boschi col marchio «Phisique» ispirata alla «signorina grandi firme» ideata dal celebre Boccasile una trentina di anni addietro. Si tratta di body in leggerissima Lycra, scollatissimi, sgambatissimi, dotati di elementi decorativi di rigature oblique spezzettate che lasciano un ampio spazio bianco sul davanti dove spiccano le labbra femminili rosseggianti.

Fantasie rubate alla flora tropicale, motivi provenienti dal Continente nero echeggiano nella collezione Lines Sprint, la casa che mette in «linea» con i suoi costumi da bagno le concorrenti al titolo di Miss Italia. Ritorna il costume di stile hollywoodiano con vezzosi gonnellini, arricciature e top a fascia con una sola spallina. Per le giovanissime sono suggerite le edizioni sportive del costume olimpionico tutto nero; l'aerobico con zipp; il bicolore grintoso a stelle e strisce da starlet americana.

Il dopo spiaggia è ricco di copricostumi a camicione, di pareo, di giacche-camicie hawajane, di tute fantasiose e di calzoncini boxer e short da wind-surf e da accappatoi tagliati a trench. Una moda mare a tutto colore che però privilegia il giallo sole, il viola mammola, il verde smeraldo, l'acquamarina, l'arancio di Sicilia.

La gioia di svestirsi al mare per coprirsi poi con esigui seducenti costumi, secondo i dati del settore moda-spiaggia esposto ad Aquarium, ha registrato un valore di 740 miliardi di fatturato per una produzione di 33 milioni e 450 costumi. Queste cifre stanno a significare che la moda sotto il sole marino gode di buona salute.

Elsa Rossetti

A vacanze finite, la voglia di mare torna prepotente tra i bikini e i costumi interi di «Aquarium», unica rassegna della moda balneare inserita nell'ambito di «Anteprima». Un body ispirato alla «signorina grandi firme», fantasie rubate alla flora tropicale

DAL SOPRABITO AL COSTUME...

1985 senza segreti per quanto riguarda la moda. Presentati novità e modelli che vedremo dall'inverno alla prossima estate

Qui accanto: completo 3 pezzi soprabito in gabardine con maniche a kimono, camicia in seta, pantalone gessato in gabardine. A destra: costume intero per l'estate '85

Decisa presa di posizione del segretario provinciale della Cisl

VERCELLI VUOLE LA CENTRALE «L'IMPIANTO NUCLEARE DARA' NUOVI POSTI DI LAVORO»

VERCELLI — *«Se perdiamo l'occasione di lavoro offerta dal nucleare, rischiamo nei prossimi anni di vedere Vercelli ridotta ad una città di 20 mila abitanti»*. Nazzareno Di Criscio, segretario generale della Cisl vercellese, non ha dubbi, e non esita ad entrare in polemica contro *«tutti coloro che in città su questo tema si stanno dimostrando freddi, mentre da altre parti non si esita a rivendicare la seconda centrale elettronucleare piemontese»*.

Mancano poche settimane, ormai, alla fatidica data in cui verrà deciso il «sito», il punto esatto dove dovrà sorgere il nuovo impianto atomico. Da molti mesi sono due le zone in ballottaggio: una (che l'Enea ha battezzato *«Po 1»*) è nel Vercellese, accanto a Trino; l'altra (la *«Po 2»*) è nell'Alessandrino.

«Da noi — prosegue Di Criscio — *si sono finora fatti sentire più gli oppositori della centrale che coloro che sono favorevoli ad un insediamento nella nostra zona. Nell'Alessandrino, invece, sono in molti, a diversi livelli, a battersi per l'arrivo della centrale»*.

Ma in che modo l'impianto atomico potrebbe favorire la ripresa economica del Vercellese? *«Al di là degli addetti che occuperà una volta ultimata* — spiega Di Criscio — *la centrale è già una garanzia di lavoro per il periodo della sua costruzione, che sarà abbastanza lungo (si parla di 7 anni). Secondo le previsioni dell'Enel, il 70 per cento della manodopera potrà essere reperito in loco, mentre solo il 30 per cento sarà formato da trasfertisti. A proposito delle commesse e delle sub-commesse alle imprese vercellesi, basta ricordare alcuni dati tecnici: 1,3 milioni di metri cubi di terra che dovranno essere trasportati, le 24.000 tonnellate di tubature, i 5000 chilometri di cavi elettrici e le 3000 tonnellate di valvolame che l'impianto richiederà»*.

«Per quanto riguarda la forza-lavoro che sarà impiegata nel cantiere nucleare — prosegue il segretario della Cisl —, *l'Enel parla di 1600 persone occupate in media nella costruzione della centrale, con punte che potranno sfiorare, nel quarto-quinto anno, le 2700 unità. Ma anche in esercizio, l'impianto potrà utilizzare tecnici ed operai vercellesi: nella nuova centrale lavoreranno 450-470 addetti»*.

Ce n'è abbastanza per risollevare le sorti economiche del Vercellese. *«Ed è proprio questo il punto* — aggiunge Di Criscio —. *Non si può sperare solo nell'arrivo dell'Università. E' chiaro che dovrà essere valutato bene anche il problema delle disponibilità idriche, perché non venga penalizzata la risicoltura. Ma, secondo le prime stime, gli agricoltori non dovrebbero soffrire gran che. I due siti sono equivalenti dal punto di vista tecnico. E' giusto rivendicare, a questo punto, che la centrale finisca nella zona più depressa dal punto di vista economico. E allora, senza dubbio, le maggiori credenziali le ha il Vercellese»*.

In quest'area, tuttavia, le opposizioni all'insediamento nucleare sono agguerrite. Proprio l'altro giorno il *«Comitato per la difesa del comprensorio irriguo dei canali Cavour»*, formato da associazioni agricole ed irrigue, ha tenuto una conferenza stampa durante la quale ha sottolineato: *«Il Po non ha una portata d'acqua sufficiente per garantire la coabitazione delle risaie e della centrale. E, in caso di fuga radioattiva, il terreno vercellese è più soggetto a contaminazione di quello alessandrino»*.

Poche voci, oltre a quella di Di Criscio, si levano nel Vercellese a favore della centrale. La Provincia ha organizzato un convegno su questo tema a Borgosesia, ed il presidente, Nereo Crosa, ha sottolineato l'importanza che avrebbe l'insediamento per la zona. Ha aggiunto: *«Bisogna muoverci per tempo, creare le figure professionali necessarie, incentivare le aziende a costituire consorzi per aggiudicarsi più facilmente gli appalti»*.

Prosegue Di Criscio: *«Anche il Centro di formazione professionale ha in programma corsi che tengano conto di queste esigenze. Ma non basta. Bisogna che chi è veramente favorevole a questa ipotesi faccia sentire la sua voce. Il Comune, ad esempio, prese l'impegno di organizzare un convegno ad hoc, quando il sottosegretario Amato venne a Vercelli proprio per discutere della crisi economica della città. Da allora sono passati molti mesi, ma non si è mosso niente»*.

Dario Corradino

La centrale elettronucleare di Trino ormai non soddisfa il fabbisogno energetico

I cacciatori non ne hanno visto (per ora) nemmeno uno

DOVE SONO I CINGHIALI CHE NEL CUNEESE DEVASTANO LE COLTURE?

CUNEO — Secondo i piani dell'Amministrazione Provinciale nei diciotto Comprensori in cui è stato suddiviso il territorio montano e collinare, i cacciatori possono abbattere, durante la stagione venatoria che si chiude il 9 dicembre, 565 cinghiali. Di fatto, nella prima settimana di caccia anticipata al 16 settembre, malgrado le proteste delle associazioni protezionistiche di mammiferi selvatici non ne è stato ucciso nemmeno uno perché i cinghiali sono introvabili o più probabilmente sono talmente pochi da riuscire a far perdere le tracce.

Ada Gazzola, consigliere nazionale della Lipu, un sodalizio che si preoccupa soprattutto degli uccelli ma tutela anche le altre specie commenta: *«Ancora una volta l'Amministrazione Provinciale ha fatto fiasco. Hanno autorizzato l'abbattimento di un numero spropositato di cinghiali senza nemmeno preoccuparsi di accertare se gli animali ci sono e soprattutto se costituiscono realmente quel pericolo per le colture agricole di cui tanto si parla a sproposito»*. Le organizzazioni dei cacciatori ribattono che i selvatici ci sono, ma attualmente sono protetti dalla vegetazione. Sperano cioè di stanarli in autunno inoltrato quando saranno cadute le foglie dei cespugli dentro i quali si nascondono.

La signora Ada Gazzola non è per nulla convinta che nel prossimo futuro i cinghiali possano ricomparire come i funghi. Aggiunge: *«Gli agricoltori per ottenere il risarcimento dei danni alle colture hanno decisamente esagerato nel segnalare la presenza dei selvatici. A noi risulta che ce ne siano pochissimi, comunque in numero non superiore agli anni scorsi. Avere autorizzato l'uccisione di 565 capi significa condannare la specie alla totale estinzione, alterare l'equilibrio naturale»*.

L'esercizio venatorio è consentito nella zona «Alpi», che comprende anche la Langa montana e alcune fasce collinari, due giorni la settimana, il mercoledì e la domenica.

Per ogni abbattimento il cacciatore deve effettuare la segnalazione al responsabile del Comprensorio che a sua volta informa il Servizio di Vigilanza provinciale. A Cuneo finora non è arrivata notizia che un solo animale sia stato raggiunto dalle doppiette. Dove sono dunque finiti i numerosi branchi di cinghiali di cui fino alla vigilia dell'apertura della stagione venatoria tanto si parlava? Poiché è da escludere che siano emigrati fuori provincia, le associazioni protezionistiche concludono che la decantata invasione dei cinghiali nel territorio della «Granda» non esiste e che i piani di abbattimento autorizzati con leggerezza dall'Amministrazione Provinciale rimarranno inoperanti. A meno che, concludono maliziosamente le associazioni protezionistiche, si sia fatta balenare la possibilità di pingui bottini per indurre i cacciatori a comperare i costosi permessi. Un fatto comunque è certo, di cinghiali, per ora, nemmeno l'ombra.

Gianni De Matteis

Da stamane alle 8 si gira tra gli ulivi «La doppia vita di Mattia Pascal»

LA «TROUPE» DI MONICELLI A CIVEZZA CON MASTROIANNI E SENTA BERGER

CIVEZZA — (s. de.) *Da stamane alle 8, Marcello Mastroianni è a Civezza, dove, diretto da Mario Monicelli, gira alcuni esterni de: «La doppia vita di Mattia Pascal», un film tratto dal quasi omonimo romanzo di Luigi Pirandello. Benché sia stata scritta agli inizi del secolo, la vicenda è stata ambientata dal regista di «Amici miei» in epoca contemporanea.*

Con Mastroianni, è impegnata nelle riprese tra gli ulivi della zona (dove Monicelli ha voluto che fossero stese reti per la raccolta delle olive di colore rosso, per ottenere un effetto più suggestivo) l'attrice Caroline Berg, che fa parte del «cast», assieme a Flavio Bucci, Senta Berger, Laura Del Sol e Laura Morante.

Sono soltanto un paio di brevi sequenze, che terranno tuttavia occupata la «troupe» per l'intera giornata di oggi e, forse, anche per domani. Altre scene saranno girate nei dintorni, in una serra e nella campagne vicino al cimitero, mentre parecchi stacchi sono stati eseguiti a Montecarlo, Monterosso al Mare e Cortona (il nucleo della storia, tuttavia, è ambientato a Roma).

Prodotto da una società cinematografica, in collaborazione con la Rai-Tv, «La doppia vita di Mattia Pascal» uscirà sugli schermi per la prossima Pasqua, e sarà successivamente trasmesso pure dalla seconda rete. Anche se la durata delle scene girate a Civezza è piuttosto breve, per questo borgo dell'entroterra imperiese è una buona occasione promozionale.

Gian Marco Ricca, il sindaco, è soddisfatto: «L'amministrazione comunale ha fornito volentieri la collaborazione necessaria. Per la gente, oltre che un diversivo, è un avvenimento: qualcuno si è prestato per i preparativi tecnici, ed ha avuto l'occasione di guadagnare qualche soldo, anche se, probabilmente, avrebbe preferito figurare come comparsa».

TRA COMPUTER E FIORI SI APRE DOMANI LA FIERA A VERBANIA

VERBANIA — Presentata all'insegna di «Verbania produce», verrà inaugurata domani mattina alle 10 la quinta edizione della «Fiera Campionaria Città di Verbania». E' stata allestita quest'anno nell'area di quello che era il grande autoparcheggio della Montefibre in viale Azzari. La manifestazione viene così a godere di più spazio (500 metri quadrati in più, 2000 coperti) e maggiori possibilità di accesso e di posteggio.

Con più spazio a disposizione gli stands sono stati portati dai metri 3x3 degli anni scorsi a 4x3. Gli espositori sono 109, con larga presenza dell'elettronica (con particolare attenzione al computer e ai videogiochi), dell'arredamento, dell'elettrodomestica dell'abbigliamento maschile e femminile. Pure presenti le concessionarie di zona delle maggiori case automobilistiche: Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Renault e alcuni stands di rappresentanza come quello di S. Feliu de Guixols, la città catalana gemellata con Verbania, che presenta prodotti di artigianato locale e offerte turistiche allettantissime.

Il 70 per cento degli espositori svolge la sua attività a Verbania o nei centri vicini. Nella parte scoperta è stata allestita la prima mostra «Verbania in fiore», destinata forse col prossimo anno a tramutarsi in una sorta di «Borsa dei fiori». E' stata realizzata una grande aiuola fiorita e vi hanno trovato posto macchine e attrezzi per il giardinaggio e mobili rustici per giardino o verande.

La «Fiera Campionaria di Verbania» resterà aperta sino a domenica 30 settembre con orario 15-23 nei feriali, 10-23 nei festivi e prefestivi. Il biglietto d'ingresso costa 2500 lire (1500 i ridotti). «La manifestazione — dice il sindaco Giacomo Bassani — vuole essere la dimostrazione della volontà della nostra città di reagire alla crisi che l'ha colpita. E' una conferma della vitalità che contraddistingue i suoi cittadini».

a. c.

Proposta dai comunisti al Consiglio regionale

ST-VINCENT, S.P.A. PUBBLICA PER LA GESTIONE DEL CASINO'?

AOSTA — Il gruppo comunista al Consiglio regionale valdostano ha presentato una proposta di legge per la costituzione di una società a maggioranza pubblica a cui affidare la gestione della casa da gioco di Saint Vincent, sia per quanto riguarda i giochi francesi che per quelli americani.

Nella relazione al disegno di legge si accenna alla nota vicenda giudiziaria che dovrebbe portare ad «un serio ripensamento dei rapporti esistenti tra Regione e le società che hanno in concessione la casa da gioco», adottando «tutte quelle iniziative che possono consentire una gestione corretta e trasparente» e tendendo ad eliminare «possibili fonti di inquinamento politico e morale».

La proposta di legge definisce la natura giuridica di una società denominata «Società turistica valdostana» cui affidare la gestione del casinò. Si tratterebbe di una società per azioni di cui potranno essere soci la Regione, i Comuni, le Comunità montane della Valle, le banche e le persone fisiche, garantendo alla Regione valdostana la maggioranza assoluta delle azioni. Il capitale sociale dovrebbe essere suddiviso in 5000 azioni di un milione ciascuna.

Con spirito critico i comunisti hanno osservato come finora si siano «fatte passare come concorrenti le società che avevano gli stessi azionisti», lasciando che «i veri proprietari della Sitav (la società concessionaria) e della Saiset (cui è affidata la gestione dei giochi americani) si nascondessero dietro un complesso intreccio di società».

Con l'entrata in vigore della legge proposta si giungerebbe ad un «controllo efficace del movimento assegni presso l'ufficio fidi» in quanto attualmente si registrerebbe, secondo i comunisti, una «grande differenza tra il volume degli assegni cambiati e gli introiti dei giochi».

In una tabella si evidenzia come nel 1982 si siano negoziati assegni per 117 miliardi di lire contro appena 44 di proventi del gioco. Per i comunisti le mance lasciano «intravvedere la possibilità di evasioni fiscali e gestioni fuori bilancio (fondi neri) che è nell'interesse regionale impedire».

Una gestione pubblica consentirebbe invece un controllo «puntuale da parte della Regione dell'ammontare di tali proventi aleatori, assicurando sia il completo pagamento delle imposte dovute (di cui la Regione percepisce il 90 per cento) che la trasparenza di tutti gli introiti della casa da gioco».

Il personale dipendente dovrebbe essere trasferito alla nuova società e le successive assunzioni dovrebbero avvenire tra coloro che hanno frequentato appositi corsi di formazione professionale organizzati dalla Regione attraverso rigorosi concorsi pubblici.

Giuseppe Margot

COI BRANDE' WEEK END ASTIGIANO

ASTI — (r. sc.) Domani a cura dei torinesi «Brandé», sono in programma due avvenimenti culturali nell'Astigiano: la commemorazione di Pinin Pacot a Castello d'Annone e la premiazione del concorso di letteratura piemontese «Sità 'd Canej» a Canelli. Il poeta Camillo Brero, che fu discepolo di Pacot e che ne continua l'attività di difesa e valorizzazione della lingua e letteratura piemontese, commemorerà Pacot nel ventennale della morte.

La cerimonia si svolgerà alle 16 ad «Anon» — che fu rifugio, luogo di studio e di attività creativa del poeta — col patrocinio dell'amministrazione comunale, nell'ambito del 17° Festa del Piemont. Alla sera alle 21 è in programma una «Vijà» di poesie e canti piemontesi.

A Canelli, invece, al circolo Giuliani, premiazione dei vincitori delle tre sezioni del concorso «Sità 'd Canej»: Guido Musso di Cuneo (Conte e faule), Tavio Costo di Melle, piccolo centro in val Varaita (Legende popolar), e Bianca Dorato di Torino (Novele e prose 'd vita).

Al Teatro Comunale si chiude la stagione lirica

«PETITE MESSE» DI ROSSINI STASERA AD ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — L'ultima produzione del Laboratorio lirico alessandrino, edizione '84 (la quinta della serie), è la «Petite Messe Solemnelle» di Gioacchino Rossini, che andrà in scena stasera al Comunale alle 21.15. Sarà poi ripetuta domani sera a Ovada nella chiesa dei Padri Scolopi e domenica sera nella parrocchia di Borghetto Borbera.

Diretta dal maestro Edoardo Muller, direttore artistico del Laboratorio, con il maestro Roberto Cognazzo primo pianoforte (Paolo Perna secondo pianoforte, Rita Peiretti all'armonium), la composizione rossiniana si avvale dei cantanti Ilaria Galgani, soprano, Claudia Clarich mezzo soprano, Valerio Grazioli tenore, Francesco Ellero D'Artegna basso. E poi il coro lirico polifonico dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, diretto dal maestro Gianfranco Bosio. Sono una quarantina di elementi, tutti alessandrini.

L'attività del Laboratorio proseguirà nelle prossime settimane con una serie di concerti in programma in vari centri della provincia. Per il 1985 già sono in cantiere diversi interessanti progetti; una cosa comunque è certa: sarà rappresentata un'opera lirica di repertorio, un'opera, cioè, largamente conosciuta dal pubblico. Altre iniziative sono al vaglio di chi si occupa del Laboratorio ma tutto, come sempre, è subordinato alle possibilità economiche, agli stanziamenti più o meno consistenti della Regione oltre che degli altri Enti che sovvenzionano l'importantissima iniziativa.

Che questa sia valida non vi è alcun dubbio: fra l'altro il prossimo anno una fondazione di Chicago invierà ad Alessandria giovani cantanti vincitori di una borsa di studio. Il Laboratorio alessandrino è noto in tutto il mondo: sono solo gli alessandrini che lo conoscono poco.

La «Petite Messe Solemnelle» è un vero gioiello musicale, scritto da Rossini nel 1863, presentato in pubblico solo dopo la sua morte. E' una composizione liturgica, l'ordinario della messa per canto, coro e pianoforte. Per la serata sono in vendita i biglietti al botteghino del teatro (5.000 lire il posto unico).

e. c.

CANELLI, PER TRE GIORNI FESTA DEL MOSCATO (E PREZZI STRACCIATI)

CANELLI — (f. l.) Tre giorni di festa per onorare il «re» moscato da oggi a domenica nelle borgate Villanuova e S. Antonio, il cuore storico di Canelli, dove si incominciò, nel dodicesimo secolo, la coltivazione della bionda e dolce uva.

L'iniziativa è dell'Associazione produttori moscato di pregio, che ha sede proprio a S. Antonio. Il programma si discosta dalle solite sagre campagnole e propone momenti di spettacolo diversi, tali da richiamare un pubblico eterogeneo.

Spiegano gli organizzatori: *«L'intento è quello di portare il consumatore sul luogo di produzione del moscato e dargli l'occasione di degustarlo, accompagnato con specialità dolciarie locali»*.

Così questa sera, per accaparrarsi un pubblico giovane, si propone un festival rock, con l'esibizione di cinque gruppi provenienti da Torino, Alba, Alessandria, Savigliano e Cuneo. L'ingresso sarà gratuito.

Ma la «tre giorni» del moscato propone anche momenti che si rifanno di più alla cultura popolare e locale: domani sera ci sarà un incontro tra la musica e le tradizioni provenzali, portate dal gruppo Lo Cepon di Vence, e la civiltà monferrina e langarola, fatta rivivere dal gruppo spontaneo di Magliano Alfieri. Anche domani sera l'ingresso sarà libero e ci sarà la possibilità di degustare e acquistare a prezzi promozionali il moscato di Canelli.

L'iniziativa più originale e di valore è quella che si terrà domenica, con il gemellaggio con il rione S. Silvestro di Asti. Per rievocare una comunanza di origini storiche tra i due borghi, è stata predisposta una rievocazione storica rigorosamente documentata. Ci sarà una sfilata in costumi medioevali, giochi di torneo e di abilità. Poi alle 13 un pranzo, il cui menù è stato ricavato da antichi documenti: e qui, sorpresa, il vino moscato bevuto, come si usava nel Medioevo, a pasto.

Concludono gli organizzatori: *«Si tratta, evidentemente, di una curiosità storico-culturale; per noi l'importante è creare occasioni per far conoscere il nostro vino»*.

Soluzioni per l'occupazione?

MAXIVERTICE IN REGIONE SUL CASO-PIEMONTE

TORINO — «Ci auguriamo che non sia una tavola rotonda ma un appuntamento dove si assumono precisi impegni», dice il leader della [illegible] piemontese Corrado Ferro. L'appuntamento in questione è l'atteso vertice fra le forze economiche, sociali e politiche della regione che si svolge oggi pomeriggio nella sede di piazza Castello.

L'incontro odierno, promosso dalla presidenza della giunta regionale — era stato sollecitato dallo stesso Corrado Ferro in un'intervista al nostro giornale e poi in una lettera aperta inviata alle altre confederazioni sindacali, agli imprenditori e agli enti locali — segna il riavvio del dialogo tra le forze sociali dopo lunghi mesi di rapporti difficili. Segnerà anche la ripresa dello sviluppo produttivo del Piemonte e la creazione di nuovi posti di lavoro?

Alla vigilia del vertice nessuno si sbilancia e si lascia andare a facili ottimismi, ma è certo che tutte le forze sociali sentono l'esigenza di unire sforzi e risorse per risolvere il caso-Piemonte: 183.324 iscritti al collocamento (51.918 nella sola Torino), 15 mila cassintegrati a zero ore nella sola Fiat, duemila famiglie a reddito zero nel capoluogo.

Il problema dell'occupazione appare dunque il più preoccupante. Infatti, nonostante gli stessi imprenditori confermino una ripresa della produzione, non si nutrono però molte speranze che questa si tramuti in nuovi posti di lavoro in grado di colmare quelli «tagliati» dai processi di ristrutturazione e dalle nuove tecnologie. Ma ci sono altre «emergenze», come quella della casa, che chiedono pronte soluzioni.

Nel maxivertice di oggi si cercherà di mettere a confronto le diverse realtà produttive piemontesi con l'intento di trovare nuove possibilità di occupazione e di porre le basi per programmi coordinati di sviluppo. Tra l'altro, da tempo i sindacati avevano chiesto alla Regione di essere sentiti sull'aggiornamento del piano regionale di sviluppo.

Corrado Ferro

Grandi affari sulle piazze americane

GLI OREFICI SORRIDONO EXPORT A 1275 MILARDI IL 32% IN PIU' DELL'83

MILANO — L'oreficeria italiana sembra essersi ripresa dalla crisi che l'aveva colpita nel primo semestre del 1983. I dati forniti dall'Istat ed elaborati dal Club degli orafi Italia, relativi ai primi cinque mesi del 1984 sono tali da riportare l'ottimismo nel settore.

Nei primi cinque mesi dell'84 l'importazione di oro fino ha toccato i 68.406 chilogrammi, contro i 44.813 dello stesso periodo dello scorso anno, con un aumento quindi del 53%. Di questi 68 mila chili, ben 31.457 erano di import temporaneo, cioè destinato ad essere esportato dopo la lavorazione. Nel corrispondente periodo dell'83 l'import temporaneo era di 16.932 chili, quindi in questo senso l'incremento è salito del 86%.

Ancora più confortanti i dati relativi all'esportazione: nei primi cinque mesi di quest'anno l'export ha raggiunto i 1275 miliardi contro i 965 dei corrispondenti mesi dell'83. L'incremento è quindi del 32%.

Il dato assume maggiore importanza se si pensa che invece lo scorso anno si era registrata rispetto all'82 una flessione del 22%.

I migliori clienti dell'Italia sono ancora gli Stati Uniti e i Paesi Arabi. Il mercato Usa soprattutto rappresenta da solo un terzo del totale delle esportazioni italiane di gioielli.

Sempre nei primi cinque mesi dell'anno i gioiellieri italiani hanno venduto in America merce per 420 miliardi, contro i 237 dell'83.

Un altro terzo del [illegible] è assorbito dai Paesi Arabi ed è migliorato in quest'anno; per l'Arabia Saudita ad esempio si registrano incrementi del 29%, per il Kuwait del 38% e per gli Emirati del 31%.

Buona la situazione anche sui mercati europei che rappresentano per l'export italiano il 16% del totale. Incrementi si sono verificati in Svizzera (che ha importato gioielli per 72 miliardi ed un aumento del 17%); in Gran Bretagna (55 miliardi e un aumento del 24%) e in Germania (40 miliardi, +8%).

SARTORIA: AFFARI PER 2000 MILIARDI E TUTTI VOGLIONO VESTIRE PERTINI

Abiti su misura: i sarti piemontesi al Festival internazionale di Sanremo

SANREMO — (m. tor.) Il sogno di tutti è quello di poter "vestire" Sandro Pertini. Un abito su misura per l'uomo più amato dagli italiani, il simbolo del Paese, il miglior agente promozionale (passi il termine, anche se è un po' brutto) del lavoro e della professionalità «*made in Italy*». E il Capo dello Stato non ha voluto mancare all'appuntamento con il *Festival internazionale della sartoria su misura* in corso oggi e domani nel salone delle feste del Casinò (100 sarti, sette dal Piemonte, dodici dall'estero, 300 capi per le sfilate) ed ha inviato almeno un suo messaggio: «*Sono lieto di rivolgere un cordiale benvenuto ai maestri sarti convenuti a Sanremo per l'annuale edizione del loro Festival, celebre in tutto il mondo per la bravura e la laboriosità dei sarti italiani. E' quanto mai opportuno che una tradizione così ricca e così peculiare alle attitudini creative della nostra gente venga coltivata e valorizzata in funzione delle esigenze dei nuovi tempi*».

Sartoria su misura, un settore che muove oltre 2 mila miliardi l'anno. Una realtà che sta riprendendo quota. E sono proprio i giovani, anzi a giovanissimi, la speranza dell'oggi; quelli che hanno imposto la nuova linea e svecchiato i laboratori artigiani. I jeans saranno pratici fin che si vuole, ma a 18-20 anni si scopre, forse per la prima volta, il piacere di un abito modellato direttamente sul proprio corpo e si trova il tempo per andare dal sarto — magari con la fidanzata — per scegliere la stoffa ed il modello, per la prima prova...

Nè mancano i bravi sarti. Anche se i laboratori artigiani hanno i loro problemi. Dall'apprendistato, all'equo canone. A Sanremo, oggi e domani, nutrita è la partecipazione dei piemontesi; il meglio della sartoria su misura: Coccoli, Diurai, Lovat, Barberis, Berardi, D'Ambrosio, Filippi. Una conferma che la linea ed il gusto classico ritorna e impera.

Il nuovo successo della sartoria su misura ha imposto anche una riconversione dell'industria tessile. Spiega Carlo Lombardo, della biellese Cumberland, fornitore di stoffe per i più bei nomi della sartoria piemontese, uomo che conosce a fondo i problemi del settore: «*I sarti su misura hanno bisogno di tessuti finissimi, diversi da quelli usati dalla grande confezione. Ora, gli industriali l'hanno capito e si stanno dando da fare per recuperare il tempo perduto e, soprattutto, per riguadagnarsi un mercato nazionale e internazionale che stava dirigendo altrove i suoi ordini*».

Novità. Lombardo annuncia il lancio della «*lana fredda per l'estate, creata appositamente per la sartoria su misura*». E Ugo Coccoli, noto stilista torinese, un esponente di primo piano della moda italiana, anticipa la linea della sartoria su misura per uomo nei prossimi mesi: «*Giacca sciolta, leggermente fasciata sui fianchi, spalle larghe e arrotondate, modelli sportivi con spacchi non troppo alti, pantaloni con quattro pince, gilet a sigaretta*».

Col palcoscenico di Sanremo, la sartoria italiana su misura non vuole solo ritagliarsi una fetta più larga di mercato, ma sfidare direttamente lo stesso settore del «*pronto di lusso*».

Timori per la crisi

MA VALENZA NON ESULTA

VALENZA — La stagione dell'oreficeria valenzana è appena agli inizi, ma già si ripropongono i timori e le ansie degli ultimi anni: con la crisi gli operatori cittadini si stanno ormai abituando a convivere, ma proprio questa situazione li rende molto attenti a tutte le proposte valide.

Per questo, contro tutte le previsioni e le esperienze precedenti, è risultata affollatissima la recente serata durante la quale l'Intergold Corporation (la più potente «lobby» mondiale per la vendita di oro) ha presentato i «Gioielli-moda 1985». Una presenza massiccia dei più bei nomi del mondo orafo valenzano, che può essere vista come un segnale negativo («*Se sono venuti tutti è perché sono veramente alla ricerca disperata di idee per riemergere, di una tavola a cui aggrapparsi*», ha osservato qualcuno), ma che tutto sommato è anche una nota di vitalità, che sottolinea la capacità di affrontare strade nuove pur di non perdere l'autobus dei nuovi mercati orafi, dei nuovi consumatori usciti dalla crisi degli Anni 70.

«*Dobbiamo smettere di compiangerci* — dice Stefano Verità, presidente dell'Associazione Orafa, che ha promosso la serata a conclusione dei quattro giorni dedicati alla Mostra Sociale —. *Il mercato orafo non è in crisi, ma sta cambiando e quindi chi riesce ad adeguarsi per primo si può dire che sia già in fase di rilancio. Incontri come quello con l'Intergold servono moltissimo a quel rinnovamento indispensabile a cambiare non solo stili ma anche mentalità di vendita*».

L'impatto non è stato comunque dei più facili e dopo un po' la maggioranza degli orafi presenti ha temuto di perdersi nella jungla di «input», «target», «marketing» e nei grafici che hanno fatto da supporto alle per altro lucidissime relazioni di Fabio Torboli, direttore dell'Intergold Italia, e di Anny Tasi Nencioni, coordinatrice delle azioni promozionali. Certo il linguaggio è uno dei primi scogli da superare, però l'atmosfera è mutata di colpo e gli orafi si sono fatti attentissimi, non appena è iniziato il breve filmato che mostrava in concreto le proposte Intergold per il 1985.

Per la donna-avanguardia, che ama essere spettacolare, seducente, esotica, appassionata, è stata proposta la linea «Carmen» (lanciata da recenti realizzazioni cinematografiche e televisive) con l'«oro merletto». Per la donna sofisticata, elegante ed attiva la linea geometrica legata all'«oro plissé»; infine per la donna naturale, amante dei semplici e ricchi piaceri della natura, l'«oro figurativo».

Per l'uomo, invece, l'«oro scuderia» lavorato «a cuoio» per lo sportivo, e l'«oro satinato geometrico» per il manager. Sono state anche presentate quattro collezioni di stilisti orafi famosi (Misani, Menta, Manfredi, Montebello) ispirate a queste idee-tendenza.

E per sottolineare che a queste proposte ci si deve accostare con mentalità nuova è stata rimarcata l'importanza del marketing nel creare un gioiello-moda. Infatti a qualcuno che al termine sosteneva che l'«oro plissé» o l'«oro merletto» a Valenza si è sempre fatto, è stato risposto: «Ma magari cercavate di venderlo alle persone sbagliate».

p. b.

Bisogna ridurre i biscotti giacenti in magazzino

CASSA INTEGRAZIONE ALLA «PAVESI» OGGI INCONTRO DIREZIONE E SINDACATI

Attualmente ci sono 50 mila quintali di prodotti invenduti. La direzione giustifica il provvedimento con la necessità di ridurli di almeno 20 mila quintali

NOVARA — Questo pomeriggio, presso la sede dell'Associazione Industriali, s'incontrano la direzione della «Pavesi» ed i rappresentanti del consiglio di fabbrica e della Filia (il sindacato alimentaristi) per discutere la richiesta di cassa integrazione formulata nei giorni scorsi.

Il provvedimento interesserà 530 lavoratori (su un totale di circa mille addetti) che resteranno a casa per tutta la prossima settimana. Dal primo ottobre [illegible] poi andranno in cassa integrazione, per un giorno alla settimana, fino al 23 dicembre prossimo (13 giorni complessivamente) 870 lavoratori: come dire tutti gli addetti alla produzione eccezion fatta per i manutentori.

La direzione ha giustificato questo provvedimento con la necessità di ridurre di 20 mila quintali lo stock di prodotti (sono complessivamente 50 mila quintali di biscotti) giacenti nei magazzini.

Un'esigenza questa collegata anche alla recente legge che impone l'indicazione, sulla confezione dei prodotti, della data di scadenza.

Afferma il direttore generale della «Pavesi» dott. Roberto Di Franco: «*E' ovvio il desiderio da parte dei negozianti di acquistare prodotti che abbiano un minimo periodo di invecchiamento. Desideriamo comunque sottolineare che tutto l'attuale stock è in condizioni perfette di qualità e freschezza*».

Secondo la direzione anche la necessità di un periodo di cassa integrazione «*non è una cosa nuova ed improvvisa. Già fu segnalata agli organismi sindacali competenti fin da mese di marzo quando si prospettò come alternativa alla riduzione di 128 unità lavorative*».

Non sono di questo avviso al sindacato, dove non accettano di «*rimettere in discussione accordi a suo tempo liberamente sottoscritti dalle parti. In questo momento non abbiamo alcun interesse ad affrontare uno scontro di forza con l'azienda perché bloccando la produzione faremmo un favore alla Pavesi*».

«*Stiamo piuttosto elaborando* — aggiungono — *una proposta alternativa da presentare nell'incontro di venerdì. Questa prevede riduzioni dell'orario di lavoro, una diversa articolazione dei turni ed il ricorso ai contratti di solidarietà. Su questa proposta, scaturita dalle assemblee dei lavoratori in fabbrica, misureremo la volontà di trattare della direzione*».

Il problema di fondo alla «Pavesi» è rappresentato dal fatto che le innovazioni tecnologiche e la riorganizzazione del lavoro, recentemente varate, hanno permesso allo stabilimento di corso Vercelli, di raggiungere una capacità produttiva molto elevata. In dieci mesi è in grado di far fronte all'attuale quota di mercato dell'industria dolciaria novarese.

Da qui la preoccupazione che il ricorso alla cassa integrazione, in futuro, non sarà più una necessità contingente ma possa diventare ciclico. E' necessario quindi, secondo il sindacato, affrontare il problema alla radice con l'obiettivo di salvaguardare l'occupazione e quella femminile in particolare.

Per discutere dei problemi generali del gruppo «Alivar», uno dei maggiori a partecipazione pubblica, e quelli specifici della «Pavesi» sono stati ieri a Novara i tre segretari nazionali della Filia. Sul tappeto è stato posto anche il problema del trasferimento della direzione commerciale e del marketing dell'intero gruppo, a Milano.

Per i prossimi giorni sarà convocato il coordinamento «Alivar» dopodiché il sindacato nazionale chiederà un incontro con la direzione generale del gruppo.

Renato Ambiel

OGGI E DOMANI

• **PIANETA UNIVERSITA'**. E' il titolo di un programma in dieci puntate realizzato da Raitre in collaborazione con il Ceasco e la Regione Piemonte. Il programma si ispira alla serie di incontri di orientamento preuniversitari proposti dal Ceasco. Il calendario prevede (ore 23): «*Sarò manager*» (questa sera).

• **TRASPORTI**. Consiglio direttivo del settore trasporti Cgil, oggi alle ore 9 (deposito Ferrovie dello Stato, via Sacchi 65), e della scuola (salone Camera del Lavoro di Torino).

• **CGIL**. Riunione del consiglio direttivo della Camera territoriale del lavoro, oggi a Borgosesia ed a Vercelli sul tema della riforma dei salari.

• **CONVEGNO FORZE NUOVE**. Tradizionale appuntamento a Saint-Vincent del gruppo democristiano che fa capo a Donat-Cattin. Il convegno, iniziato ieri, durerà ancora due giorni.

• **SANITA' CISL**. E' in programma per il 28 settembre l'inizio del corso di formazione dei quadri della Fisos (la Federazione dei lavoratori della Sanità aderenti alla Cisl).

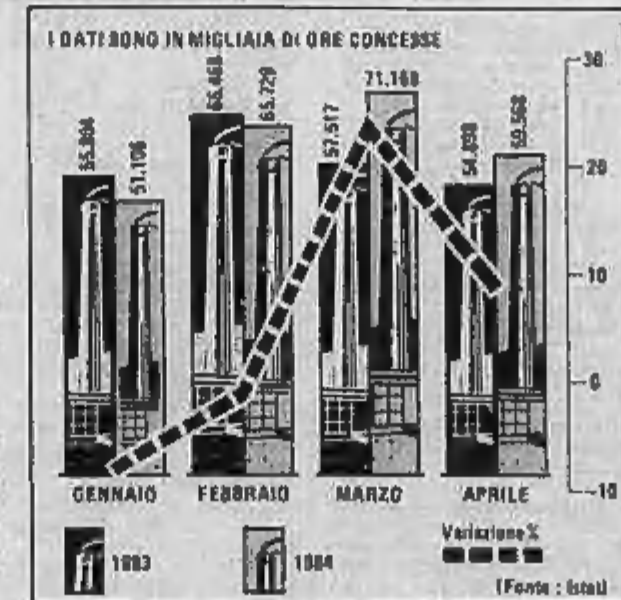
• **MOSTRA ECONOMIA**. Viene inaugurata oggi a Roma al Colosseo una mostra dell'economia italiana fra le due guerre, promossa dall'Ipsoa e dal Comune.

La conferma viene dai dati pubblicati dall'Istat

I CASSINTEGRATI DI NUOVO IN AUMENTO IN 4 MESI SONO CRESCIUTI DEL 5,5%

ROMA — E' stata soltanto un'illusione quella di poter arginare il «boom» della cassa integrazione nel 1984. I dati Istat smentiscono questa speranza. I cali registrati a gennaio e febbraio, rispettivamente -8,4% e -1,1%, sono stati solo episodici. Già in marzo infatti c'è stata un'impennata del 23,7%, confermata poi in aprile dall'incremento dell'8,5%.

Il bilancio dei primi quattro mesi dell'anno si chiude quindi con un totale di 247 milioni e 571 mila ore concesse dalla Cassa integrazione guadagni fra gli operai dell'industria.

Preoccupano quindi anche le previsioni. Nell'anno record 1983 si erano raggiunti quasi i 690 milioni di ore. Adesso se la tendenza dei primi quattro mesi del 1984 non cambia, il bilancio dell'anno in corso potrebbe arrivare alla ragguardevole cifra di 740 milioni di ore integrate.

COMMERCIO E TERZA ETA' A CUNEO

CUNEO — (g. d. m.) Il cuneese comm. Vittorio Cappa è stato nominato delegato nazionale della Federazione Anziani del Commercio che da anni opera a Cuneo presso l'Associazione Commercianti di via Savigliano 37.

L'importante incarico premia l'attività della sezione cuneese della Federazione che associa i commercianti della terza età ed è stato accolto con molta soddisfazione dagli interessati.

E' già stata programmata per le prossime settimane una riunione per impostare l'attività per il 1985.

All'importante appuntamento, per il quale deve ancora essere fissata una data, dovrebbero intervenire, fra gli altri, il presidente provinciale dei commercianti anziani Bovo e il presidente regionale dei commercianti anziani, Galli.

STORIA RURALE AD ASTI

ASTI — (p. m.) Le scelte politiche nel mondo rurale e la storia del partito dei Contadini è il tema di un seminario di studi, organizzato dall'Istituto Storico della Resistenza e dal Centro Studi Piero Gobetti, che inizierà sabato mattina alle 10 a Costigliole d'Asti e si concluderà domenica pomeriggio.

Nell'occasione sarà ricordata la figura dell'onorevole Alessandro Scotti, nel decennale della morte, che fu uno dei protagonisti del movimento contadinista del dopoguerra. Interverranno Roger Adsalom del Politecnico di Sheffield esperto di problemi della massa contadina, Nuto Revelli, Oddino Bo, Angela Spinelli, Franco Piccinelli.

Sarà aperta anche una mostra fotografica sull'opera di Scotti e sul partito dei Contadini a cura dell'Archivio nazionale della Resistenza e sarà scoperto un busto in bronzo dell'onorevole Scotti.

Decisa presa di posizione del segretario provinciale della Cisl

VERCELLI VUOLE LA CENTRALE «L'IMPIANTO NUCLEARE DARA' NUOVI POSTI DI LAVORO»

VERCELLI — *«Se perdiamo l'occasione di lavoro offerta dal nucleare, rischiamo nei prossimi anni di vedere Vercelli ridotta ad una città di 20 mila abitanti».* Nazzareno Di Criscio, segretario generale della Cisl vercellese, non ha dubbi, e non esita ad entrare in polemica contro *«tutti coloro che in città su questo tema si stanno dimostrando freddi, mentre da altre parti non si esita a rivendicare la seconda centrale elettronucleare piemontese».*

Mancano poche settimane, ormai, alla fatidica data in cui verrà deciso il «sito», il punto esatto dove dovrà sorgere il nuovo impianto atomico. Da molti mesi sono due le zone in ballottaggio: una (che l'Enea ha battezzato *«Po 1»*) è nel Vercellese, accanto a Trino; l'altra (la *«Po 2»*) è nell'Alessandrino.

«Da noi — prosegue Di Criscio — *si sono finora fatti sentire più gli oppositori della centrale che coloro che sono favorevoli al suo insediamento nella nostra zona. Nell'Alessandrino, invece, sono in molti, a diversi livelli, a battersi per l'arrivo della centrale».*

Ma in che modo l'impianto atomico potrebbe favorire la ripresa economica del Vercellese? *«Al di là degli addetti che occuperà una volta ultimata* — spiega Di Criscio — *la centrale è già una garanzia di lavoro per il periodo della sua costruzione, che sarà abbastanza lungo (si parla di 7 anni). Secondo le previsioni dell'Enel, il 70 per cento della manodopera potrà essere reperito in loco, mentre solo il 30 per cento sarà formato da trasferisti. A proposito delle commesse e delle sub-commesse alle imprese vercellesi, basta ricordare alcuni dati tecnici: 1,3 milioni di metri cubi di terra che dovranno essere trasportati, le 26.000 tonnellate di tubature, i 5000 chilometri di cavi elettrici e le 2000 tonnellate di valvolame che l'impianto richiederà».*

«Per quanto riguarda la forza-lavoro che sarà impiegata nel cantiere nucleare — prosegue il segretario della Cisl —, *l'Enel parla di 1600 persone occupate in media nella costruzione della centrale, con punte che potranno sfiorare, nel quarto-quinto anno, le 2700 unità. Ma anche in esercizio, l'impianto potrà utilizzare tecnici ed operai vercellesi: nella nuova centrale lavoreranno 450-470 addetti».*

Ciò n'è abbastanza per risollevare le sorti economiche del Vercellese. *«Ed è proprio questo il punto* — aggiunge Di Criscio —. *Non si può sperare solo nell'arrivo dell'Università. E' chiaro che dovrà essere valutato bene anche il problema delle disponibilità idriche, perché non venga penalizzata la risicoltura. Ma, secondo le prime stime, gli agricoltori non dovrebbero soffrire gran che. I due siti sono equivalenti dal punto di vista tecnico. E' giusto rivendicare, a questo punto, che la centrale finisca nella zona più depressa dal punto di vista economico. E allora, senza dubbio, le maggiori credenziali le ha il Vercellese».*

In quest'area, tuttavia, le opposizioni all'insediamento nucleare sono agguerrite. Proprio l'altro giorno il *«Comitato per la difesa del comprensorio irriguo dei canali Cavour»*, formato da associazioni agricole ed irrigue, ha tenuto una conferenza stampa durante la quale ha sottolineato: *«Il Po non ha una portata d'acqua sufficiente per garantire la coabitazione delle risaie e della centrale. E, in caso di fuga radioattiva, il terreno vercellese è più soggetto a contaminazione di quello alessandrino».*

Poche voci, oltre a quella di Di Criscio, si levano nel Vercellese a favore della centrale. La Provincia ha organizzato un convegno su questo tema a Borgosesia, ed il presidente, Nereo Croso, ha sottolineato l'importanza che avrebbe l'insediamento per la zona. Ha aggiunto: *«Bisogna muoverci per tempo, creare le figure professionali necessarie, incentivare le aziende a costituire consorzi per aggiudicarsi più facilmente gli appalti».*

Prosegue Di Criscio: *«Anche il Centro di formazione professionale ha in programma corsi che tengono conto di queste esigenze. Ma non basta. Bisogna che chi è veramente favorevole a questa ipotesi faccia sentire la sua voce. Il Comune, ad esempio, prese l'impegno di organizzare un convegno ad hoc, quando il sottosegretario Amato venne a Vercelli proprio per discutere della crisi economica della città. Da allora sono passati molti mesi, ma non si è mosso niente».*

Dario Corradino

La centrale elettronucleare di Trino ormai non soddisfa il fabbisogno energetico

I cacciatori non ne hanno visto (per ora) nemmeno uno

DOVE SONO I CINGHIALI CHE NEL CUNEESE DEVASTANO LE COLTURE?

CUNEO — Secondo i piani dell'Amministrazione Provinciale nei diciotto Comprensori in cui è stato suddiviso il territorio montano e collinare, i cacciatori possono abbattere, durante la stagione venatoria che si chiude il 9 dicembre, 565 cinghiali. Di fatto, nella prima settimana di caccia anticipata al 16 settembre, malgrado le proteste delle associazioni protezionistiche di mammiferi selvatici non ne è stato ucciso nemmeno uno perché i cinghiali sono introvabili o più probabilmente sono talmente pochi da riuscire a far perdere le tracce.

Aga Garzola, consigliere nazionale della Lipu, un sodalizio che si preoccupa soprattutto degli uccelli ma tutela anche le altre specie commenta: *«Ancora una volta l'Amministrazione Provinciale ha fatto fiasco. Hanno autorizzato l'abbattimento di un numero spropositato di cinghiali senza nemmeno preoccuparsi di accertare se gli animali ci sono e soprattutto se costituiscono realmente quel pericolo per le colture agricole di cui tanto si parla a sproposito».* Le organizzazioni dei cacciatori ribattono che i selvatici ci sono, ma attualmente sono protetti dalla vegetazione. Sperano cioè di stanarli in autunno inoltrato quando saranno cadute le foglie dei cespugli dentro i quali si nascondono.

La signora Ada Garzola non è per nulla convinta che nel prossimo futuro i cinghiali possano ricomparire come i funghi. Aggiunge: *«Gli agricoltori per ottenere il risarcimento dei danni alle colture hanno decisamente esagerato nel segnalare la presenza dei selvatici. A noi risulta che ce ne siano pochissimi, comunque in numero non superiore agli anni scorsi. Avere autorizzato l'uccisione di 565 capi significa condannare la specie alla totale estinzione, alterare l'equilibrio naturale».*

L'esercizio venatorio è consentito nella zona «Alpi», che comprende anche la Langa montana e alcune fasce collinari, due giorni la settimana, il mercoledì e la domenica. Per ogni abbattimento il cacciatore deve effettuare la segnalazione al responsabile del Comprensorio che a sua volta informa il Servizio di Vigilanza provinciale. A Cuneo finora non è arrivata notizia che un solo animale sia stato raggiunto dalle doppiette. Dove sono dunque finiti i numerosi branchi di cinghiali di cui fino alla vigilia dell'apertura della stagione venatoria tanto si parlava? Poiché è da escludere che siano emigrati fuori provincia, le associazioni protezionistiche concludono che la decantata invasione dei cinghiali nel territorio della «Granda» non esiste e che i piani di abbattimento autorizzati con leggerezza dall'Amministrazione Provinciale rimarranno inoperanti. A meno che, concludono maliziosamente le associazioni protezionistiche, si sia fatta balenare la possibilità di pingui bottini per indurre i cacciatori a comperare i costosi permessi. Un fatto comunque è certo, di cinghiali, per ora, nemmeno l'ombra.

Gianni De Mattels

Da stamane alle 8 si gira tra gli ulivi «La doppia vita di Mattia Pascal»

LA «TROUPE» DI MONICELLI A CIVEZZA CON MASTROIANNI E SENTA BERGER

CIVEZZA — (a. de.) *Da stamane alle 8, Marcello Mastroianni è a Civezza, dove, diretto da Mario Monicelli, gira alcuni esterni de: «La doppia vita di Mattia Pascal», un film tratto dal quasi omonimo romanzo di Luigi Pirandello. Benché sia stata scritta agli inizi del secolo, la vicenda è stata ambientata dal regista di «Amici miei» in epoca contemporanea.*

Con Mastroianni, è impegnata nelle riprese tra gli ulivi della zona (dove Monicelli ha voluto che fossero stese reti per la raccolta delle olive di colore rosso, per ottenere un effetto più suggestivo) l'attrice Caroline Berg, che fa parte del «cast», assieme a Flavio Bucci, Senta Berger, Laura Del Sol e Laura Morante.

Sono soltanto un paio di brevi sequenze, che terranno tuttavia occupata la «troupe» per l'intera giornata di oggi e, forse, anche per domani. Altre scene saranno girate nei dintorni, in una serra e nella campagne vicino al cimitero, mentre parecchi stacchi sono stati eseguiti a Montecarlo, Monterosso al Mare e Cortona (il nucleo della storia, tuttavia, è ambientato a Roma).

Prodotto da una società cinematografica, in collaborazione con la Rai-Tv, «La doppia vita di Mattia Pascal» uscirà sugli schermi per la prossima Pasqua, e sarà successivamente trasmesso pure dalla seconda rete. Anche se la durata delle scene girate a Civezza è piuttosto breve, per questo borgo dell'entroterra imperiese è una buona occasione promozionale.

Gian Marco Ricca, il sindaco, è soddisfatto: «L'amministrazione comunale ha fornito volentieri la collaborazione necessaria. Per la gente, oltre che un diversivo, è un avvenimento: qualcuno si è prestato per i preparativi tecnici, ed ha avuto l'occasione di guadagnare qualche soldo, anche se, probabilmente, avrebbe preferito figurare come comparsa».

TRA COMPUTER E FIORI SI APRE DOMANI LA FIERA A VERBANIA

VERBANIA — Presentata all'insegna di «Verbania produce», verrà inaugurata domani mattina alle 10 la quinta edizione della «Fiera Campionaria Città di Verbania». E' stata allestita quest'anno nell'area di quello che era il grande autoparcheggio della Montefibre in viale Azzari. La manifestazione viene così a godere di più spazio (500 metri quadrati in più, 2000 coperti) e maggiori possibilità di accesso e di posteggio.

Con più spazio a disposizione gli stands sono stati portati dai metri 3x3 degli anni scorsi a 4x3. Gli espositori sono 109, con larga presenza dell'elettronica (con particolare attenzione ai computer e ai videogiochi), dell'arredamento, dell'elettrodomestica dell'abbigliamento maschile e femminile. Pure presenti le concessionarie di zona delle maggiori case automobilistiche: Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Renault e alcuni stands di rappresentanza come quello di S. Feliu de Guixols, la città catalana gemellata con Verbania, che presenta prodotti di artigianato locale e offerte turistiche allettantissime.

Il 70 per cento degli espositori svolge la sua attività a Verbania o nei centri vicini. Nella parte scoperta è stata allestita la prima mostra «Verbania in fiore», destinata forse col prossimo anno a tramutarsi in una sorta di «Borsa dei fiori». E' stata realizzata una grande aiuola fiorita e vi hanno trovato posto macchine e attrezzi per il giardinaggio e mobili rustici per giardino o verande.

La «Fiera Campionaria di Verbania» resterà aperta sino a domenica 30 settembre con orario 15-23 nei feriali, 10-23 nei festivi e prefestivi. Il biglietto d'ingresso costa 2500 lire (1500 i ridotti). «La manifestazione — dice il sindaco Giacomo Ramoni — vuole essere la dimostrazione della volontà della nostra città di reagire alla crisi che l'ha colpita. E' una conferma della vitalità che contraddistingue i suoi cittadini».

a. c.

Proposta dai comunisti al Consiglio regionale

ST-VINCENT, S.P.A. PUBBLICA PER LA GESTIONE DEL CASINO'?

AOSTA — Il gruppo comunista al Consiglio regionale valdostano ha presentato una proposta di legge per la costituzione di una società a maggioranza pubblica a cui affidare la gestione della casa da gioco di Saint Vincent, sia per quanto riguarda i giochi francesi che per quelli americani.

Nella relazione al disegno di legge si accenna alla nota vicenda giudiziaria che dovrebbe portare ad «un serio ripensamento dei rapporti esistenti tra Regione e le società che hanno in concessione la casa da gioco», adottando «tutte quelle iniziative che possono consentire una gestione corretta e trasparente» e tendendo ad eliminare «possibili fonti di inquinamento politico e morale».

La proposta di legge definisce la natura giuridica di una società denominata «Società turistica valdostana» cui affidare la gestione del casinò. Si tratterebbe di una società per azioni di cui potranno essere soci la Regione, i Comuni, le Comunità montane della Valle, le banche e le persone fisiche, garantendo alla Regione valdostana la maggioranza assoluta delle azioni. Il capitale sociale dovrebbe essere suddiviso in 2000 azioni di un milione ciascuna.

Con spirito critico i comunisti hanno osservato come finora si siano «fatte passare come concorrenti le società che avevano gli stessi azionisti», lasciando che «i veri proprietari della Sitav (la società concessionaria) e della Salset (cui è affidata la gestione dei giochi americani) si nascondessero dietro un complesso intreccio di società».

Con l'entrata in vigore della legge proposta si giungerebbe ad un «controllo efficace del movimento assegni presso l'ufficio fidi» in quanto attualmente si registrerebbe, secondo i comunisti, una «grande differenza tra il volume degli assegni cambiati e gli introiti dei giochi».

In una tabella si evidenzia come nel 1982 si siano negoziati assegni per 117 miliardi di lire contro appena 44 di proventi del gioco. Per i comunisti le mance lasciano «intravvedere la possibilità di evasioni fiscali e gestioni fuori bilancio (fondi neri) che è nell'interesse regionale impedire».

Una gestione pubblica consentirebbe invece un controllo «puntuale da parte della Regione dell'ammontare di tali proventi aleatori, assicurando sia il completo pagamento delle imposte dovute (di cui la Regione percepisce il 90 per cento) che la trasparenza di tutti gli introiti della casa da gioco».

Il personale dipendente dovrebbe essere trasferito alla nuova società e le successive assunzioni dovrebbero avvenire tra coloro che hanno frequentato appositi corsi di formazione professionale organizzati dalla Regione attraverso rigorosi concorsi pubblici.

Giuseppe Margot

COI BRANDE' WEEK END ASTIGIANO

ASTI — *(r. sc.)* Domani a cura dei torinesi «Brandé», sono in programma due avvenimenti culturali nell'Astigiano: la commemorazione di Pinin Pacot a Castello d'Annone e la premiazione del concorso di letteratura piemontese «Sità 'd Canei» a Canelli. Il poeta Camillo Brero, che fu discepolo di Pacot e che ne continua l'attività di difesa e valorizzazione della lingua e letteratura piemontese, commemorerà Pacot nel ventennale della morte.

La cerimonia si svolgerà alle 16 ad «Anon» — che fu rifugio, luogo di studio e di attività creativa del poeta — col patrocinio dell'amministrazione comunale, nell'ambito dell 17ª Festa del Piemont. Alla sera alle 21 è in programma una «Vijà» di poesie e canti piemontesi.

A Canelli, invece, al circolo Giuliani, premiazione dei vincitori delle tre sezioni del concorso «Sità 'd Canej»: Guido Musso di Cuneo (Conte e faule), Tavio Coalo di Melle, piccolo centro in val Varaita (Legende popolar), e Bianca Dorato di Torino (Novele e prose 'd vita).

Al Teatro Comunale si chiude la stagione lirica

«PETITE MESSE» DI ROSSINI STASERA AD ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — L'ultima produzione del Laboratorio lirico alessandrino, edizione '84 (la quinta della serie), è la «Petite Messe Solennelle» di Gioacchino Rossini, che andrà in scena stasera al Comunale alle 21,15. Sarà poi ripetuta domani sera a Ovada nella chiesa dei Padri Scolopi e domenica sera nella parrocchia di Borghetto Borbera.

Diretta dal maestro Edoardo Muller, direttore artistico del Laboratorio, con il maestro Roberto Cognazzo primo pianoforte (Paolo Ferna secondo pianoforte, Rita Peiretti all'armonium), la composizione rossiniana si avvale dei cantanti Ilaria Galgani, soprano, Claudia Clarich mezzo soprano, Valerio Oreddi tenore, Francesco Ellero D'Artegna basso. E poi il coro lirico polifonico dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, diretto dal maestro Gianfranco Bosio. Sono una quarantina di elementi, tutti alessandrini.

L'attività del Laboratorio proseguirà nelle prossime settimane con una serie di concerti in programma in vari centri della provincia. Per il 1985 già sono in cantiere diversi interessanti progetti; una cosa comunque è certa: sarà rappresentata un'opera lirica di repertorio, un'opera, cioè, largamente conosciuta dal pubblico. Altre iniziative sono al vaglio di chi si occupa del Laboratorio ma tutto, come sempre, è subordinato alle possibilità economiche, agli stanziamenti più o meno consistenti della Regione oltre che degli altri Enti che sovvenzionano l'importantissima iniziativa.

Che questa sia valida non vi è alcun dubbio: fra l'altro il prossimo anno una fondazione di Chicago invierà ad Alessandria giovani cantanti vincitori di una borsa di studio. Il Laboratorio alessandrino è noto in tutto il mondo: sono solo gli alessandrini che lo conoscono poco.

La «Petite Messe Solennelle» è un vero gioiello musicale, scritto da Rossini nel 1863, presentato in pubblico solo dopo la sua morte. E' una composizione liturgica, l'ordinario della messa per canto, coro e pianoforte. Per la serata sono in vendita i biglietti al botteghino del teatro (5.000 lire il posto unico).

e. c.

CANELLI, PER TRE GIORNI FESTA DEL MOSCATO (E PREZZI STRACCIATI)

CANELLI — *(f. l.)* Tre giorni di festa per onorare il «re» moscato da oggi a domenica nelle borgate Villanuova e S. Antonio, il cuore storico di Canelli, dove si incominciò, nel dodicesimo secolo, la coltivazione della bionda e dolce uva.

L'iniziativa è dell'Associazione produttori moscato di pregio, che ha sede proprio a S. Antonio. Il programma si discosta dalle solite sagre campagnole e propone momenti di spettacolo diversi, tali da richiamare un pubblico eterogeneo.

Spiegano gli organizzatori: *«L'intento è quello di portare il consumatore sul luogo di produzione del moscato e dargli l'occasione di degustarlo, accompagnato con specialità dolciarie locali».*

Così questa sera, per accaparrarsi un pubblico giovane, si propone un festival rock, con l'esibizione di cinque gruppi provenienti da Torino, Alba, Alessandria, Savigliano e Cuneo. L'ingresso sarà gratuito.

Ma la «tre giorni» del moscato propone anche momenti che si rifanno di più alla cultura popolare e locale: domani sera ci sarà un incontro tra la musica e le tradizioni provenzali, portate dal gruppo Lo Cepon di Vence, e la civiltà monferrina e langarola, fatta rivivere dal gruppo spontaneo di Magliano Alfieri. Anche domani sera l'ingresso sarà libero e ci sarà la possibilità di degustare e acquistare a prezzi promozionali il moscato di Canelli.

L'iniziativa più originale e di valore è quella che si terrà domenica, con il gemellaggio con il rione S. Silvestro di Asti. Per rievocare una comunanza di origini storiche tra i due borghi, è stata predisposta una rievocazione storica rigorosamente documentata. Ci sarà una sfilata in costumi medioevali, giochi di torneo e di abilità. Poi alle 13 un pranzo, il cui menù è stato ricavato da antichi documenti: e qui, sorpresa, il vino moscato bevuto, come si usava nel Medioevo, a pasto.

Concludono gli organizzatori: *«Si tratta, evidentemente, di una curiosità storico-culturale: per noi l'importante è creare occasioni per far conoscere il nostro vino».*

DROGA, 200 MORTI IN SEI MESI I SINDACI: CENTRI DI ASSISTENZA ANCHE NEI COMUNI PIU' PICCOLI

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Un centro antidroga in tutti i Comuni, anche i più piccoli. E' la proposta dei sindaci che, ieri, col ministro della Sanità Costante Degan hanno dedicato la mattinata al dramma di chi si buca. Un morto nel '70, 257 lo scorso anno, 200 nei primi sei mesi di quest'anno. «L'escalation non s'arresta — dice l'on. Gianfranco Tagliabue — anzi, cresce a macchia d'olio. Dalle grandi città la droga è arrivata nei piccoli paesi, anche i più lontani dalle piazze di smercio». L'emergenza è già scattata. Gli amministratori che cosa possono fare?

Centri di accoglienza all'ombra di ogni Municipio per creare una barriera, offrire un punto di riferimento. «E' una sfida — ammettono i sindaci — ma l'accettiamo. Cominciamo immediatamente a costruire una strategia di lungo respiro». L'obiettivo è quello di prevenire. Perciò nasceranno «mappe» delle zone con più alto rischio per individuare le ragioni sociali che possono in misura più o meno accentuata accelerare o favorire il dilagare degli stupefacenti. Saranno rispolverate le «consulte giovanili» cui potrà essere affidata la gestione dei programmi e la loro verifica periodica. Basta con l'improvvisazione e gli organismi inutili? «I mezzi ci sono — aggiungono all'Anci — bisogna però metterli insieme, usarli, coordinarli. Insieme alle Usl si favoriranno iniziative per conoscere i danni provocati dalle droghe. Nelle scuole sarà intensificata l'azione di prevenzione vincendo tabù e resistenze».

«Si dice — confessa Tagliabue che a Rimini guida il dibattito sulla bruciante questione — che è meglio non parlare della droga, per non stimolarne l'uso. La droga invece esiste. Fingere di non saperlo non serve a nulla. Bisogna parlare, discutere, ascoltare».

Il centro di questa nuova emergenza dovrà essere il Comune. Dovrà creare con coraggio (in alcune grandi città è già avvenuto) un risveglio d'interesse, un allarme per un movimento di massa articolato e multiforme. Dovrà intensificare la lotta al traffico e allo spaccio, e l'azione di prevenzione.

«Il drogato non è un soggetto da isolare nel suo modo di ritenersi libero. Bisogna quindi costruire con lui una volontà per una vita diversa. Non è facile. Per questo deve avvenire fuori da costrizioni legislative, lontano da isolamenti e dall'emarginazione dal resto della comunità locale». Ecco il perché dei «centri di accoglienza» e orientamento in tutti i Comuni. Potrebbero funzionare col contributo dei volontari e di ex tossicodipendenti. Offrirebbero controlli clinici, analisi delle condizioni sociosanitarie di chi si droga, un progetto personale per uscirne, il raccordo con comunità terapeutiche, centri diurni e notturni di formazione professionale per favorire il reinserimento nella società.

Gian Mario Ricciardi

FORZE NUOVE A CONGRESSO NO A DE MITA SI' A CRAXI?

DALL'INVIATO

SAINT-VINCENT — Opposizione alla linea politica del segretario De Mita, ma appoggio incondizionato al pentapartito di Bettino Craxi. E' la strategia di *Forze Nuove*, il raggruppamento interno alla dc guidato dal leader storico Carlo Donat-Cattin, che ha aperto oggi nel nuovo centro congressi dell'Hotel Billia i lavori del suo convegno annuale, dedicato questa volta al tema «Come uscire dalla crisi».

Un appuntamento che, rispetto ai molti altri già programmati per settembre e ottobre dalle diverse componenti democristiane, si caratterizza per essere l'unico di opposizione all'attuale segreteria dc. E, non a caso, fra le sette crisi che impegneranno i relatori nelle sei tavole rotonde in programma sino a domenica (crisi dei valori, della società, della trasformazione dell'economia, dello Stato sociale, delle istituzioni e dei partiti), un posto di rilievo occupa l'esame del malessere democristiano di oggi (questa sera alle ore 21) e i problemi delle amministrative '85 (domani sera).

Con il Saint-Vincent '84, Donat-Cattin cerca di raccogliere e coagulare intorno al suo gruppo gli esponenti democristiani non in linea con la segreteria. Ha invitato Emilio Colombo (chi non ricorda le polemiche con De Mita, sia al tempo della rimozione dal ministero degli Esteri per inserire Giulio Andreotti, sia per essere stato escluso dalle liste europee del giugno scorso?), Gerardo Bianco, Franco Malfatti, Franco Marini, numero due della Cisl (restano vive nella memoria l'attacco di De Mita all'ultimo congresso dc).

Donat-Cattin ha posizioni diverse da quelle di De Mita su temi generali e su problemi specifici (ad esempio, quello delle pensioni: il leader di *Forze Nuove* ritiene che manchi ancora una proposta razionalizzatrice e che sia necessario creare enti di-

Carlo Donat-Cattin

stinti per le grandi categorie abolendo l'istituto unico). Ma ritiene che siano soprattutto le elezioni amministrative il vero banco di prova della segreteria, sia in termini elettorali che di verifica politica. Per questo, Saint-Vincent vuole formulare proposte precise per una piattaforma politica ed economica.

Stamane, con il leader del *Movimento Popolare*, Rocco Buttiglione, ed Emilio Colombo, si è parlato della crisi dei valori e della società. Nel pomeriggio, primo impatto con i problemi dell'economia e dell'occupazione, relatori Andreatta, Chiusano, Lombardini, Merli Brandini (Cisl).

I lavori si chiudono domenica con l'intervento di Arnaldo Forlani, vicepresidente del Consiglio, non a caso uno dei sostenitori più attivi del pentapartito Craxi e degli uomini dc più prudenti nei rapporti con gli alleati, socialisti in particolare.

Mario Tortello

SARDEGNA, LA GIUNTA E' SENZA DC BODRATO ACCUSA

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — «Il caso Sardegna resta aperto», avverte Guido Bodrato, Claudio Martelli respinge seccamente i diktat. La mina vagante delle giunte non è stata disinnescata. Per farlo erano attesi i segretari di partito. Solo Valerio Zanone ha rispettato gli impegni.

Tuttavia, sull'immensa passerella dell'assemblea Anci, davanti a migliaia di sindaci con un occhio ai drammi quotidiani, l'altro alle elezioni ormai prossime, i leader politici non hanno spostato di un millimetro il tiro. Le polemiche sulla formazione delle giunte che per la Sardegna come per Matera, per Palermo o Napoli hanno acceso pericolosi fuochi d'artificio, sono rimaste roventi. Anzi, forse, lo sono ancora di più. La guerra per le giunte locali, dunque, riprende possente, inarrestabile con un battibecco deciso tra dc e psi.

«Ciò che sta accadendo in queste settimane — scandisce il vicesegretario dc Guido Bodrato — quello che accadrà nei prossimi mesi, oltre ad avere effetti negativi sul quadro politico, dà segnali negativi per le prossime elezioni. Se le autonomie fossero la sede privilegiata per il trasformismo, tradirebbero le ragioni per cui sono nate». Dunque la dc insiste: patti chiari prima delle consultazioni '85 e, dov'è possibile, si facciano in periferia le stesse maggioranze che guidano il Paese. Anche i liberali sono d'accordo. «Il pentapartito deve essere esteso — conferma Zanone — per quanto è possibile anche alle alleanze locali».

Di qui la necessità di un «chiarimento» prima della primavera. Un accordo tra i cinque per portare il pentapartito ovunque sia possibile. «Ma non è possibile — replica Antonio Del Pennino del pri — imporre una camicia di forza che non tenga conto delle realtà e delle necessità locali. Non si può firmare una intesa generalizzata a livello nazionale».

Claudio Martelli ha subito messo a fuoco, però, i dubbi dei socialisti sulle proposte della democrazia cristiana, rispondendo alle richieste di De Mita. «Se si dovesse insistere nel reclamare una soluzione maggioritaria per il governo degli enti locali, non si uscirebbe da una fase di contrasti insanabili tra le forze politiche del nostro Paese». I democristiani sono avvertiti. La frase del vicesegretario nazionale del psi ha fatto esplodere gli applausi di una parte della sala, ha «gelato» l'altra.

Il patto politico preventivo? «Non è sufficiente per garantire la governabilità. Noi comunque non ci siamo mai sottratti se questo significa dire in anticipo, nelle diverse situazioni, con chi si vuole governare, mentre è inaccettabile se significa imporre una medesima alleanza dal centro alla periferia». Proprio il giorno in cui è risolto il caso Sardegna (il sardista Mario Melis forma, oggi, con l'appoggio esterno del psi la giunta) i socialisti respingono gli inviti di De Mita.

Il confronto Bodrato-Martelli ha dominato l'intera serata del «meeting» dei sindaci. Il vicesegretario dc ha più volte parlato di «coerenza» rivolgendosi ai compagni di governo, Martelli ha replicato confermando che «non c'è una formula di governo applicabile a tutti Comuni, Province e Regioni». Stessa risposta anche dai socialdemocratici. «Il patto preelettorale non serve», ha affermato il responsabile psdi per gli enti locali Ciocia. Michele Ventura del partito comunista: «Ogni omogeneizzazione dei governi locali a quelli nazionali è un impoverimento delle autonomie».

Battute e bordate, polemiche e precisazioni: così è stato fino a notte fonda. La riforma? Certo, s'è discusso anche di quella. Sono tutti d'accordo. Come sempre. Anzi il pri propone di rinviare le elezioni delle Province in vista delle nuove norme. Il Comune di domani dovrebbe nascere a fine anno. E' un'altra promessa sulla quale, a Rimini, nessuno scommetterebbe una lira.

g. m. r.

Il braccio di ferro fra dc (De Mita) e psi (Martelli) sulla giunta in una caricatura del disegnatore Bruno

Giunta in Sardegna

MELIS HA VINTO: E' PRESIDENTE

CAGLIARI — Il presidente Mario Melis ce l'ha fatta: ha presentato stamane in Consiglio regionale il programma e la giunta con la quale intende governare. Ne fanno parte sei assessori comunisti, tre sardisti e tecnici, può contare sull'appoggio esterno del psi, sull'astensione del psdi e, forse, su quella del pri che deciderà soltanto al momento del voto. All'opposizione, esplicita e dichiarata, dc e msi, ovviamente su posizioni diverse.

L'ultima fase delle trattative è stata convulsa, frenetica: l'esecutivo è nato nel cuore della notte, al termine di una giornata carica di tensione, durante la quale il tentativo portato avanti dal sardista Melis era apparso più volte destinato al naufragio.

Il primo siluro contro la giunta era stata una dichiarazione, riportata da un quotidiano, ed attribuita ad esponenti vicini al presidente Bettino Craxi: «I socialisti sardi non la passeranno liscia».

Quindi il deputato Alberto Manchinu (legatissimo a Martelli) aveva lanciato una violenta dichiarazione di guerra all'esecutivo sostenendo che «la giunta Melis non nasce nella chiarezza».

Un successivo intervento del sottosegretario Giovanni Nonne che aveva preso le distanze da Manchinu (assieme al quale «governa» il psi in Sardegna) aveva almeno in parte bloccato la tempesta. Ma intanto i socialdemocratici avevano deciso di non entrare a far parte della maggioranza e di astenersi. Le possibilità di riuscita del presidente Melis sembravano restringersi ulteriormente.

Ed invece, poco prima dell'una, le delegazioni del pci, del psd'az e del psi hanno sottoscritto un documento nel quale hanno stabilito «di stipulare un'intesa politica volta a sostenere la giunta regionale presieduta dall'on. Melis, fondata sulla partecipazione diretta di pci e psd'az».

L'interminabile serie di riunioni ha avuto una «coda» in mattinata. Alle 9, sessanta minuti prima dell'orario fissato per l'inizio dei lavori del Consiglio, sardisti e comunisti si sono incontrati per gli ultimi ritocchi all'elenco degli assessori. Solo dopo, Mario Melis ha potuto prendere la parola in assemblea.

Corrado Grandesso

Mentre i comunisti si dimettono dalla giunta

NILDE JOTTI OGGI A VALENZA COMMEMORA LA «BANDA LENTI»

Nilde Jotti

VALENZA — Nilde Jotti giunge oggi in visita alla città, quasi contemporaneamente gli assessori comunisti in Comune si dimettono. Non c'è alcun nesso fra i due avvenimenti (la Jotti è in veste ufficiale, quale presidente della Camera e il suo arrivo era stato programmato da tempo) ma certo, nell'infuocato clima politico valenzano, questa è una giornata speciale, con un sindaco socialista, Franco Cantamessa, contestato dal pci, che riceve uno dei maggiori esponenti comunisti.

Nilde Jotti questa sera, terminata la parte ufficiale della visita (dedicata alla commemorazione del quarantennale della Banda Lenti, il gruppo di partigiani fucilato dai nazifascisti nei pressi del cimitero), sosterà a lungo nella sede valenzana del pci, per uno scambio di idee.

Per il presidente della Camera, Valenza ha preparato calorose ma sobrie accoglienze: una mattinata tutta dedicata alla commemorazione partigiana; mentre oggi pomeriggio alle 15 visiterà le nuove aree di insediamento artigianale ed industriale e alle 17 sarà all'Associazione Orafa, per la tradizionale visita alla Mostra Permanente (le sarà anche consegnato un artistico dono in oro).

Con l'apertura del Festival dell'Avanti (il primo mai organizzato in città), l'altro giorno, e la visita della Jotti oggi, pare proprio che pci e psi si stiano sfidando anche sul piano propagandistico, oltre che sul quello politico-amministrativo.

Nel frattempo si assiste ad un tentativo della democrazia cristiana e dei partiti «laici» di riproporre l'ipotesi di un pentapartito, le cose pare stiano andando in tutt'altro modo. Cantamessa ora è obbligato a rassegnare le dimissioni da sindaco, sulla sua poltrona, se verrà riproposto l'accordo pci-psi, potrebbe tornare un comunista.

Piero Bottino

La lunga vertenza conclusa a sfavore del Comune

SANREMO DEVE DARE AL FISCO 40 MILIARDI PER IL CASINO'

SANREMO — Il fisco ha presentato il conto al Comune di Sanremo: 40 miliardi, le tasse sugli incassi del casinò degli ultimi 15 anni e cioè l'intero periodo di gestione diretta comunale. Quaranta miliardi, quarantamila milioni che il Comune dovrà «bruciare» in dieci anni. Una grana nuova per Sanremo ed il suo casinò che rischia di provocare la bancarotta dell'economia locale, già duramente provata dagli scandali degli ultimi anni.

A palazzo comunale c'è grande preoccupazione. Sanremo da pochi giorni ha una nuova amministrazione. Sul tavolo di sindaco ed assessori, i problemi di sempre con l'aggiunta di qualche «grana» recente. Tante spese da sostenere e pochi quattrini in cassa. I prossimi anni si prevedevano difficili. Si era parlato di emergenza; ora, con il nuovo maxidebito, le cose sono ulteriormente peggiorate. Si preannunciano tempi davvero difficili.

Il fisco aveva chiesto il pagamento dell'imposta sul reddito derivante dal gioco d'azzardo già una decina di anni fa. Il Comune si era opposto alla richiesta ricorrendo alla Commissione Tributaria di primo grado.

La vertenza è così andata avanti negli anni, fino ai giorni scorsi quando il Consiglio di Stato, in conseguenza dell'ultimo ricorso, ha decretato il successo del Fisco: il Comune dovrà di conseguenza pagare le tasse sull'introito lordo delle roulettes e dello chemin de fer: 40 miliardi in 15 anni.

La somma, secondo le prime indiscrezioni filtrate da Roma, sarebbe comprensiva degli interessi di mora, relativi ai 15 anni passati ed agli interessi provocati dalla dilazione di pagamento per i prossimi anni.

Il Comune pagherà, oppure aspetterà rassegnato l'arrivo dell'ufficiale giudiziario? «Nessuna delle due ipotesi — afferma il sindaco neo eletto, Leo Pippione — ricorreremo alla mediazione politica. Tenteremo di ottenere dal ministero delle Finanze un trattamento di favore: il riconoscimento dell'imponibile, non sugli incassi lordi, bensì sull'utile della casa da gioco. Chiederemo che venga tassato soltanto il 18 per cento degli introiti, e cioè la parte spettante al gestore. Nel caso le nostre istanze venisse accolta da Roma, ci verremmo a trovare con un quinto soltanto dei 40 miliardi da pagare. E in dieci anni il debito con il fisco si può estinguere».

Sanremo non sarebbe l'unica città con il casinò nelle condizione di «emergenza» fiscale. Da indiscrezioni rimbalzate confusamente negli ambienti politici cittadini, sembra che l'ufficio delle imposte centrale abbia chiesto una cifra analoga — forse anche superiore — alla gestione del casinò di Venezia. La notizia, però, non ha trovato conferme in Laguna.

Gian Piero Moretti

Bloccato dalla Mobile nel centro di Novara

UN SERGENTE D'AVIAZIONE SCIPPAVA LE VECCHIETTE

NOVARA — Con meraviglia e qualche imbarazzo, gli agenti della squadra mobile di Novara hanno scoperto che lo scippatore da loro tratto in arresto era in realtà un sergente maggiore dell'aeronautica militare: Stefano Zunica, 20 anni, novarese.

Lo avevano sorpreso in flagranza di reato mentre, a bordo di una motoretta, tentava di strappare le borsette a due anziane donne nella centralissima via Cotta, alle spalle della piscina comunale.

Stefano Zunica, militare di carriera, ieri sera attorno alle 18, prima di rientrare all'aeroporto di Cameri dove presta servizio, aveva evidentemente deciso di arrotondare la paga scippando quelle due vecchiette che passeggiavano e chiacchieravano fra loro, ignare che uno scippatore le stesse studiando per fare un colpo ai loro danni.

In borghese, e quindi senza il rischio di venire facilmente identificato, si è avvicinato col motorino alle donne ed ha afferrato la prima borsetta.

Ha trovato, però, una difficoltà inaspettata: per resistere meglio, le due anziane signore si sono abbracciate, per nulla atterrite, e non hanno mollato la loro presa neanche quando lo scippatore le ha scaraventate per terra.

L'azione del militare sarebbe comunque riuscita se un automobilista di passaggio non fosse intervenuto in favore delle vecchiette.

Alla vista del nuovo venuto, Stefano Zunica ha rinunciato all'impresa e, balzato sul motorino, è scappato via.

L'automobilista non si è dato per vinto e si è lanciato all'inseguimento.

Per somma sfortuna del militare-scippatore, nei paraggi transitava una macchina della polizia che si è subito inserita nel tallonamento del motorino, bloccato in via Dante.

Stefano Zunica è stato arrestato per tentata rapina ed accompagnato in Questura. E' stato qui che gli agenti hanno scoperto di trovarsi di fronte ad un militare di carriera.

Il particolare, però, non ha naturalmente evitato al sergente il carcere.

m. s.

Da più di un mese ha lasciato la caserma di Diano Castello e si è persa ogni traccia

LA MISTERIOSA SCOMPARSA DI UN SOLDATO

E' di Gattinara, e i carabinieri ora lo stanno cercando per diserzione

Piero Camedda

NOVARA — E' un disertore il giovane Pietro Camedda, scomparso da un mese e 20 giorni dalla caserma? La denuncia della magistratura militare gli attribuisce questo reato.

Fino a ora del ragazzo (19 anni appena compiuti) non si è trovata traccia.

Pietro Camedda, di origine sarda, era partito per il servizio militare da Gattinara, dove risiede con la famiglia e dove lavorava, il 15 maggio. Per un mese era rimasto al C.A.R. di Diano Castello, in Liguria, poi era stato assegnato alla caserma Passalacqua del battaglione logistico Centauro, come conduttore di automezzi.

Al contrappello serale del 31 luglio, il giovane è risultato assente. A casa lo aspettavano per quel giorno ma non è mai arrivato. L'ultimo a vederlo è stato un commilitone. I due erano impegnati nella pulizia degli automezzi. Attorno alle 10.30, il Camedda si allontanò e il suo compagno non lo ha più visto. Naturalmente la scomparsa del militare ha messo in apprensione i genitori presso cui i carabinieri erano andati subito a cercarlo. Il padre, Salvatore Camedda, 50 anni, da quasi due mesi continua a fare la spola da Gattinara a Novara per chiedere notizie. Il fatto che il giovane scomparso abbia lasciato nel comodino i documenti, compresa la patente, ha fatto sorgere il dubbio che al figlio potesse essere successo qualcosa Passalacqua.

«Abbiamo rovistato a più riprese ogni angolo, ogni sottoscala, abbiamo rimosso perfino i tombini», dice il tenente colonnello Domini, capo ufficio della divisione Centauro.Proprio per tranquillizzare il padre, una cosa è certa: Pietro Camedda in caserma non c'è. Potrebbe essere uscito scavalcando il muro. Per noi il suo è un caso di diserzione: Abbiamo quanto esigeva la procedura in questi casi: la denuncia alla magistratura militare e ai carabinieri. Chi pensa di allontanarsi, d'altra parte, non se ne va senza carta d'identita' e la patente.

Particolare interessantere: dal libretto degli assegni del giovane risultano staccati in pochi giorni per oltre 600 mila lire. A cosa sono serviti quei soldi? Nel comodino del militare scomparso sono stati trovati tre biglietti ferroviari di andata e ritorno per Romagnano Sesia, paese assai vicino al suo. Le date dei biglietti sono del 26, del 28 e del 30 luglio, ma in quei giorni a casa non è andato. «Noi», dice il tenente colonnello Domini, «abbiamo fatto quanto potevamo. Una volta stabilito che in caserma non c'è, non abbiamo altro da fare. Per noi ha disertato, ma non abbiamo la più' pallida idea di dove si trovi o di cosa gli può essere capitato».

Pare che l'indomani della sparizione il militare sia stato visto da un commilitone, alla stazione di Milano. Il compagno avrebbe descritto anche come era vestito: jeans, camicia rossa e scarpe da tennis, gli indumenti che Pietro Camedda indossava di solito. Ma se ha deciso di allontanarsi, di disertare, perché mai non ha portato con sé i documenti e non ha contattato i genitori per tranquillizzarli?

Marcello Sanzo

Primo ministro in lacrime alla conferenza stampa

SYDNEY — Il primo ministro laburista australiano, Bob Hawke, è scoppiato in lacrime davanti alle telecamere ieri sera durante una conferenza stampa convocata per respingere le accuse di «collaborazione» con il crimine organizzato a lui mosse negli ultimi giorni dal leader dell'opposizione liberale Andrew Peacock.

Il primo ministro ha iniziato a parlare con voce rotta dall'emozione ed è scoppiato a piangere mentre parlava del diritto della sua famiglia ad essere protetta in queste circostanze. «Non si può smettere di essere un marito, un padre — ha detto Hawke — i miei figli e mia moglie hanno diritto ad essere protetti, ma spero non sarà necessario».

Annuncio a Grenada elezioni il 3 dicembre

SAINT GEORGE'S — Il governatore generale di Grenada, Sir Paul Scoon, ha annunciato che il 3 dicembre prossimo si terranno elezioni generali nell'isola caraibica che nell'ottobre scorso venne invasa dagli Stati Uniti per rovesciare il regime di sinistra di Maurice Bishop.

Si tratta delle prime elezioni che si terranno a Grenada dal 1976, quando vinsero i laburisti di Eric Gairy. Scoon ha lodato il lavoro svolto in questi mesi dal governo a interim. Le truppe Usa sono ancora sull'isola.

Circa tremila cubani uccisi o feriti in Angola

WASHINGTON — Circa tremila cubani sono stati uccisi o feriti in Angola da quando Cuba ha cominciato ad inviare sue truppe in questo paese nel 1975, e le perdite cubane sono aumentate in questi ultimi tempi. Lo hanno affermato alcuni responsabili americani che non hanno voluto essere identificati.

Secondo queste fonti, tale fatto si verifica nel momento in cui il Sud Africa si accinge a ritirarsi dall'Angola. Inoltre, aggiungono le fonti, l'Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola (UNITA, opposizione armata al regime di Luanda) sembra ormai prendere in particolar modo di mira i cubani nei suoi attacchi.

Scoperto in Israele scheletro preistorico

GERUSALEMME — Un raro scheletro preistorico, risalente a 13.000 anni fa, è stato scoperto nei pressi del villaggio di Kfar Samir, vicino a Haifa, in Israele, ha riferito radio Gerusalemme. Secondo l'emittente accanto allo scheletro, riesumato da ricercatori dell'università di Tel Aviv, sono state trovate ossa di cervo e una pietra focale risalente alla stessa epoca.

E' questo il secondo scheletro di quest'epoca finora ritrovato, ha detto la radio precisando che il primo venne scoperto nei pressi del kibbutz di Ein Ged sulle sponde del Mar Morto.

Le cavallette invadono uno Stato brasiliano

SAN PAOLO — Lo Stato del Mato Grosso, nel Brasile centrale, è impegnato ad arginare un'invasione di cavallette che sta provocando gravissimi danni all'agricoltura, soprattutto alle colture della canna da zucchero, che qui viene anche utilizzata per la produzione di alcool per autotrazione.

Le cavallette, che si muovono a nuvole, e che, secondo informazioni dell'impresa brasiliana di ricerca agricola raggiungono anche un diametro di tre chilometri, hanno già distrutto dodicimila ettari di piantagioni di canna. L'area infestata è indicata in 300 chilometri quadrati.

Dopo le voci di bombe in varie città

MA SOFIA NEGA GLI ATTENTATI

VIENNA — La Bulgaria ha smentito ieri le notizie pubblicate in Occidente secondo le quali ci sarebbero stati alla fine di agosto una serie di attentati con bombe in varie città del paese, e ha affermato che un «disordine» in una stazione ferroviaria potrebbe aver dato adito a tali voci.

Un comunicato dell'agenzia ufficiale bulgara «BTA» afferma: «Dopo le necessarie indagini abbiamo stabilito che nonostante attuali affermazioni da parte di alcune fonti in Occidente, nessuna azione antisociale di natura politica è stata registrata in Bulgaria. Tali affermazioni — dice — sono prive di fondamento».

Una notizia stampa occidentale, questa settimana, aveva citato fonti diplomatiche a Sofia e in altre parti del paese secondo le quali c'erano state in Bulgaria varie esplosioni di bombe il 30 agosto o in quei giorni, tra cui una all'

Teodor Zhivkov

aeroporto di Varna, sulla costa del Mar Nero e una alla stazione ferroviaria di Plovdiv, seconda città della Bulgaria. La notizia menzionava anche incidenti in altre città, e affermava che nell'esplosione a Varna erano rimaste uccise varie persone. Fonti diplomatiche occidentali hanno confermato che c'erano state voci di esplosioni ma hanno detto che non se ne era avuta conferma.

Il comunicato della «BTA» ammette che il 30 agosto c'è stato alla stazione di Plovdiv un «qualche tipo di disordine», nel quale varie persone sono rimaste ferite, ma afferma che non si è trattato di un attentato ma di un'azione di natura puramente criminale.

Le fonti diplomatiche occidentali sul luogo non hanno notizie più esatte o complete e, in ogni caso, si rifiutano di commentarle telefonicamente.

IL PAPA LASCIA IL CANADA E PARLA DI PACE

L'ultimo discorso a 100 mila persone attaccando l'ingiustizia economica e politica

OTTAWA — Poco prima di ripartire per l'Italia al termine del suo viaggio di 12 giorni in Canada, papa Giovanni Paolo II si è ripromesso di tornare per poter andare nell'estremo Nord del Paese e incontrare indiani e eschimesi. La prevista sosta a Fort Simpson, martedì scorso, dovette essere annullata per le cattive condizioni atmosferiche. Tremila nativi aspettavano da giorni il Papa in quel remoto villaggio, accanto a un gigantesco «tepee» costruito per l'occasione. Grande è stata la loro amarezza. Si sentono maltrattati e non presi in considerazione dalle autorità canadesi. Hanno pensato che anche la Chiesa li abbia ritenuti trascurabili. Ma lasciando Ottawa, il Papa ci ha tenuto a esprimere il suo «vivo disappunto» per la visita saltata.

«Attribuisco la massima importanza a questo incontro», ha affermato il Pontefice durante la cerimonia di congedo all'aeroporto. *«Spero sinceramente che la Divina Provvidenza mi darà un'altra occasione per incontrarmi con loro».* Dopo queste parole, Wojtyla ha aggiunto, tra le risate generali: *«Scusatemi: con queste parole mi sono auto-invitato per la seconda volta in Canada».*

Con la deplorazione dell'ingiustizia economica e politica quale radice della guerra e un appello alla ragione contro la corsa agli armamenti nucleari, Papa Giovanni Paolo II ha pronunciato l'ultimo discorso in Canada, davanti a 100.000 persone.

«Saremo noi gli artefici della pace — si è chiesto il Pontefice — se acconsentiamo mentre la corsa agli armamenti costituisce una minaccia reale, mentre il suo costo priva tanti Paesi degli strumenti dello sviluppo?».

USA: EROINA VIETATA AI MORENTI

WASHINGTON — Decisa a non aprire nemmeno uno spiraglio alla legalizzazione degli stupefacenti, la Camera dei rappresentanti Usa ha respinto a schiacciante maggioranza una proposta di legge per consentire la somministrazione di eroina ai pazienti colpiti dal cancro terminale e in fin di vita tra atroci dolori.

La decisione è stata contraria per ben 355 voti contro 55. L'amministrazione Reagan e l'associazione medica americana si erano battute contro la misura, e in piena campagna elettorale i deputati non hanno voluto accedere ad innovazioni controverse presso la maggioranza dell'opinione pubblica.

L'impiego dell'eroina a fini medici era stato vietato negli Usa nel 1924.

MR FERRARO ATTACCA REAGAN

DALLAS — Anche John Zaccaro, il discusso marito della candidata vicepresidenziale democratica Geraldine Ferraro, si è unito alla campagna elettorale della moglie. A bordo dell'aereo che conduce la Ferraro in giro per gli Stati Uniti, l'uomo d'affari italo-americano ha rilasciato un'intervista.

«Sono piuttosto frustrato da questa immagine macho del presidente Reagan», ha commentato Zaccaro. *«Nessuno sembra attaccarlo».* Il marito della Ferraro ha riferito di aver incontrato Reagan per la prima volta sabato scorso al banchetto degli italo-americani a Washington. *«Un uomo di 73 anni. Sì, un grande attore, ma io non voterei mai per nessuno come lui. E' un po' sulle nuvole, per essere franchi».*

UNA COLONIA «MARZIANA» PRESTO IN INGHILTERRA

LONDRA — Un progetto per creare sulla terra un ambiente marziano — per sperimentare le difficoltà che i futuri colonizzatori del «pianeta rosso» dovranno affrontare — è stato presentato nei giorni scorsi a Londra.

L'idea è quella di ricostruire sotto una cupola trasparente la superficie e l'atmosfera di Marte ed esaminare i problemi di 30 «colonizzatori» disposti a vivere per un periodo prolungato in condizioni ambientali extra-terrestri. L'iniziativa, denominata «Argo Venture», è stata presentata da Lord Young di Dartington e da altri sei membri della British Association (tra cui il professor James Lovelock, specialista in chimica atmosferica, ed il professor Martin Rees, direttore dell'istituto di astronomia britannico) e mira a raccogliere fondi per 450 mila sterline (circa un miliardo di lire) per dar vita al progetto.

L'iniziativa mira a rilanciare i progetti per la creazione di colonie umane nello spazio in un futuro non troppo lontano. La prima fase del progetto prevede la creazione in Gran Bretagna di una zona isolata dove circa 30 «colonizzatori» dovranno vivere per un anno in condizioni di completo isolamento dal resto del mondo.

Dovranno produrre da soli il cibo con metodi idroponici e dovranno creare un regolamento interno per permettere al gruppo di auto-governarsi. Superata questa prima fase si potrà procedere alla seconda parte del progetto: la creazione, sotto una cupola trasparente, delle condizioni di vita marziano. Un secondo gruppo di persone dovrà trascorrere sotto la cupola un periodo di tempo prolungato. I particolari della seconda fase saranno elaborati tenendo conto dei risultati del primo esperimento.

Lord Young ha precisato che la partecipazione al progetto è aperta a persone «di tutti i paesi, compresi cittadini dell'Est europeo». Egli ha previsto che in un futuro non lontano oltre 10 mila coloni terrestri vivranno nello spazio in piattaforme orbitanti, lavorando in condizioni di assenza di gravità, ma trascorrendo le ore di riposo in condizioni molto simili a quelle terrestri. Anche l'ente aerospaziale americano, la Nasa, e forse anche gli scienziati sovietici hanno in programma l'esplorazione di Marte.

OGGI UN VIETNAM UNICO MA HA ANCORA DUE ANIME

CITTA' HO CHI MINH — Circa 1900 chilometri separano Hanoi da Città Ho Chi Minh, la ex Saigon. Un paesaggio subtropicale che reca ancora i segni violenti della recente storia, e nasconde appena le differenze tuttora sensibili fra il Nord e il Sud, di cui le due città erano le capitali. Le collega un lungo nastro di «Macadam»: stretto, gibboso e caotico al nord, più largo e più liscio appena oltre il 17° parallelo, che fu la frontiera fra i due Vietnam.

E' il lungo nastro di una storia movimentata, dalle piaghe ancora non cicatrizzate. Lunga e noiosa sarebbe la lista delle città del tutto o in parte distrutte dalle guerre successive, di cui il paese è stato teatro per 30 anni. Lunga anche l'enumerazione dei ponti demoliti, ricostruiti, bombardati ancora e adesso, per lo più provvisori. Lunghe, e quasi da tutti dimenticate, le grandi e piccole storie di queste donne e di questi obici, mine, sotto l'aratro trainato dai bufali. Ma la bellezza di certe spiagge, di alcune coste, il fascino di località balneari di tipo coloniale, la calma della campagna intorno all'ex-capitale imperiale Huè, riescono a far dimenticare la guerra, il napalm e le rovine.

1900 chilometri che attraversano la storia, le storie del Vietnam. I rari viaggiatori autorizzati a percorrerli in automobile hanno la compagnia obbligatoria di guide e di interpreti, oltre ai permessi di circolazione e alle autorizzazioni di soggiorno debitamente validi. Le due comunità parlano la stessa lingua; la riunificazione è recente, ma troppi comportamenti diversi le separano ancora. Vinh, per esempio, 300 km a sud di Hanoi, ha curato male le piaghe.

Distrutta all'indomani dell'incidente del golfo del Tonkino (il 2 agosto 1964 due navi della settima flotta americana furono colpite per essere penetrate nelle acque territoriali nordvietnamite), oggi Vinh sembra una periferia priva di anima.

Il fiume Ben Hai, che segnava la frontiera, continua a trasportare il limo, e con le piccole onde scuote le fragili imbarcazioni dei pescatori d'acqua dolce. Di allora restano il ponte, le fortificazioni che lo fiancheggiano, e i pennoni da cui 10 anni fa sventolavano le bandiere delle due repubbliche nemiche.

Una famiglia in fuga ai tempi della caduta di Saigon

Nella zona demilitarizzata», larga 30 km, su ambo i lati fiancheggiata dalle colline, la coltivazione del riso è intensa, la gente lavora sempre. Ma appena passata la prima collina dell'ex-sudvietnam, si vedono solo cumuli di ferraglie, fortini o ex campi militari, come quello di Doc Mieu.

Una targa in cemento ricorda: il campo cadde l'1 maggio 1972, tre anni prima di Saigon. Doc Mieu doveva essere uno dei pilastri della «linea MacNamara»: sofisticati dispositivi elettronici avrebbero dovuto impedire ogni infiltrazione da Nord. Il terreno (domina l'immensa pianura circostante, sconvolta dai combattimenti e sminata dall'esercito del Nord) è luogo di pascolo per gli animali, e di avventure per i bambini dai piedi nudi. Anche qui chi passeggia scopre bossoli, casematte, caschi. Una dozzina di chilometri più a sud ecco Dong Ha, poi Quang Tri: la cittadella è solo rovine.

Nel 1972, dopo 82 giorni di assedio, l'esercito americano la tolse ai vietcong. Un grande pannello ricorda i fatti attraverso brani della stampa internazionale di allora. Poi si raggiunge Khe Sanh, la montagna a 25 km dal Laos, sulla strada numero 9, che corre lungo il 17esimo parallelo: borgata che domina le valli vicine, dove si è dimenticato (o si finge di aver dimenticato) la battaglia dal 9 febbraio al 6 aprile 1968: fra l'esercito del Nord Vietnam, e quello degli Stati Uniti, che tentava di tagliare la famosa pista di Ho Chi Minh.

Dopo avere allentato la morsa, Washington aveva deciso di abbandonare il posto, avviando il processo di «vietnamizzazione della guerra».

Huè, la capitale imperiale addormentata in riva al «fiume dei profumi», è una delle rare città aperte al turismo di massa. Nella campagna circostante, quasi mediterranea, le tombe della dinastia dei Nguyen, che regnò sul paese dal 1802 al 1945: del palazzo resta solo un'infima parte, i cui restauri dovrebbero essere compiuti a cura dell'UNESCO.

A Dan Nang, dopo il «colle delle nubi» a strapiombo sul mare, l'atmosfera si fa più militare. Dall'antica base, prima francese e poi americana, ogni giorno decollano i caccia: «per addestramento» assicurano le autorità locali, poco loquaci in merito. Subito dopo, la «montagna di marmo», altro luogo turistico caratterizzato da cinque pagode, dedicate ai cinque elementi rituali: l'oro (metallo per eccellenza), il legno, l'acqua, il fuoco, la terra.

Il fuoco, stavolta il fuoco degli uomini, si abbattè il 16 marzo 1968 su un villaggio della costa a sud di Da Nang: Son My, meglio noto come My Lai: dalle 6.30 alle 14, una compagnia di marines americani comandata dal capitano Medina e dal tenente Calley compì una «operazione di pulizia e pacificazione». Bilancio: 504 morti, e 5 superstiti.

My Lai, silenziosa e povera come tanti villaggi del Vietnam, ricorda: un monumento e un piccolo museo ricordano quel dramma che sconvolse gran parte dell'opinione americana. Più frastagliate e selvagge, le coste del Sud però sono più civilizzate. Le città di Qui Nhon e di Nha Trang assomigliano a tante località balneari, anche se adesso non hanno casinò, nè luci al neon. Centri turistici, continuano a richiamare visitatori sia ricchi che del popolo, e mandano avanti alberghi e ristoranti. Le passeggiate sul mare sono sempre curate bene; offrono a chi passeggia ombra e fresco, palme e chioschi. Dai caffè privati, come a Hanoi e a Saigon, escono note «di musica gialla», come dire occidentale; «decadente», dicono gli ideologi del Nord; sempre vilipesa, e sempre presente. Qui la gioventù sembra spensierata; per qualche giorno vuole dimenticare le imposizioni ideologiche e la militarizzazione del paese, indifferente alle voci non verificabili su una presenza militare sovietica permanente nella vicina baia di Cam Ranh.

Dopo Bien Hoa (a una trentina di chilometri da Saigon), ricca di vecchie e immense installazioni militari in parte abbandonate, la influenza dell'ex capitale del Sud si fa sentire. Quartieri industriali, cementerie, depositi, traffico stradale più intenso, annunciano la metropoli. Che resta un sogno per tanti nordisti, facili da riconoscersi per il loro accento, per il modo di vestire.

Il Vietnam dal Nord al Sud vuol credere alla riunificazione; ma quelli del Nord vengono ancora troppo affascinati dal Sud più ricco, più accogliente, più aperto, più facile. Quelli del sud guardano con occhio circospetto, e talora beffardo, i compatrioti che arrivano dal Nord: due mondi si sfiorano ma si toccano ancora pochissimo.

r. e.

Il successo dei libri di parapsicologia

L'OCCULTO IN LIBRERIA

TESTI DIDATTICI, VOLUMI SCIENTIFICI

Un boom che dalla Francia si è propagato all'Italia. Dove a Torino si possono trovare trattati di esoterismo. L'«Arethusa», «Piemonte in Bancarella», la «Psiche»

Le illustrazioni sono tratte da «Dizionario infernale» di Collin de Plancy, edito da Bompiani

Dalla Francia gli editori registrano un *boom* nel settore parapsicologico, che comprende l'esoterismo in generale, la magia bianca e nera, tutto quanto è stato prodotto da autori di vari paesi su astrologia, chiromanzia, cartomanzia, divinazione in genere, con particolare riguardo alle profezie, soprattutto catastrofiche.

Ovvio che su tale sentiero si sia avviata anche la narrativa di massa, con tirature che in Italia non vengono raggiunte per vari motivi: in questo paese, soprattutto, si legge meno che altrove e spesso i volumi sono costosi. In tale realtà, il settore «parapsicologico» si salva, e lo confermano le librerie che si sono specializzate sul tema.

A Torino gli appassionati del genere sono numerosi e sanno dove trovare il materiale che loro interessa, in librerie moderne, nel centro cittadino, senza alambicchi e gatti neri come può invece accadere a *Parigi* sulle rive della Senna, oppure a Londra, nel dedalo di stradine alle spalle di Leicester Square.

In via Po, la signora Carla Casalegno della libreria «Arethusa» conosce il suo pubblico da anni, sa che cosa consigliare a chi cerca qualche cosa di fondamentale per ogni ramo della parapsicologia (denominazione molto impropria, che in sé non definisce nulla, che alcuni stanno superando con la sigla americana di *Esp*, per indicare fenomeni extrasensoriali ma che, in ogni caso, neppure riesce a rendere bene l'idea di un insieme di nozioni e di esperienze che non può dirsi scienza e fa parte di una «dimensione» che si cerca ogni giorno di sondare maggiormente, con risultati discutibili, anzi discussi, controversi, proprio perché non dimostrabili.

Dice la signora Casalegno: «*Per chi vuole sapere tutto, sull'astrologia, c'è il testo, già noto, di Grazia Mirti, una docente che sulla materia tiene corsi regolari. E' un testo didattico vero e proprio che non presenta difficoltà anche per chi è digiuno di ... oroscopi. Contiene il meglio che si possa richiedere a un libro che insegna e che, al contempo, è divulgativo*».

Fra le novità? «*Il volume "Le Case astrologiche", di Rudyar, è molto interessante; di Francesco Frisoni è apparso "La mano, l'uomo e il suo destino" per chi vuol conoscere meglio la chiromanzia; "Gioielli magici e pietre maledette", di Simone de Tervagne, è affascinante come un "giallo" e lo si legge d'un fiato; ma non vanno trascurati "Le capacità paranormali" di Eysenck, e l'opera di Paola Giovetti, già autrice di volumi di successo in questa materia, intitolata "Medium, veggenti e guaritori"*».

Paola Giovetti si è da anni occupata di vita nell'aldilà, di testimonianze su chi «*è andato oltre la soglia della vita e poi è ritornato*», ha scritto un libro riccamente illustrato sulla pittura del paranormale, «*Arte Medianica*», sulle immagini disegnate da «sensitivi», da medium, da grossi personaggi dell'*Esp*, come Gustavo Adolfo Rol, per citare un esempio classico, noto ai torinesi.

La libreria «*Piemonte in Bancarella*» è specializzata in tutto ciò che concerne Torino e il Piemonte, con una vastissima gamma di testi, alcuni dei quali antichi, ristampati in poche copie, quasi introvabili. Molti in dialetto piemontese. La signora Dina Fiorini cita alcuni testi più richiesti. Spiega: «*Il pubblico continua a interessarsi molto a opere come "L'altra Torino", di Gianni Toninetti, e "Torino misteriosa", di Alberto Fenoglio. Ha acquistato "I briganti in Piemonte", di Michele Ruggiero, in cui non mancano pennellate di leggendario e di magico; ora sta per apparire, come assoluta novità, "Le streghe a Torino", un saggio di Maria Rusio che susciterà l'attenzione di molti*».

In via Madama Cristina, la libreria «*Psiche*» può soddisfare le richieste più esigenti di chi vuol conoscere le filosofie orientali, i misteri dei *Rosacroce*, dei *Templari*, offrendo saggi su pratiche «*iniziatiche*» di sette che i più hanno sentito solo nominare e di cui si sa poco. Un mondo da scoprire che invita alla meditazione, alle pratiche per conoscere meglio se stessi, il proprio io, microcosmo racchiuso nel macrocosmo dell'universo.

Ogni libreria, davanti a un tale fenomeno, ha dovuto adeguarsi e ha almeno uno scaffale con opere esoteriche, con volumi che riproducono pentacoli, amuleti, formule che dovrebbero rimanere segretissime e che vengono (ma soltanto in parte) proposte anche al profano, che poi in effetti non le può usare poiché nella descrizione della «pratica magica» manca pur sempre qualcosa per rendere, prudentemente, il sortilegio, bianco o nero che sia, non attuabile in concreto.

r. rota

Andras'

Un manuale di Franco Spinardi per combattere fatture e malocchi

ARRIVA LA MAGIA «DO IT YOURSELF» PER I VOSTRI ESORCISMI FATTI IN CASA

Il romanzo prima e il libro poi, hanno reso personaggio popolare «L'esorcista» ed è normale che il pubblico si sia interrogato per sapere come un esorcismo in piena regola vada effettuato, in un'epoca, ormai, in cui tale potere è riservato dall'autorità ecclesiastica soltanto a sé stessa, esercitandola per mezzo di sacerdoti che in fatto di cacciare i demoni sanno bene il fatto loro. Ciò non esclude la curiosità di chi vuol sapere come Satana & C. siano scacciabili o meno da un essere umano, una volta che ne hanno occupato, abusivamente, l'involucro corporeo, con conseguenze disastrose anche per l'organismo.

Franco Spinardi ha cercato di appagare tale curiosità con un libro («*Guida all'esorcismo*», edizioni *Armenia*, *lire 13.000*) che in 173 pagine svela l'arcano e tratta il Diavolo in tutti i modi e sotto qualsiasi aspetto esso si presenti.

Il libro può considerarsi in tre parti. Nella prima vengono descritti gli schemi classici delle azioni occulte negative e i vari modi per colpire una persona per ferirla, per ucciderla, anche. La seconda parte indica come sia possibile riconoscere quando si è in presenza di una azione negativa, quando cioè sia stata compiuta una *fattura*. La terza è una elencazione di mezzi per combattere il maligno, il nemico invisibile, le macchinazioni diaboliche e i sortilegi in genere.

Un manuale, dunque, per combattere la *magia nera* e, anche, per rilanciarla a *boomerang* contro chi l'ha eseguita. La preghiera, l'uso dell'acqua lustrale, l'aspersione delle camere di una abitazione in cui si ritiene sia stata fatta un'azione negativa, l'uso particolare del carbone, della legna, i cori, i crocefissi benedetti, i sacchetti di erbe o di sale marino integrale, sono soltanto alcuni degli ingredienti che Spinardi indica nella sua azione anti-diabolica.

L'esorcismo può essere compiuto, scritto, su una particolare pergamena o recitando formule che dovrebbero rimanere segrete. Al termine del volume segue una particolareggiata elencazione di scongiuri che l'autore ha tratto da volumi antichi e vietati ai più anche nelle biblioteche, per i risultati che ne potrebbero derivare.

Vi è lo scongiuro del fuoco, dell'aria, della terra, dell'acqua, lo scongiuro dell'inferno, quello contro la grandine e la tempesta e, ovviamente, non può mancare una preghiera a Dio onnipotente per aver esaudito la supplica e sconfitto Satana.

Questi scongiuri sono per la maggior parte in latino e la spiegazione di ciò sta nel fatto che fanno parte di «manuali» per i sacerdoti che la Chiesa ha preposto all'esercizio dell'esorcismo.

Lo scettico potrà anche sorridere, ma da san Pio X in poi, tutti i pontefici romani hanno riconfermato la presenza reale del demonio, inteso non come entità astratta, dal che se ne deduce che la lotta fra la Luce e le Tenebre, fra il Bene e il Male, fra Dio e il suo grande antagonista, è ben lungi dal concludersi.

r. r.

Un libro di Renzo Rossotti dedicato agli «strani» personaggi piemontesi

A SPASSO PER TORINO CITTA' MAGICA FRA CHI VEDE ANIME E PARLA AI MARZIANI

Una città, un alone di magia, un mistero. La città è Torino, più volte definita *magica*, affollata di personaggi insoliti, da conoscere, riuniti in un *cocktail* impensabile.

«*Occhio magico*», di Renzo Rossotti (*Edizioni Centrostampa, lire 8000*), si presenta con un'accattivante copertina di una giovane artista, Paola Brusa, la quale ne ha già eseguite altre e ne sta studiando di nuove per altri volumi che appariranno quanto prima. Per «*Occhio Magico*», Paola ha visto una Torino apocalittica, una Mole Antonelliana nera, svettante in un cielo di fuoco e paurosamente inclinata (verso sinistra), che sorge da tetti neri color fuliggine. Per non togliere del tutto la speranza ed attenuare la sensazione del disastro incombente, ha posto la stella lucente della Mole sopra il titolo, bianco su un cielo cupo. Un po' di speranza che non tutto crolli, insomma, rimane.

Di personaggio in personaggio, Rossotti passa dalla «signora che parla confidenzialmente con i marziani», Germana Grosso, a Marisa Barbero, che nei tarocchi scorge il divenire e azzecca un «caso» dopo l'altro; da Giorgio Pontiglio, già funzionario di banca e oggi personaggio «chiacchierato» poiché vede anime, entità che gli altri non riescono a scorgere, a Silvia Crono, super-esperta in astrologia (tiene anche regolari corsi d'insegnamento su tale stellare materia), nota già a molti per le sue rubriche in televisioni di prestigio. Presto apparirà su un nuovo video, un'emittente ancora più importante ma non vuol dire quale. Aspettiamo.

Anthares, che legge il futuro nei fondi di caffè, Liliana Marchesini, sensitiva che usa carte e pendolino solo come mezzo di concentrazione e vede in chi le sta davanti passato, presente e futuro in modo sconvolgente. Giusi Greca, che passa dall'oroscopo alle carte e fa sparire il demonio in una nube di fuoco davanti agli occhi stupefatti del suo gatto, sono personaggi da conoscere, dipinti con pochi tratti essenziali.

Alcuni di essi erano già stati presentati da Rossotti in una lunga serie di interviste su «Stampa Sera», dopo che l'autore aveva scritto «*Dove scesero gli Dei*», saggio sulla magia in Britannia, da Merlino ai giorni nostri.

In «*Occhio Magico*» non c'è comunque soltanto Torino, ma la sua «cintura» e tutto il Piemonte. C'è il fascino del Cuneese, della Valsesia, vi si trovano i misteri dell'Astigiano, con il fantasma della Dama che ricompare dopo secoli a Mombercelli. Né mancano i segreti della Valle d'Aosta.

Dopo la visita del Papa a Torino, dopo la Sindone, considerata come «talismano irraggiante», dopo l'incendio del cinema Statuto (fatti che sembrano avere una spiegazione non razionale), il libro si chiude come un «giallo» e l'autore stesso confessa di non saperne, per ora, dare una spiegazione.

Alla domanda se Torino, con Londra, Lione e Praga, sia veramente magica, nelle 160 pagine del libro di Rossotti una risposta c'è, ma il lettore deve scoprirla da solo, magari leggendola tra le righe.

l. s.

Francobolli

TORINO E ALESSANDRIA IN UN COMMEMORATIVO EMESSO DAL BRASILE

• **Il maresciallo Mascarenhas** — C'è un commemorativo brasiliano dedicato al maresciallo Mascarenhas de Moraes, già comandante della Forza di spedizione brasiliana in Italia tra il 1944 e il 1945, che entra di diritto nella tematica italiana in genere e in quella torinese in specie. Nel francobollo spicca infatti il ritratto del maresciallo e, alle sue spalle, il cammino da lui percorso durante la campagna militare. Le sue otto vittorie in 239 giorni di azione sono riportate nella piantina geografica che mostra parecchie città italiane, fra cui Torino, Piacenza, Alessandria.

Il francobollo brasiliano con le città italiane

• **Il Papa in Canada** — Giovanni Paolo II è stato accolto al suo arrivo in Canada da annulli speciali di benvenuto. Per motivi organizzativi, il «plico» con le buste e il materiale filatelico legato a questo viaggio papale, non giungerà in Italia che tra un mese. Si tratta di buste e annulli di notevole interesse e che vengono a unirsi a quelli, ormai copiosissimi, dei viaggi pontifici precedenti, da quando Papa Wojtyla ha scelto la via della Chiesa itinerante.

Fra le buste-ricordo che riguardano avvenimenti vaticani sono esaurite quella che riguarda la revisione dei Patti del Laterano in cui compaiono il Cardinale Casaroli e il Presidente del Consiglio Craxi e quella che ricorda, con l'annullo e con la vignetta a colori, la visita del Papa in carcere al suo attentatore, il giovane turco Alì Agca.

• **Prezzi 1985** — I nuovi cataloghi con le quotazioni 1985 paiono in linea di massima riflettere, con cautela, la situazione attuale del mercato. Italia-Regno tende ad aumentare in linea di massima e salgono pure i prezzi delle emissioni migliori e più richieste di Italia-Repubblica.

• **Fu l'autore di Moby Dick** — Herman Melville ha avuto il preannunciato commemorativo dalle poste degli Stati Uniti. Un esemplare da 20 cents lo mostra in un ritratto tradizionale. Melville nacque a New York il 1° agosto del 1819. Tra i suoi racconti, oltre al celebre *Moby Dick*, si ricordano *Typee*, *Billy Budd* e *Foretopman*. Il ritratto dello scrittore è opera di J.O. Eaton.

• **Dal Canada un ghiacciaio** — E' piaciuto il francobollo canadese (non commemorativo, quindi «ordinario» e di uso corrente) dedicato al Parco Nazionale di Glacier che si trova fra i monti Columbia, sessantaquattro chilometri a est di Revelstoke. Nella sua estensione di oltre 1350 chilometri quadrati, comprende più di quattrocento ghiacciai. Nel periodo invernale la neve raggiunge talvolta uno spessore superiore ai tredici metri.

• **Falkland in aumento** — I principali listini esteri segnalano forti aumenti di prezzo per le serie delle isole Falkland. Ciò vale per le prime emissioni, quelle cosiddette «classiche», ma anche per le più recenti, apparse dopo la guerra tra la Gran Bretagna e le forze d'occupazione argentine. Sono in molti a puntare sulle Falkland.

Monete

DOPO IL TOPO VEDREMO IL BUE, LA TIGRE E INFINE IL CONIGLIO

La moneta cinese coniata per l'Anno del Drago

• **Quanti animali in arrivo!** — Davvero non si poteva immaginare che fossero così numerosi i collezionisti che seguono le monete riproducenti animali, in particolare quelli del Calendario Cinese. Quanto abbiamo scritto su quelle coniate per l'Anno del Topo, hanno incuriosito parecchi, desiderosi di sapere come sono nate tali monete e quali appariranno in futuro.

Si tratta di monete in oro o in versione argento, prodotte dalla Zecca Reale Britannica per conto del Governo di Hong Kong a partire dal 1976. Celebrano, come si è detto, l'Anno Lunare Cinese. Si è iniziato con il dragone, che oggi è una delle più pregiate, poi sono seguite quelle per il serpente, il cavallo, la capra, la scimmia, il galletto, il cane, il maiale e, ora, il topo. In futuro avremo ancora il bue, la tigre e il coniglio. La serie, come era stato preannunciato fin dall'inizio, si concluderà nel 1987. Sono monete comperabili presso i principali negozi di numismatica e, se in argento, sono in commercio a prezzi accessibili.

• **San Marino Olimpica** — Le due monete d'argento coniate da San Marino per i giochi Olimpici di Los Angeles, giunte sul mercato, suscitano interesse e appaiono in buona richiesta. Vengono vendute in confezione speciale, con un certificato di garanzia e un libriccino che illustra in sintesi la storia delle Olimpiadi e fornisce informazioni sui due nuovi pezzi, d'argento e a corso legale.

• **Il 500 lire tanto atteso** — Sono iniziate le operazioni di prenotazione della nuova moneta da 500 lire, coniata in occasione delle Olimpiadi di Los Angeles, anche per celebrare la notevole affermazione globale degli atleti azzurri. La moneta verrà venduta in una confezione speciale (come quella emessa a suo tempo per Virgilio) ed avrà corso legale.

Per ora la tiratura non si conosce ma da Roma, dopo la pubblicazione del decreto sulla *Gazzetta Ufficiale*, è stato reso noto che se ne avrà un numero sufficiente ad appagare tutti, anche i non numismatici che vorranno per avere questo *souvenir* sportivo.

• **Il nuovo prezzario** — E' stato stampato il nuovo *vademecum per numismatici*, ossia il catalogo-prezzario edito da Cermentini che, ricco di immagini, fornisce le quotazioni delle monete italiane dal 1800 fino ai giorni nostri. Un'ottima panoramica che consente al collezionista di orientarsi con facilità per poter vedere subito i pezzi che desidera.

• **Chissà dove sono finite?** — La rivista *Cronaca Filatelica* ha dedicato un servizio alla monumentale collezione già appartenente a re Vittorio Emanuele III e dal sovrano donata allo Stato italiano al momento dell'abdicazione. Come è noto, dall'insieme alcune monete sono scomparse e la citata rivista per la prima volta ne fornisce un particolareggiato elenco. Quasi impossibile prevedere se in futuro tali monete salteranno fuori. Si tratta di pezzi pregevoli, di qualità quasi sempre eccezionale, che Vittorio Emanuele si era procurato in epoche differenti.

Trapattoni indica i miglioramenti rispetto a Como e ad... Atene

«JUVE PIU' VELOCE, PRESTO VOLERA'»

«L'affiatamento è ottimo — prosegue il tecnico — stiamo perfezionando la precisione, ma per una valutazione approfondita aspettiamo test più severi in Italia e all'estero»

Trapattoni piace [illegible] questa Juve «più rapida»

Tutto a gonfie vele per la nave di Trapattoni che [illegible] percorso i gelidi laghi finlandesi. La [illegible]us che ha maramaldeggiato mercoledì sera a Tampere può infatti ritenersi appagata e soddisfatta, poiché all'ipoteca sul p[illegible]gio al turno [illegible] in Coppa dei Campioni può aggiungere altri particolari importanti, a cominciare dal progresso globale [illegible] [illegible]strare rispetto alla partita di Como. E [illegible] Paolo [illegible] tenta l'attacco al trono di José Altafini (re-bomber nella più importante manifestazione [illegible] europea con 13 reti), mentre [illegible] si conferma particolarmente idoneo a competizioni internazionali e Pioli supera brillantemente il primo esame «straniero», il tecnico bianconero propone un inedito para[illegible] fra questa Juventus e quella di due anni fa, quando fu seconda in campionato e fu sconfitta, nella stregata finale di Atene, dall'Amburgo:

«Quella — dice il tecnico sorridendo — era *spettacolare e sapeva a[illegible] vincere, come testimoniano i successi ottenuti a Copenaghen contro l'Hvidovre e a Birmingham contro l'Aston Villa, e gli [illegible]mi pareggi [illegible] Liegi contro [illegible] Standard e [illegible] Lodz [illegible] [illegible] Widzew. Oggi la squadra è più veloce e capace [illegible] irresistibili accelerazioni. Naturalmente sono soddisfatto, poiché ci stiamo perfezionando anche in precisione, [illegible]mento che ci consentirà di salire su quel gradino dal quale potremmo spiccare il volo sia in Italia che all'estero. Devo però ammettere che la squadra andrà valutata di [illegible] in un test più attendibile di quanto sia stato l'Ilves. Vedremo come reagirà quando sarà aggredita [illegible] squadre più forti [illegible] campi notoriamente caldi; soltanto allora l'analisi potrà essere più completa. Dico questo pur riconoscendo i progressi registrati dai singoli e dal collettivo, migliorata sia sul pi[illegible] tattico che [illegible] quello dell'affiatamento*».

Passano gli anni e cambiano i moduli. Con Bettega a fare da anello di congiunzione fra punte e reparti arretrati, Trapattoni poteva [illegible] puntare in avanti, [illegible] maggior frequenza. Boniek, E. ripresentatosi ai nastri di partenza senza Gentile, ha [illegible] subito [illegible] alternative. «*E' chiaro che oggi Zibì è costretto a fare da mezzala a tutto campo* — precisa il tecnico — *poiché ha davanti a sé [illegible] punti di riferimento come* Briaschi e Paolo Rossi; *per quanto concerne la partenza di Gentile, la modifica riguarda Marco Tardelli, chiamato a coprire la zona destra del campo. E il suo lavoro, certamente più oscuro, [illegible] serve moltissimo e risulta sempre utilissimo. [illegible] ha giocato meglio che a Como, mentre [illegible] Pioli la nota più interessante è che non solo è capace di difendere, ma riesce a costruire con altrettanta disinvoltura, poiché [illegible] dare concretezza ad ogni iniziativa*».

I giudizi dell'allenatore sono logicamente positivi, ma tengono anche conto di circostanze particolari, poiché non è il 4 a 0 inflitto ai dilettanti dell'Ilves [illegible] autorizzare eccessivo ottimismo [illegible] a sollecitare analisi definitive. Sarà il campionato, [illegible] [illegible] sua terribile [illegible] domenicale, a fornire prove [illegible]rienti per verdetti più attendibili. E saranno i successivi turni di Coppa a dire se questa Juventus può effettivamente ambire a quel trofeo che le manca e che le sfuggì due anni fa. Tutto ciò a prescindere [illegible] [illegible] estremamente [illegible] rilevato [illegible]ledì sera a Tampere, dove fra l'altro è spuntata una stellina (Stefano Pioli) che potrà essere [illegible] utile [illegible] causa anche [illegible] il rientro di Sergio Brio.

[illegible] [illegible] curiosità della serata finnica si riferiscono ai 17 gol realizzati da Platini in Coppa, [illegible] eguaglia il primato del «bomber» francese detenuto da Nestor Combin. Michel, fra l'altro, non segnava in Coppa dal [illegible] settembre dello scorso anno, quando [illegible] una doppietta in Polonia, a Danzica, contro il Lechia. Infine c'è la tripletta [illegible] prima in Coppa) di Paolo Rossi, dodicesimo successo personale [illegible] una manifestazione europea. Il «top» Pablito lo raggiunse due anni fa con sei reti in totale. Quest'[illegible] vuole fare meglio, anche per superare quel vecchio record di Altafini).

Angelo [illegible]

Platini, 17 gol in Coppa

Troppe distrazioni, punita a Bucarest

[illegible] LA [illegible] OFFERTA DAL [illegible] HA CONFORTATO L'INTER

Zenga grande protagonista ieri a Bucarest

BUCAREST — La sfortunata (meglio, sciagurata) spedizione dell'Inter in [illegible] rumena si è comunque [illegible] chiusa [illegible] la prevista spaghettata offerta da Pellegrini nell'albergo che ha ospitato la comitiva nerazzurra. Un momento di allegria che non ha comunque sollevato gli spiriti piuttosto abbacchiati dopo la sconfitta — decisamente incredibile — rimediata poche ore prima [illegible] campo dello Sportul.

Tutto avrebbe fatto pensare a una vendemmiata da parte della squadra di Castagner che, in soli 8 minuti, ha colpito due traverse e un palo. C'erano, insomma, le premesse per un successo trionfale ma i nerazzurri, dopo aver tanto strepitato nella prima parte dell'incontro, si [illegible] addormentati nella seconda, durante la quale hanno subito le sfuriate di reazione dei rumeni.

Fortunatamente le prodezze di Zenga e un salvataggio a porta vuota di Baresi hanno impedito che lo Sportul riuscisse a segnare e [illegible]re i suoi sforzi. A 3 minuti [illegible]lla fine, però, la squadra [illegible] (punizione di Hagi, palla sul montante, zampata decisiva di Sandu) [illegible] rivelato [illegible]en d[illegible] opportunismo realizzando il gol della vittoria.

Mugugni, critiche, rimproveri: negli spogliatoi si sono sprecati. Ma a che vale? L'occasione più bella per un felice ritorno a Milano era appena stata buttata e le parole non servivano certo a riproporla. Castagner, molto avvilito, ha espresso una speranza e cioè che la lezione serva almeno per la gara di ritorno. Sbagliare è umano, perseverare...

Dopo due anni di serie B non immaginava di tornare in granata

SCLOSA AL TORO VIVE UN SOGNO E ASSICURA «HO PERSO IL DIFETTO PEGGIORE»

Sclosa, giovane e ambizioso pupillo di Gigi Radice, rispolvera un sogno. Cioè quello che [illegible] avrebbe [illegible] [illegible] sperare che si realizzasse. E racconta [illegible] entusiasmo: «*Sono cresciuto [illegible] Torino e [illegible] anche giocato nella prima squadra arrivan[illegible] a gareggiare in Coppa Uefa ma quando venni trasferito mi convinsi che la parentesi granata [illegible] finita in quel momento*».

Neppure quest'estate, [illegible] vero a poche settimane dall'ingaggio da parte della sua società d'origine, Claudio Sclosa si rese [illegible] [illegible] quanto stava succedendo. «*Ero contento perché sarei tornato in serie A [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]glia del Como, non sicuramente quella [illegible] Torino. Avevo degli amici, i compagni di squadra mi volevano bene, ero convinto che [illegible] [illegible] al lago [illegible] sarebbe sviluppato il mio destino più immediato. Appresi la realtà una mattina aprendo il giornale e [illegible]bbo confessare che provai un po' d'emozione*».

La parabola calcistica di Sclosa non ha [illegible] andamento uniforme: dopo gli anni dell'«apprendistato» nelle squadre giovanili nelle quali era considerato alla stregua [illegible] [illegible] prodigio, in diretta concomitanza con la [illegible]ne [illegible] il ragazzo accusò una flessione. Quando [illegible] impiegato [illegible] prima squadra alternò pre[illegible] brillanti a giornate cariche d'incertezza e, gradualmente, si allontanò dagli orizzonti del Torino e [illegible] serie A. E' [illegible] stesso Sclosa a spiegare i motivi della crisi. «*Ero alla ricerca del giusto equilibrio e non sempre mi ritrovavo. Forse anche a [illegible] [illegible] ruoli di[illegible] che ero, di volta [illegible] volta, chiamato a interpretare: [illegible] volta giocavo [illegible] tornante, l'altra [illegible] mezza punta, l'[illegible] ancora in modo diverso dai primi due. Insomma, ero anche un po' disorientato*».

Ma Sclosa recita anche [illegible] mea culpa. «[illegible] delle que[illegible] che mi facevano difetto era la continuità, [illegible] questo [illegible] c'è dubbio». Che ora non manca più? «*Sotto que[illegible] profilo, i due anni trascorsi in serie [illegible] mi hanno fatto certamente bene. A Bologna e quindi a Como, [illegible] [illegible] continua incertezza del posto in squadra, si doveva lottare ogni domenica con tutte le proprie forze. L'esperienza mi ha giovato, lo [illegible] confesso*».

«Da ragazzo mi mancava la continuità ma due stagioni tra i cadetti mi hanno sicuramente giovato». Conosce bene la Cremonese e avverte: «Sarà [illegible] impegno durissimo: quei ragazzi giocano insieme da anni e sono guidati da una vecchia volpe»

Sclosa confermato?

Torino, esperienza [illegible] e aspirazioni che... decollano?

«*Domenica ho giocato e [illegible] di continuare. Credo però che sia giusto quanto ha asserito l'altro giorno l'allenatore ovvero [illegible] [illegible] nell'interesse di tutti che, indipendentemente dalle aspirazioni dei singoli, ogni domenica venga schierata la formazione migliore*».

Malgrado gli entusiasmi, domenica avete corso il ri[illegible] [illegible] rovinare l'esordio davanti ai vostri tifosi. Che cosa non ha funzionato? «*Forse la smania di voler fare tutto bene, di condurre in porto la prima vittoria del campionato, di rendere felici i tifosi. Sono situazioni [illegible] si verificano soprattutto all'inizio della stagione e che talvolta possono compromettere [illegible] le intenzioni migliori*».

Domenica, in casa della «matricola» [illegible] andrà meglio? «*Vorrei tanto [illegible] [illegible] che [illegible] durissimo. Ho letto che i lombardi hanno fatto soffrire dannatamente la Sampdoria e, nonostante la sconfitta, hanno forse destato miglior impressione dei padroni [illegible] casa. Ma questo [illegible] mi ha sorpreso perché negli ultimi due anni ho conosciuto molto bene i biancorossi e [illegible] quanto valgono: giocano insieme da parecchio tempo e sono guidati da quella volpe di Mondonico, un tipo che a ogni [illegible]sione [illegible] studia una nuova. D'altra parte, quanto diffici[illegible] [illegible] superare i cremonesi il Torino l'ha sperimentato direttamente: in Coppa Italia li abbiamo battuti ma quanto soffrendo! Proprio per questo credo che dovremo te[illegible] gli occhi ben aperti*».

Piercarlo Alfonsetti

Sampdoria, Bersellini rispetta tutto e tutti

«IL NAPOLI NON E' SOLTANTO MARADONA E I TIFOSI FANNO TREMARE»

[illegible] [illegible] volta [illegible] in [illegible] al San [illegible]

GENOVA — La Sampdoria va a Napoli dove la squadra [illegible] Marchesi sta ancora leccandosi le ferite riportate a Verona. Trasferta [illegible] quindi per i blucerchiati visto che Maradona e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sconfitta di domenica scorsa. Maradona, appunto, è [illegible] [illegible] principali problemi da risolvere per Bersellini.

[illegible] agosto quando Sampdoria e Napoli si sono affrontati in amichevole a Pistoia (ma quello, non [illegible] si dimentichi, era [illegible] estivo) il trainer blucerchiato sperimentò [illegible] specie di marcatura a zona per mettere le briglie all'argentino che pure riuscì a [illegible] il gol vincente grazie ad una prodezza. Una tattica tutto [illegible] che diede buoni frutti, anche perché la Sampdoria in quell'occasione non poteva disporre di Vierchowod, uno dei pilastri della sua difesa.

Mentre domenica al [illegible] Paolo Vierchowod [illegible] regolarmente in campo. Bagnoli da Verona dice che per fermare Maradona ogni squadra dovrebbe avere come la sua un Briegel a disposizione. «*Però* — aggiunge il trainer veronese — *è anche importante non fare arrivare a Maradona molti palloni. Meno possibilità gli si danno di giocare e meno l'argentino è pericoloso. Questo secondo me dovrebbe essere il punto di partenza per impedire a Maradona di diventare uomo-partita*».

[illegible] per quanto lo riguarda [illegible] letto le dichiarazioni di Bagnoli, le rispetta (anche perché il tecnico [illegible] ha precisato che non intende [illegible] dare [illegible] al collega blucerchiato perché in queste cose ognuno si [illegible]la come meglio crede sulla base degli [illegible] che ha a disposizione) [illegible] si permette di dissentire.

«*Prima di tutto* — dice Bersellini — *il Napoli non è soltanto Ma[illegible] e questo perché nessun giocatore per quanto bravo è determinante in qualsiasi squadra. Tanto è vero che il Napoli per [illegible]forzarsi ha sì comprato Maradona ma [illegible] ha affiancato uomini [illegible] [illegible] di Bagni, Bertoni, [illegible] Vecchi e Penzo*». Bersellini aggiunge però [illegible] Maradona è uno che va tenuto d'occhio novanta minuti su [illegible]a senza mai [illegible] [illegible] attimo «*perché è uno che in qualsiasi momento può inventare il gol*».

[illegible] a chi sarà affidato il compito di marcare Maradona? «*Dipenderà* — risponde Bersellini — *dalla posizione [illegible] l'argentino terrà in campo. Se giocherà arretrato potrebbe essere uno dei [illegible]stri attaccanti a sacrificarsi. Se invece [illegible] di punta sarà un no[illegible] difensore. Perché qualsiasi marchingegno tattico si adotti questo non d[illegible] alterare l'equilibrio di [illegible] squadra in campo e non deve fare saltare i collegamenti tra reparto e reparto. Comun[illegible] qualche precauzione dovremo ben prenderla. Quale? Lo vedrete domenica sul campo*».

Bersellini però ribadisce un altro concetto e cioè che «*tutto il Napoli va temuto, non soltanto Maradona. [illegible] la Sampdoria si tratta di una partita delicata perché il Napoli vorrà rifarsi della sconfitta di Verona e il suo pubblico lo inciterà per 90'. Insomma [illegible] trasferta non facile*».

Come affronterà la Sampdoria questa trasferta? Ieri a Celle Bersellini ha visto all'opera i suoi uomini nell'amichevole contro il Varazze (6 [illegible] il risultato finale [illegible] Francis tenuto precauzional[illegible] a riposo) che ha confermato la buona salute di tutti i titolari. Tra l'altro Bersellini ha provato le condizioni di Casagrande che potrebbe essere utilizzato proprio in funzione della marcatura di Maradona come ala tornante al posto del giovane Salsano. Per il resto l'eventuale altra novità potrebbe essere data dall'impiego di Mancini al posto di Vialli quale seconda punta al fianco di Francis. Ma Bersellini svelerà i suoi segreti soltanto poco pri[illegible] della gara.

Giorgio Bidone

Molti i successi dei torinesi, conquistati con duri sacrifici

E I PATTINATORI SI LAMENTANO: «PERFINO LE PECORE CI RUBANO LO SPAZIO»

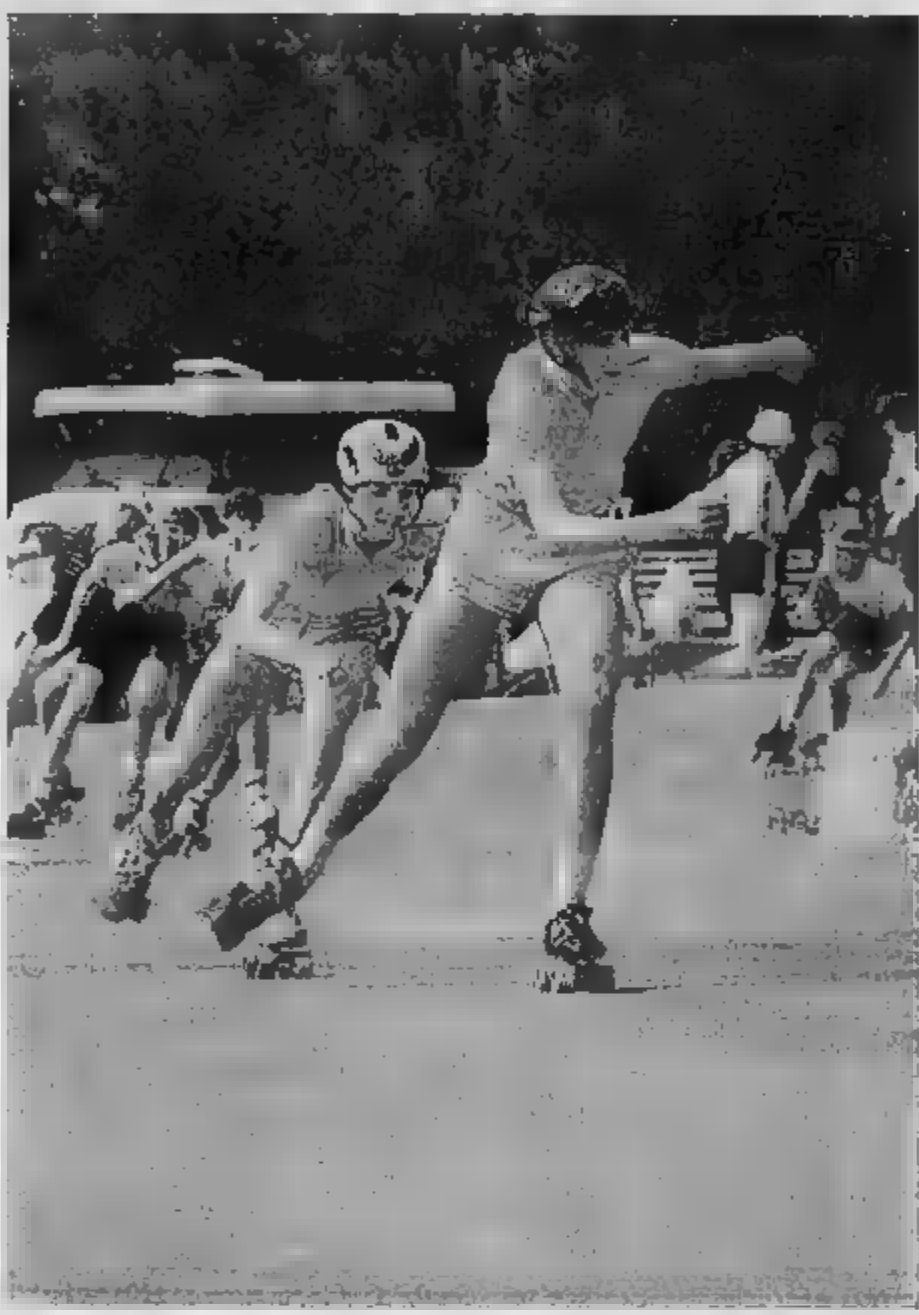
Siamo un popolo di navigatori, [illegible] eroi, di santi e, seppure [illegible] in incognito, [illegible] ... pattinatori. «*La nostra è la Federazione più medagliata d'Italia* — afferma D'Angelo, presidente del Gruppo Sportivo Vittoria Pattinatori Torino — *ma dei nostri successi mai nessuno parla e nessuno si accorge della nostra presenza*». A volte, anzi, [illegible] faccia comodo trascurare questa disciplina lasciando [illegible] irrisolti i problemi di [illegible] categoria [illegible] [illegible] ha imparato [illegible] arrangiarsi da sé e a fare eternamente [illegible] [illegible] [illegible] propria legno.

«*Il nostro caso potrebbe* [illegible] *sere emblematico* — spiega D'Angelo — *noi* [illegible] *allenamo tre volte alla settimana nella bella stagione sulla pista* [illegible] *asfalto del parco della Colletta. Qui doveva sorgere, quattro anni fa, il pattinodromo di Torino: pista sopraelevata* [illegible] *curve paraboliche, pista interna piana, illuminazione, tribune, spogliatoi, docce e tutto il resto. Di questo almeno* [illegible] *parlava prima delle ultime* [illegible]. [illegible] *invece ci troviamo solo con un anello* [illegible] *asfalto lungo* [illegible] *metri, sperduto nella campagna, senza recinzione, servizi, luce. Persino l'acqua da bere dobbiamo portarcela da* [illegible].

Intanto attorno [illegible] pattinodromo si [illegible] acceso un conflitto di competenze che riguarda i giardini alberati e gli impianti sportivi. «*E così* [illegible] *impianti sportivi non ne esistono* — si sfoga D'Angelo — *e neppure giardini alberati, fontane, panchine. Vicino a noi ci sono i campi di calcio e il maneggio che dispongono* [illegible] *recinzioni e* [illegible] *infrastrutture* [illegible] *evidentemente l'equitazione rende e* [illegible] *pattinaggio no*».

«*Abbiamo cercato di metterci in contatto* [illegible] *le auto-* [illegible] *cittadine* — prosegue il presidente del G.S. Vittoria, società sportiva aderente all'Arci [illegible] — *abbiamo inviato esposti al Comune, all'assessore Alfieri,* [illegible] *sindaco Novelli, al presidente* [illegible] *circoscrizione. Nessuna risposta. Eppure la nostra situazione è* [illegible]. *Nonostante i cartelli riservino l'uso dell'anello stradale della Colletta all'allenamento di pattinaggio a rotelle, siamo costretti a contenderlo a podisti, ciclisti, motociclisti, gokartisti, palloni, cani, pecore, cavalli, trattori e,* [illegible] *giorni festivi, anche a famigliole in passeggiata. Il manto stradale, usato in questo* [illegible] *modo,* [illegible] *evidenti* [illegible] *gni di deterioramento e d'imbrattamento da lubrificante dei motori, con* [illegible] *rischio per l'incolumità dei pattinatori, senza trascurare che un'* [illegible] [illegible] [illegible] *richiesto* [illegible] *un notevole esborso* [illegible] *denaro pubblico* [illegible] *destinato,* [illegible] *questo passo, a divenire inagibile* [illegible] *breve tempo*».

«*C'è addirittura* [illegible] *viene di notte a cambiare l'olio all'automobile, lasciando grandi macchie di unto sull'asfalto* — spiega il presidente — *E lo scorso anno, proprio a* [illegible] *di una di queste macchie, si è verificato un incidente molto grave: nove ragazzi* [illegible] *caduti* [illegible] *sull'altro ed una di loro, Debora La Guardia, ha dovuto essere sottoposta ad un delicato intervento chirurgico ad un ginocchio che l'ha costretta a dare l'addio allo sport*».

Ma Torino non [illegible] la [illegible] europea con il maggior numero di piste di pattinaggio? «*In effetti* [illegible] *esistono quasi trenta in città* — risponde D'Angelo — *praticamente* [illegible] *per ogni quartiere. Però* [illegible] *si tratta di piste, benel di piastre. E va pure detto che non tutte* [illegible] *agibili e vengono comunque utilizzate non per l'agonismo ma per i giochi dei bambini. D'inverno poi sono tutte inagibili, salvo quella di via Trecate, che però* [illegible] *monopolio dell'artistico e dell'hockey.* [illegible] *Torino, dunque, l'unica pista regolamentare per le gare, con curve sopraelevate quasi* [illegible] *norma di regolamento, è quella di via Roveda, ma* [illegible] [illegible] *breve per* [illegible] *omologata per gare federali d'un certo livello. Questo è il motivo per cui la nostra* [illegible] *cietà ottiene ottimi risultati a livello nazionale nelle gare* [illegible] *strada, mentre* [illegible] *piuttosto debole in quelle su pista*».

In effetti [illegible] G.S. Vittoria Pattinatori Torino nei [illegible] tre anni [illegible] attività di successi ne [illegible] ottenuti parecchi. [illegible] 1982 gli atleti torinesi hanno conquistato 25 medaglie d'oro, 17 d'argento e 20 di bronzo [illegible] campionati regionali, inserendo due giovani nella selezione piemontese per la Coppa Italia. Lo [illegible] anno il medagliere si è arricchito: 29 d'oro, 27 d'argento e 16 di bronzo in sede regionale (sempre tra campionati su strada e [illegible] pista), [illegible] medaglia d'oro, una d'argento, una di bronzo [illegible] un quarto posto ai campionati italiani, dieci atleti in Coppa Italia, il 20° posto su strada ed il 33° su pista nella classifica nazionale [illegible] società, su [illegible] lotto di 403 squadre. In questa stagione i pattinatori del G.S. Vittoria hanno infine conquistato [illegible] 35 medaglie d'oro, 28 d'argento e 33 di bronzo ai campionati regionali; 2 medaglie d'argento, una [illegible] bronzo, [illegible] quarti posti, un quinto [illegible] un ottavo ai campionati italiani, inserendo tredici atleti nella squadra regionale per la Coppa Italia, in programma a fine mese a [illegible].

«*Sono* [illegible] *tecnici molto significativi per noi* — afferma il direttore sportivo Angelo Ceccatto — *perché testimoniano il costante miglioramento della squadra, che ormai è diventata la più forte e numerosa del Piemonte e quest'anno, nelle gare su strada,* [illegible]*, aspira ad un posto tra le prime* [illegible] *in campo nazionale*».

I pattinatori del G.S. Vittoria [illegible] una settantina, dal 5 al [illegible] anni. Decano della società è [illegible] Bellamone, ultraquarantenne, vincitore [illegible] Stratorino rotellistica [illegible] I più giovani [illegible] Cor- [illegible] Caruso, Cristina Sanvincenti, Olga Pin, Andrea D'Angelo, Noela Papadella ed Elena Ladu, tutti tra i 6 e i 7 anni.

L'elemento di spicco [illegible] [illegible] Vittoria è Stefano Sanvincenti, che è riuscito a riportare a Torino un titolo tricolore dopo trent'anni [illegible] [illegible] già vestito cinque volte [illegible] maglia della Nazionale. Sanvincenti ha 14 anni ed ha cominciato per gioco, con i pattini trovati sotto l'albero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] obiettivo è un posto nella squadra che il prossimo anno parteciperà [illegible] campionati europei, e poi magari un posto sul podio. Con lui si sono [illegible] in questa stagione Valerio Portoghesi, campione italiano Uisp, Flavio Bonforti, [illegible] Cavaglieri e Sergio Salino. In campo maschile vanno pure ricordati Paolo Celeghin e Roberto Rigon, che fungono anche da allenatori, Andrea Scalero, Andrea Della Valle, Flavio Ramezzana, Giuseppe Picchiarelli, i cugini Ceccato, Massimo Balbo, Maurizio Marti, Gianluca Sulas, Gian- [illegible] Rocco, Stefano Conforti, Mauro Valerin, Daniele Pin e Claudio Spagone. Tra le [illegible] [illegible] Lucia Marti, Paola e Patrizia Miletti, Silvia Scalero, [illegible] Vitulli, Roberta Rocca, Loredana Ronsini, Noemi ed Elena Bordina, Cristina e Nicoletta Ladu, Sara Travaglio, Rossella Bordin, Sala Celeghin, le sorelle Rocca, Concetta Caruso, [illegible] Tomasi, Sonia Salino, Valeria Rocco e Renata Dellavalle.

Nomi che spesso si ripetono: sorelle, fratelli, cugini, ma [illegible] padre e figlio, come nel caso dei Celeghin. E gli [illegible] [illegible] ritornano nel consiglio direttivo, composto di padri, [illegible] e parenti [illegible] sortiti: «*E' inevitabile in* [illegible] *sport che vive essenzialmente sulla passione di chi lo pratica* — afferma il presidente D'Angelo — *e nel quale lo sponsor principale* [illegible] *l'atleta, costretto persino a pagarsi la trasferta*».

Marco Sannazzaro

Per il cinquantenario della scuola militare di sci

GLI ALPINI ATLETI ANCORA A COURMAYEUR

Si sono date appuntamento per sabato e domenica le vecchie glorie che hanno gareggiato per il Centro sportivo dell'esercito

[illegible]URMAYE[illegible] — Le vetrine del paese [illegible] allestite «in tema», centinaia di [illegible] sciatori [illegible] tornati [illegible] tutta Italia dove, in tempi più [illegible] meno lontani, [illegible] vesti- [illegible] il grigioverde: Courmayeur festeggia il cinquantenario del Plotone atleti dell' [illegible] fondato contempo- [illegible] alla [illegible] Mili- [illegible] Alpina di cui rappresen- [illegible] [illegible] distaccamento.

A quei tempi si chiamava «Nucleo pattuglie veloci [illegible] alpino»: dal '46 è diventato «Nucleo sci agonistico»; oggi, sotto il comando [illegible] maggiore Romano Blua, è la «Sezione [illegible] Centro sportivo esercito». Vi hanno militato molte di quelle che oggi sono conside- [illegible] vecchie glorie dello sci.

[illegible] [illegible] «Vecchie glorie» [illegible] intitolato [illegible] raduno di domani e domenica. Hanno annunciato [illegible] [illegible] partecipazione [illegible] Colò, le medaglie d'oro [illegible] Olimpiadi di Garmisch, [illegible] e Sertorelli, i pluricampioni [illegible] fratelli Stella, Bruno Piazzalunga (ex campione italiano e [illegible] cesimo in slalom gigante [illegible] giochi di Grenoble, «quelli [illegible] Killy»), Felice De Nicolò, Livo Stuffer, Serafini e tanti [illegible] ex azzurri del fondo e della [illegible] [illegible] saranno anche Carlo Troyer, lo sfortunato altoatesino ormai courmayeurese a tutti gli effetti, rimasto semiparalizzato per una brutta caduta mentre allenava gli azzurri di slalom speciale, e [illegible] «leggendario» maresciallo Tassotti (ormai in pensione), personaggio fra i più noti dell'intero arco alpino. [illegible] accoglierli, naturalmente, [illegible] sono gli attuali por- [illegible] lori del glorioso «plotone», da Frametton a Tonazzi a Cornaz [illegible] Albarello a Polvara.

La manifestazione, a cui hanno [illegible] la [illegible] [illegible] tutti gli operatori turistici della località, il Comune, l'Azienda di soggiorno, la [illegible] cietà Val Veny, quella del Monte [illegible] e l'assessorato regionale [illegible] turismo, prevede vario [illegible] rivolte a far [illegible] al pubblico la storia del plotone. In particolare una splendida mostra fotografica che ne illustra tutti i 50 anni di vita e la proiezione di un documentario sulla attuale attività. Poi gita (in funivia, naturalmente) alla Punta Helbronner, concerto del Coro Taurinense, messa al campo e [illegible] per le vie cittadine. Gli onori [illegible] [illegible] saranno fatti [illegible] generale comandante la Scuola Militare Alpina, generale Luigi Cappelletti.

g. d. a.

Al torneo del Mossetto una serata ricca di colpi di scena ed emozioni

LE PRODEZZE DI CAVALLERO NON SONO BASTATE BOCCIOFILA BRA K. O.

Foto di gruppo al torneo Mossetto. La popolare [illegible] [illegible] [illegible] con sempre crescente [illegible]

Serata interessante con partite molto combattute e parecchi bocciatori e puntatori in gran vena tanto da conquistare un qualcosa come 130 premi speciali, elargiti da Benotto e Povero a nome del Mossetto e di altri sponsor, in occasione di biberon, carreaux e pallini-salvezza.

Il record dei pallini spetta al braidese Cavallero, che ne ha realizzati quattro; il suo grosso exploit non è comunque servito a far vincere la Bra Bocciofila, sprecona oltre ogni dire. Un grosso regalo l'hanno fatto anche i monregalesi di Zucchi che sull'11 a 12, col punto in terra e ancora una boccia da giocare, hanno «venduto» la giocata e la partita a favore dei chivassesi di Ottaviani.

Diversi gli incontri finiti sul filo di lana: quello tra Priotto e l'alessandrino Chiarle ha avuto in Boaretto l'artefice principale del successo grazie a un disperato pallino-salvezza con [illegible] sola boccia a disposizione; il match tra Piero Amerio e Carlo Pastre (sono compagni di lavoro, grandi amici e l'anno prossimo giocheranno insieme nella Tuttobocce Italy) l'ha vinto il primo nonostante la disperata difesa di Pastre che non ha avuto soprattutto in Strocco un valido aiuto.

Pure Dante Amerio, apparso in buona vena, ha dovuto faticare parecchio per avere ragione della quadretta guidata da Vaccari; convincenti le affermazioni di Cozzani (che difende bene i colori del Mossetto anche senza i grossi nomi in squadra), Bruatto, Ricaldo Capello, Bonadio, Viotti, Minuto, Fochi, Depetris, Giorgi, Gatti e Macchia.

Guido Tolazzi

Risultati

[illegible] — Rubinetterie Zucchetti Zetamix (Bruatto) - Ristorante Cafasso (Marchese) 13-1; Amatori [illegible] [illegible] (Viotti) - Villardora (Adorno) 13-6; Laghi Baite Cumiana (Priotto) - Familiare Alessandria (Chiarle) 13-12; Valeo Mondovì (Bonadio) - [illegible] Avigliana (Bonino) 13-8; [illegible] Sabotino (Piero Amerio) - Velivolo (Pastre) 13-12; Poderi Scanavino Vinçon (Dante Amerio) - Risorgimento (Vaccari) 13-4; Madonna del Pilone (Momello) - Bocciofila Bra (Zunino) 13-10; La [illegible] Ita Chivasso (Ottaviani) - Valeo Mondovì (Zucchi) 13-11; Pro Grugliasco (Fochi) - Fioccardo (Lapasse) 13-3; U[illegible] Oast (Capello) - Villate Canavesana (Laconto) 13-9; C.R. [illegible] (Cozzani) - Morando Solac [illegible] (Marino) 13-8.

BERTOLLA — La Chiusina (Roccati) - Bocciofila Corio (Brachet) 13-10; Macovè Ricchiardi (Martinotti) - Bocciofila Paradiso (Prato) 13-3; La Piemonte (Canetta) - Balangerese (Calvetti) 13-3; La Costanea (Minuto) - Fortino (Orsini) 13-6; Sia (Brignolo) - Madonna Pilone (Costa) 13-4; Laghi Baite (Toniatta) - Litin (Griffa) 13-8; Rist. Robella (Damiano) - A.B. Ivrea (Compagno) 13-12; Stamperia Mazzano Casale Monferrato (Macchia) - Laghi Baite (Marocco) 13-4.

MAPPANESE — Cup Center (Giorgi) - Rostese ([illegible]) 13-3; Cesare Co- [illegible] (Polazza) - Rist. Robella (Bergadano) 13-7; Laghi Baite (Depetris) - Bruino (Moncero) 13-4; Poderi Scanavino [illegible] Vinçon (Tarel[illegible]) - Amatori Bocce Sessi (Bogafredo) 13-12; Inox Vaudagna (Gatti) - Bocciofila Alba (Lucca) 13-9.

Programma

Stasera, se [illegible] maltempo non interverrà a rompere le uova nel paniere, si gioca solo più al Mossetto e al G.S. Bertolla: i [illegible] [illegible] finale [illegible] stati divisi in due turni e pertanto [illegible] incontri verranno giocati questa sera e 15 lunedì 24 (11 sempre al Mossetto e 5 alla Colletta, dove eventualmente verranno trasferiti altri cinque incontri soltanto in caso di pioggia).

MOSSETTO — Cesare [illegible] Torino (Polazza) - La Tola [illegible] Chivasso (Olma); Nizza Torino (Clena) - Poderi Scanavino Vinçon (Tarello); G.S. Alpignano (Aragno) - Laghi Baite Cumiana (Renato Baldo); Rubinetterie Zucchetti Zetamix (Bruatto) - Dopolavoro Ferroviario Bussoleno (Audenino); Laghi Baite Cumiana (Tonon) - La Pizza Torino (Maino); De Angeli (Tabone) - Silpa Sabotino (Tartarini); Cup Center (Giorgi) - Junior Thermos Casale Monferrato (Cossiato); Laghi Baite Cumiana (Cilli) - Silpa Sabotino (Martinetto); Tesoriera (Cappello) - Calzature Borio Torino (Varoetto); Buona San Michele Alessandria (Robotti) - Laghi Baite Cumiana (Cagliero); Arci Popolo Casale Monferrato (Varzola) - Fonderia Botta Fossano (Umberto Granaglia).

G.S. BERTOLLA — Balangerese (Leporis) - Ciriacese (Debernardi); La Stampa Mondial Boule (Barosio) - Torinese Scuola Radio Elettra Torino (Damiano); Madonnina Valenza (Bellotti) - Baliaria Vercelli (Fassone); Cesare Colombo Torino (Vittorio Botto) - Barbero Monti Bosco (Accornero).

Domenica

MATTINA

10 — Raiuno Telefilm: Secret Valley
Raidue Musicale: Musiche del nostro tempo
Canale 5 Film: In punta di piedi. Con Jane Fonda. Commedia
Rete4 Film: Le avventure del capitano Hornblower, il temerario. Con Gregory Peck. Avventuroso

10,15 Italia 1 Film: Il meraviglioso paese. Con Robert Mitchum. Western

10,25 Raiuno Cartoni: Nils Holgersson

10,55 Raidue Documenti: I grandi deserti

11 — Raiuno Diretta: Santa Messa

11,45 Raidue Film: Charlie Chan a Reno. Con Sidney Toler. Giallo

11,55 Raiuno Attualità: Giorno [illegible] festa

12 — [illegible] Telefilm: Quincy

12,10 Italia 1 Telefilm: Angeli volanti

12,15 [illegible] Attualità: Linea verde
Raitre Musicale: Fiestas Grandes
Canale 5 Sport: Football americano

12,45 Raitre Sport: Campionato italiano di canottaggio

13 — Raiuno Attualità: Tg l'una
Canale 5 Musicale: Superclassifica show
Rete4 Varietà: Maurizio Costanzo Show
Italia 1 Sport: Grand Prix
Quinta Rete Telefilm: Una strana ragazza

13,10 Raitre Musicale: Concerto dal vivo del gruppo GND

13,30 [illegible] Prosa: Il gufo e la gattina
Quinta Rete Telefilm: Mister Abbott e famiglia

13,55 Raitre Musicale: Discoestate

POMERIGGIO

14 — Raiuno Film: La tempesta. Con Van Heflin. drammatico
Canale 5 Telefilm: Kojak
Italia 1 Musicale: Deejay Television

15 — Canale [illegible] Film: L'uomo che capiva le donne. Con Leslie Caron. Commedia
Raitre Sport: Campionato italiano di canottaggio — Torneo internazionale di pallacanestro

15,15 [illegible] Telefilm: Mai dire sì

15,30 Quinta Rete Telefilm: The Colla[illegible]

16 — Raiuno Sport: Notizie sportive

16,05 Raidue Film: [illegible] cammino della speranza. Drammatico

16,15 Rete4 Telefilm: Tre cuori in affitto

16,20 Raiuno Ippica: Gran Premio Lotteria

16,30 Italia 1 Film: Caccia grossa. [illegible] Carol Lynley. Avventuroso

16,45 Raiuno Sport: Notizie sportive
Rete4 Film: Ladro lui, ladra lei. Con Alberto Sordi. Commedia

16,50 Raiuno Telefilm: [illegible] ritorno del Santo

17 — Raidue Telefilm: I professionals
Canale 5 Film: Esperimento I. S.: [illegible] mondo [illegible] frantuma. Con Andrew Marton. Fantascienza

17,25 Raitre Film: La strada della felicità, con James Stewart. Comedia

17,45 Raiuno Sport: Notizie sportive
Raidue Sport: Notizie sportive

17,50 [illegible] Documenti: Vita sull'acqua
Raidue Calcio: Sintesi di [illegible] tempo [illegible] una partita di serie [illegible]

18 — Italia 1 Telefilm: L'uomo di Singapore
Quinta Rete Telefilm: Combat

18,20 Raidue Comiche: Due rulli di [illegible] micità
Raiuno Sport: Novantesimo [illegible] to

18,30 Rete 4 Telefilm: A-Team

18,40 [illegible] Cartoni: Aubrey

18,40 [illegible] Sport: Tg2 gol flash

18,45 Rete4 Sceneggiato: Giorno dopo giorno

18,50 Raiuno [illegible]cio: Cronaca di un tempo di una partita [illegible] serie A
Raidue Telefilm: I professionals

19 — Canale [illegible] Telefilm: I Jefferson
Quinta Rete Telefilm: Funny Face

19,20 Raitre Sport: Sport regione

19,30 Canale [illegible] Attualità: Speciale Festival di Venezia
Quinta Rete Telefilm: Mister Abbott e famiglia
Italia 1 Varietà: Il circo di Sbirulino

19,40 Raitre Musicale: Cantamare

SERA

20 — Raidue Sport: Tg2 domenica sprint
Quinta Rete Telefilm: Una strana ragazza

[illegible] Canale [illegible] Film: Film d'amore e d'anarchia..., con Giancarlo Giannini. Commedia
Rete4 Film: Il [illegible] del tamarindo. Con Omar Sharif. Spionaggio
Italia 1 Varietà: Autostop

20,30 Raiuno Sceneggiato: Melodramma
Raidue Varietà: Storia di un italiano
Raitre Sport: Domenica gol

21,30 Raitre Attualità: Perché sì, perché no

21,[illegible] Raiuno Sport: La domenica sportiva
Raidue Telefilm: Per amore e per onore

22,25 Canale 5 Telefilm: Love Boat

22,30 Raitre Sport: Campionato di calcio A
Italia 1 Film: Sette scialli di seta gialla. Con Anthony Steffen. Giallo

22,40 Raiuno Documenti: C'era una volta il cinema
Raidue Documenti: Discover il mondo della scienza

22,45 Rete4 Telefilm: Charlie's Angels

23,15 Raitre Musicale: Concertone

23,25 Canale [illegible] Film: Che [illegible] hai fatto quando siamo rimasti al buio?, [illegible] Day. Commedia

23,40 Raidue Documenti: L'immagine e l'idea

23,45 Rete4 Film: L'ultimo valzer. Con [illegible] Dylan. Commedia
[illegible] 1 [illegible] La [illegible] della paura. Con Valerie Harper. Giallo

Raidue: ore 14

SILVANA
nella Tempesta

Raiuno Ore 14: La tempesta, di Alberto Lattuada, con Silvana Mangano, Van Heflin. [illegible] drammatico [illegible] — *Film ispirato [illegible] racconti di Puskin e ambientato nella Russia del tempo [illegible] Caterina II. Un cadetto salva la vita al ribelle Pugacioff che gli [illegible] lo stesso favore facendo [illegible] che lui venga sospettato [illegible] combutta [illegible]. La fidanzata persuade la zarina della sua innocenza e [illegible] zarina lo grazia*

Raidue [illegible] 11,45: Charlie Chan a Reno, di Norman Foster, con Sidney Toler, [illegible]rdo Cortez, Phyllis Brooks. Usa giallo 1939 — [illegible] *giovane e bella signora si reca a Reno, «la Mecca [illegible] divorzi» [illegible] passarvi le sei settimane necessarie per acquistare la residenza e poter [illegible] in po[illegible] minuti. Nell'albergo in cui scende c'è anche un'altra divorzianda, intenzionata a sposare l'ex [illegible] della prima, causando così l'astio del [illegible] ultimo amante, Wally. Le due donne [illegible] scontrano e più tardi [illegible] viene trovata uccisa in [illegible] sua. Charlie [illegible] col figlio Jimmy viene chiamato dalla polizia perché faccia luce [illegible]*

Rete 4 Ore 20,25: Il [illegible] del tamarindo, di [illegible] Edwards, con Julie Andrews, Omar Sharif. Gran Bretagna spionaggio 1974 — *Un funzionario del controspionaggio [illegible]sso si dichiara [illegible] suo Paese e del suo lavoro nonché innamorato della bella segretaria di un ministro inglese. Lei gli crede soprattutto [illegible]do lui afferma di [illegible] disposto a scappare in Occidente portando [illegible] di spie*

Lunedì

MATTINA

10,30 Canale 5 Film: Lazzarella, con Alessandra Panaro. Italia commedia 1957

11 — Rete4 Film: Oltre il destino. Con Eleanor Parker. Drammatico

11,30 Italia 1 Telefilm: Maude
Quinta Rete Telefilm: Combat

12 — Raidue Documenti: Il regno degli animali
Canale 5 Telefilm: I Jefferson
Italia 1 Telefilm: Giorno per gior[illegible]

12,05 Raiuno Varietà: Pronto [illegible]

12,10 Raidue Telefilm: Codice rosso fuoco

12,30 Canale 5 Quiz: Help!
Italia 1 Telefilm: Lucy Show
Quinta Rete Telefilm: Funny Face

12,45 Rete4 Telefilm: Alice

13 — Canale 5 Quiz: Il pranzo è servito
Quinta Rete Telefilm: Una strana ragazza

13,15 Rete4 Telefilm: Mary Tyler Moore

13,25 Canale 5 Sceneggiato: Sentieri

13,30 Raidue Sceneggiato: Capitol
Quinta Rete Sceneggiato: Cara Cara

13,45 Rete4 Sceneggiato: Giorno dopo giorno

POMERIGGIO

14 — Raiuno Varietà: Pronto Raffaella
[illegible] 1 Telefilm: Agenzia Rockford
Quinta Rete Sport: Campionato di calcio [illegible]

14,05 Raiuno Documenti: [illegible] mondo [illegible] Quark

14,15 Rete4 Sceneggiato: Fiore selvaggio

14,25 Canale [illegible] Sceneggiato: General Hospital

14,35 [illegible] Varietà: Tandem

14,50 Rete4 Film: L'angelo scarlatto. Con Rock Hudson. Avventuroso

15 — Raiuno Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo
Italia 1 Telefilm: Cannon

15,25 Canale 5 Sceneggiato: Una vita da [illegible]

15,30 [illegible] Documenti: Il [illegible] dietro le dune
Quinta Rete Telefilm: Caccia contro il crimine

16 — Raiuno Cartoni: L'impareggiabile dottor Snuggles
Raidue Sceneggiato: Stanza n. 13
Raitre Sport: Calcio A e B
Italia 1 Ragazzi: Bim Bum [illegible]
Quinta Rete Telefilm: I rangers della foresta

16,25 Raidue Documenti: Pinocchio perché?
Canale 5 Documenti: Il mondo degli animali

16,30 Raiuno Sport: Lunedì sport
Quinta Rete Telefilm: Dottor Kildare

16,55 [illegible] Sceneggiato: Due e simpatia

17 — Canale 5 Telefilm: [illegible]

17,05 Raiuno Cartoni: Il fedele Patrash

17,30 Raiuno Documenti: Tutti in pista nel [illegible] continente

17,35 Raidue Telefilm: La pietra di Marco Polo

17,45 Italia 1 Telefilm: La casa nella prateria

17,50 Rete4 Telefilm: Fantasilandia

17,55 Raiuno Sceneggiato: Brendon Chase

18 — Raidue Cartoni: La volpe e la lepre
Canale 5 Telefilm: Tarzan
Quinta Rete Telefilm: I giorni di Brian

18,15 Raidue Attualità: Spaziolibero

18,25 Raiuno Varietà: Zim Zum Zam

18,30 Raidue Sport: Tg2 sportsera
Raitre Musicale: Speciale Orecchiocchio

18,40 [illegible] Telefilm: I professionals
Italia 1 Telefilm: Kung Fu

18,45 Rete4 Sceneggiato: Samba d'amore

19 — Canale 5 Telefilm: I Jeffersons
Quinta Rete Telefilm: Funny Face

19,30 Raitre Sport: Sport regione
[illegible] 5 Telefilm: Baretta
Rete4 Telefilm: Chips

19,50 Italia 1 Cartoni: I Puffi

SERA

20,05 Raitre Documenti: Infanzia in città
Quinta [illegible] Telefilm: Una strana ragazza

20,25 Canale [illegible] Film: Fatto di sangue fra due uomini per causa di [illegible] vedova..., con Sophia Loren. Commedia
Rete4 Film: Cuba. Con Sean Connery. Avventuroso
Italia 1 Film: L'armata Brancaleone. Con Vittorio Gassman. Commedia

20,30 Raiuno Film: F. I. S. T., [illegible] Sylvester Stallone. Drammatico
Raidue Attualità: Chip, quando il piccolo è grande
Raitre Attualità: Indagine [illegible] timenti
Quinta Rete Varietà: Festival [illegible] primavera

21,25 [illegible] Telefilm: Colombo

21,40 Raitre Documenti: Lorenzo de' Medici il Magnifico

22,10 Raitre Sport: [illegible] processo del lunedì

22,25 Canale 5 Telefilm: Love [illegible]

22,30 Rete4 Varietà: Maurizio Costanzo show in tour

22,40 Italia 1 Telefilm: New York New York

22,50 Raiuno Attualità: Spec[illegible] Tg1
Raidue Attualità: C'era una volta un musicista

23,20 Raidue Attualità: Sorgente di vita

23,25 Canale 5 Sport: Golf

23,40 Italia 1 Film: Sorrisi di [illegible] notte d'estate, commedia

23,55 [illegible] Documenti: L'uomo degli insetti

0,25 Canale 5 Film: Dietro lo specchio. Con James Mason. Usa drammatico [illegible]

0,45 Rete4 Film: Welcome to Los Angeles. Con Keith Carradine. Commedia

1,30 [illegible] 1 Telefilm: Ironside

Italia 1: ore 20,25

GASSMAN
e «L'armata Brancaleone»

Raiuno Ore 20,30: F. I. S. T., [illegible] Norman Jewison, con Sylvester Stallone, Rod Steiger, Peter Boyle, Cassie [illegible] Usa drammatico 1978 — *Liberamente ispirato alla vita di Jimmy Hoffa, il potentissimo sindacalista americano ucciso dalla mafia con cui era in combutta da tempo, il film narra la storia di Johnny Kovak e della sua ascesa ai vertici del sindacato dei camionisti*

Italia 1 Ore [illegible]25: L'armata Brancaleone, di Mario Monicelli, con Vittorio Gassman, Catherine Spaak, Enrico Maria Salerno, Gian [illegible] Volonté. Italia commedia 1965 — *In un'Italia medioevale affamata e stracciata Brancaleone, soldato di ventura, voga alla testa di un'armata di quattro gatti. Salva fanciulle e non ne approfitta, difende la città dai musulmani e per poco non resta impalato. Sul punto di essere messo a morte dai turchi viene salvato da un monaco che lo porta in Crociata in Palestina. Grande prova di Gassman acconciato come un antico samurai. Cinque anni dopo il seguito, «Brancaleone alle Crociate» ancora migliore*

Rete 4 Ore 20,25: Cuba, di Richard Lester, con Sean Connery, Brooke Adams. Usa - Gran Bretagna avventuroso 1979 — *Nel 1959 un ufficiale inglese esperto nella lotta antiguerriglia viene assunto dal governo cubano di Batista per combattere contro i castristi. L'uomo incontra un'antica fiamma, ora moglie di un ricco piantatore, e si accorge che i governativi sono inetti e crudeli. Finisce per combattere con i ribelli assieme a un piccolo industriale americano venuto a Cuba per affari. Dopo la vittoria di Castro riparte*

Martedì

[illegible]

11,30 [illegible] 1 Telefilm: Maude
Quinta Rete Telefilm: Combat

11,45 Raitre Attualità: Televideo
Rete4 Telefilm: Fantasilandia

12 — Raidue Documenti: Il regno degli animali
Canale 5 Telefilm: I Jefferson
Italia 1 Telefilm: Giorno per giorno

12,05 Raiuno Varietà: Pronto Raffaella

12,10 Raidue Telefilm: Codice [illegible] fuoco

12,30 Canale 5 Quiz: Help!
Italia 1 Telefilm: Lucy Show
Quinta Rete Telefilm: Funny Face

12,45 [illegible] Telefilm: Alice

13 — Canale 5 Quiz: Il pranzo è servito
Italia 1 Cartoni: Bim Bum Bam
Quinta Rete Telefilm: Una strana ragazza

13,15 Rete4 Telefilm: Mary Tyler Moore

13,25 Canale 5 Sceneggiato: Sentieri

13,30 Raidue Sceneggiato: Capitol
Quinta Rete Sceneggiato: Cara Cara

13,45 Rete4 Telefilm: Tre cuori in affitto

[illegible]

14 — Raiuno Varietà: Pronto Raffaella?
Italia 1 Telefilm: Agenzia Rockford

14,05 Raiuno Documenti: Il mondo [illegible] Quark

14,15 Rete4 Sceneggiato: Fiore selvaggio

14,25 Canale 5 Sceneggiato: General Hospital

14,35 Raidue Varietà: Tandem

15 — Raiuno Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo
Rete4 Film: L'anniversario, [illegible] Bette Davis. Drammatico
Italia 1 Telefilm: Cannon

15,25 Canale 5 Sceneggiato: Una vita da vivere

15,30 Raiuno Documenti: Il suono
Quinta Rete Telefilm: Caccia al crimine

15,45 Raitre Documenti: L'Università in Europa, insegnamento e ricerca

16 — Raiuno Cartoni: L'impareggiabile dottor Snuggles
Raidue Telefilm: Stanza n. 13
Italia 1 Ragazzi: Bim Bum [illegible]
Quinta Rete Telefilm: I rangers della foresta

16,15 Raitre Documenti: Tecnologia dei materiali

16,25 Raidue Documenti: Valentina l'iso- [illegible] felice
Canale 5 Documenti: Il mondo degli animali

16,30 Raiuno Cartoni: L'amico Gipsy
Quinta Rete Telefilm: Dottor Kildare

16,45 Raitre Documenti: Piccola storia della musica

16,50 Raiuno Attualità: Oggi al Parlamento

16,55 Raidue Sceneggiato: Due e simpatia

17 — Raitre Varietà: Dadaumpa
Canale 5 Telefilm: Hazzard

17,05 Raiuno Cartoni: [illegible] fedele Patrash

17,30 Raiuno Documenti: I Iachiri
Quinta Rete Telefilm: Lassie

17,35 Raidue Attualità: Dal Parlamento

17,40 Raidue Telefilm: La pietra di Mar- [illegible] Polo
[illegible] 1 Telefilm: La casa nella prateria

17,50 Raiuno Telefilm: Brendon Chase
Rete4 Telefilm: Fantasilandia

18 — Canale 5 Telefilm: Tarzan
Quinta Rete Telefilm: I giorni di Brian

18,10 Raidue Cartoni: Meatballs [illegible] Spaghetti

18,15 Raiuno Attualità: Spazio libero

18,25 [illegible] Musicale: Speciale Orecchiocchio

18,30 Raiuno Varietà: Zim Zum Zam
Raidue Sport: Tg2 sportsera

18,40 Raidue Telefilm: I professionals
Italia 1 Telefilm: Kung Fu

18,45 Rete4 Sceneggiato: Samba d'amore

19 — Canale 5 Telefilm: I Jeffersons
Quinta Rete Telefilm: Funny Face

19,30 Rete4 Telefilm: Chips

19,30 Raitre Documenti: Tv3 regioni
Canale 5 Telefilm: Baretta
Quinta Rete Sceneggiato: Cara Cara

19,50 Italia 1 Cartoni: Lady George

[illegible]

20,05 Raitre Documenti: Infanzia in città
Quinta Rete Telefilm: Una strana ragazza

20,25 Canale 5 Telefilm: Dallas
Rete4 Film: Spogliamoci così senza pudor, [illegible] Enrico Montesano. Commedia
Italia 1 Telefilm: Simon [illegible] Simon

20,30 Raiuno Sceneggiato: L'isola del gabbiano
Raidue Film: Buonasera signora Campbell. Con Gina Lollobrigida. Commedia
Raitre Attualità: Tg3 speciale

21,30 Raiuno Documenti: Sandro Pertini ritratto di un Presidente
Raitre Musicale: Concerto in [illegible] del Presidente della Repubblica

22,15 Italia 1 Telefilm: L'uomo di Singapore

22,20 Raiuno Musicale: Sarah Vaughn in concerto

22,25 Canale 5 Telefilm: Mary Benjamin

22,30 Rete4 Telefilm: Quincy

22,35 Raidue Documenti: Il castello di sabbia

23,10 Raiuno Documenti: Essere donna essere uomo

23,15 Italia 1 Telefilm: Devlin & Devlin

23,25 Canale 5 Sport: Boxe

23,20 [illegible] Sceneggiato: Quella lunga estate in Bretagna

23,45 Rete4 Film: [illegible] indomabili dell'Arizona. Con Henry Fonda. Western

0,15 Italia 1 Sport: Basket

0,25 Canale 5 Film: Quasi una truffa, con James Mason. Commedia

Raidue: ore 20,30

LOLLOBRIGIDA

«Signora Campbell»

Raidue [illegible] 20,30: Buonasera signora Campbell, [illegible] Melvin Frank, con Gina Lollobrigida, Shelley Winters. Una commedia [illegible] — *In [illegible] paese italiano durante la seconda guerra mondiale [illegible] giovane Carla ha [illegible] relazione con tre soldati americani che non si conoscono fra loro, [illegible] una di questi ha una bimba, Gia. Tornati a casa dopo il conflitto, i tre hanno provveduto, ciascuno [illegible] proprio conto, a procedere con sostanziosi assegni al mantenimento della piccola. [illegible] tutto per vent'anni durante i quali Gia ha studiato in Svizzera e Carla se l'è cavata molto bene facendo credere di essere la vedova [illegible] inesistente Mister Campbell. Ma ecco che i tre accompagnati dalle rispettive mogli decidono [illegible] andare a far visita a Carla. Questa, travolta d[illegible] terrore di [illegible] scoperta, cerca [illegible] aggiustare le cose*

Rete 4 Ore 20,25: Spogliamoci così senza pudor, di Sergio Martino, con Enrico Montesano, Johnny Dorelli, Barbara Bouchet. Italia commedia 1976 — *Quattro episodi fra la barzelletta e la pochade pepatina: un detective troppo furbo finisce gabbato dal cliente che voleva imbrogliare fornendo false [illegible] dell'infedeltà [illegible] moglie; un calciatore si [illegible] da donna [illegible] far vincere [illegible] squadra femminile per cui tifa; un produttore chiude l'amante nell'armadio per nasconderla alla moglie; una coppia clandestina si ritrova ad amoreggiare sul letto [illegible] morto*

Mercoledì

[illegible]

12 — Raiuno Varietà: Pronto Raffaella
Raidue Documenti: Il regno degli animali
Canale 5 Telefilm: I Jefferson
Italia 1 Telefilm: Giorno per giorno

12,10 Raidue Telefilm: Codice rosso fuoco

12,30 Canale 5 Quiz: Help!
Italia 1 Telefilm: Lucy Show
Quinta Rete Telefilm: Funny Face

12,45 Rete4 Telefilm: Alice

13 — Canale 5 Quiz: Il pranzo è servito
Italia 1 Cartoni: Bim Bum Bam
Quinta Rete Telefilm: Una strana ragazza

13,15 Rete4 Telefilm: Mary Tyler Moore

13,25 Canale 5 Sceneggiato: Sentieri

13,30 Raidue Sceneggiato: Capitol
Raitre Sport: Campionati italiani di [illegible]
Quinta Rete Sceneggiato: Cara Cara

13,45 Rete4 Telefilm: Tre cuori in affitto

[illegible]

14 — Raiuno Varietà: Pronto Raffaella
Italia 1 Telefilm: Agenzia Rockford

14,05 Raiuno Documenti: Il mondo di Quark

14,15 Rete4 Sceneggiato: Fiore selvaggio

14,25 Canale 5 Sceneggiato: General Hospital

14,35 Raidue Varietà: Tandem

15 — Italia 1 Telefilm: Cannon
Rete4 Film: Passi nella [illegible] Con Barbara Stanwyck. Giallo

15,20 Raiuno Documenti: Un campione, mille campioni

15,25 Canale [illegible] Sceneggiato: Una vita [illegible] vivere

15,30 Raiuno Documenti: L'arte e il falso
Quinta Rete Telefilm: Caccia al crimine

16 — Raiuno Cartoni: L'impareggiabile dottor Snuggles
Raidue Telefilm: Stanza n. 13
Raitre Documenti: L'Università in Europa, insegnamento e ricerca
Italia 1 Ragazzi: Bim Bum Bam
Quinta Rete Telefilm: I rangers della foresta

16,25 Raiuno Telefilm: L'amico Gipsy
Raidue Documenti: Pinocchio perché?
Canale 5 Documenti: Il mondo de- [illegible]i animali

16,30 Raitre Documenti: Corso di informatica
Quinta Rete Telefilm: Dottor Kildare

16,50 Raiuno Attualità: Oggi al Parlamento

16,55 Raidue Sceneggiato: Due e simpatia

17 — Canale 5 Telefilm: Hazzard
Raitre Documenti: Piccola storia della musica

17,05 Raiuno Cartoni: [illegible] Patrash

17,15 Raitre Musicale: Dadaumpa

17,30 Raiuno Documenti: Tutti [illegible] plata nel [illegible] continente

17,35 Raidue Attualità: Dal Parlamento

17,40 Raidue Telefilm: La pietra di Marco Polo
Italia 1 Telefilm: La casa nella prateria

17,50 Rete4 Telefilm: Fantasilandia

17,55 Raiuno Telefilm: Brandon Chase

18 — Canale 5 Telefilm: Tarzan
Quinta Rete Telefilm: Combat

18,15 Raidue Attualità: Spazio libero

18,25 Raitre Musicale: Speciale Orecchiocchio

18,30 Raidue Sport: Tg2 sportsera

18,35 Raiuno Varietà: Zim Zum Zam

18,40 Raidue Telefilm: I professionals
Italia 1 Telefilm: Kung Fu

18,45 Rete4 Sceneggiato: Samba d'amore

19 — Canale 5 Telefilm: I Jeffersons
Quinta Rete Telefilm: Funny Face

19,30 Canale 5 Telefilm: Baretta
Rete4 Telefilm: Chips

19,35 Raitre Documenti: Fatti di famiglia

19,50 Italia 1 Cartoni: I Puffi

[illegible]

20,05 Raitre Documenti: Infanzia in città
Quinta Rete Telefilm: Una strana ragazza

20,25 Canale 5 Film: Il piccione di piazza San Marco. Con Jean-Paul Belmondo. Avventuroso
Rete4 Sceneggiato: La valle dell'Eden
Italia 1 Varietà: OK il prezzo [illegible] giusto

20,30 Raiuno telefilm: Professione pericolo
Raidue Calcio: Italia - Svezia
Raitre Documenti: Delta serie

21 — Raitre Documenti: Yves Saint Laurent: un re della moda a Villa Medici

21,20 Raiuno Varietà: Caccia al tesoro

22 — Raitre Film: 1975, Occhi bianchi [illegible] pianeta Terra. Con Charlton Heston. Fantascienza

22,15 Raitre Attualità: Tribuna sindacale

22,25 Canale 5 Telefilm: Dallas

22,30 Rete4 Telefilm: Mai dire sì
Italia 1 Film: Minuto per minuto [illegible] respiro, con Carol White. Drammatico

22,40 Raiuno Sport: Mercoledì sport

22,55 Raidue Documenti: Chaplin sconosciuto

23,25 Canale 5 Attualità: Canale 5 news

23,30 Rete4 Sport: Baseball

[illegible] — Rete4 Film: Prigioniero senza paura, con Anthony Perkins. Drammatico

0,30 Italia 1 Film: Una strana coppia di investigatori. Avventuroso

0,25 Canale 5 Film: Il [illegible] angelo custode. Con Desi Arnaz. Commedia

0,45 Quinta Rete Film: Favole calde per le svedesi bollenti. Commedia

Canale 5: ore 20,25

BELMONDO

a piazza San Marco

Raitre Ore 22 1975: Occhi bianchi sul pianeta Terra, [illegible] Boris Segal, [illegible] Charlton Heston, Anthony Zerbe, [illegible]nd Cash. Una fantascienza 1971 — *Una guerra batteriologica fra [illegible] e Cina è stata fatale per l'umanità intera. I superstiti si contano: [illegible] scienziato salvatosi con un vaccino sperimentale, [illegible] sparuto gruppo di incappucciati malati agli occhi e costretti a girare solo di notte e una donna. Gli incappucciati hanno giurato di distruggere qualsiasi resto della civiltà tecnologica re[illegible]bile del disastro e stringono d'assedio lo scienziato che asserragliato nella sua abitazione a New York respinge i loro attacchi*

Canale 5 Ore 20,25: Il piccione di piazza San Marco, di Georges Lautner, con Jean-Paul Belmondo, Carla Romanelli, [illegible] Galabru. Francia - Italia avventuroso 1980. *Scarcerato prima del tempo sotto la promessa di cambiare esistenza, il truffatore Alexandre s'imbarca [illegible] una nave di miliardari travestito da principe indiano. La sua attenzione [illegible] appunta su [illegible] della vedova [illegible] di gioielli. In [illegible] la donna è una sua collega*

Il regista Mazursky destra) con i suoi Robin Williams e Cleavant Derricks

INTERVISTA: «Mosca a New York», nuovo film di Mazursky

STORIA D'IMMIGRATI

LOS — Sceneggiatore, regista, attore e produttore, Paul Mazursky si è imposto come uno dei più intuitivi cineasti d'America. Per più quindici anni ha divertito il pubblico analizzando l'avventura dei rapporti umani. scritto, diretto, prodotto e spesso interpretato nove film profondamente personali, toccanti e divertenti. Ora Mazursky realizzato *Mosca a New York*, commedia, ambientata ai nostri vicende emigrante, che si rifugia negli Stati Uniti.

Il film è interpretato Robin Williams, Maria Conchita Alonso, Cleavant Derricks e Alejandro Rey. Le riprese sono state effettuate a New York e Monaco, dove sono state girate tutte le scene di Mosca.

Abbiamo incontrato a Los Angeles, città cinema e per quest'anno delle Olimpiadi, Paul Mazursky. l'intervista.

Come regista, ha sempre analizzato i rapporti umani. *New York* può rientrare categoria?

«*E' il primo film che abbia fatto e che su uno straniero piuttosto che su americano. L'eroe è che viene a vivere a New York e gran parte miei film hanno avuto come protagonista americani cittadini, borghesi che vivevano a New York o in California, per cui questa è già differenza. Ma la differenza maggiore è che questo individuo è uno straniero, che impara a capire come sono fatti gli americani*», replica il regista.

Potrebbe dirci qualcosa di più sulla trama?

«*E' la vicenda di un sassofonista russo che chiede asilo politico negli Stati Uniti*, spiega il regista. *Il protagonista Vladimir Ivanoff col Mosca, piuttosto ordinario, viene a New York e, improvvisamente, agendo più d'istinto che con premeditazione, nel grande magazzino Bloomingdale's chiede asilo politico. Improvvisamente, pertanto, si ritrova a vivere in America, dapprima con una famiglia di colore, poi, alla fine, dopo aver fatti vari mestieri, comincia a trovare nuovamente qualche ingaggio come musicista e si innamora di un'altra immigrata. Ma poi le cose cominciano a mettersi male per lui: la relazione con la ragazza finisce perché scopre che lei non vuole impegnarsi totalmente un altro immigrato, per motivi che stesso spiegare. Alla fine, però, lui resta America, un rinnovato sentimento speranza*».

L'idea film, ammette Paul Mazursky, è da storia della f: «*Tutto ha avuto inizio quando mio nonno è saltato giù da un treno in Russia nel 1905*», ricorda il regista. «*Era di e prestava servizio nell'Esercito Alla riuscito a sfuggire al regime zarista, è salito su una ed è venuto in America. incontrato mia nonna sulla nave. Qualunque storia emigrati immagino che abbia radici analoghe*».

Perché ha per protagonista del film Robin Williams?

«*Ho scelto lui* — M sky — *perché volevo un abbastanza conosciuto. Non ci molti attori divertenti, vitali, abbastanza coraggiosi dire*: «Sì, credo poter imparare il russo e parlarlo nei primi quindici del film. «*Robin lo fatto. Ha capito fino in fondo costante taglio ironico nell'interpretare che va da una disperazione un'altra, senza lasciare che il personaggio cadesse nell'autocommiserazione*».

Quale difficoltà incontrato nel rappresentare il personaggio di Vladimir?

«*Tutti i russi che abbandonano il loro Paese lasciano dietro di sé qualcosa che custodiscono gelosamente e che Si trovano ad affrontare un terribile conflitto interno, per cui questo atto di coraggio è schiacciante.* dicevo: «Tutto è straordinario, ma come posso renderlo in tono comico? «*Credo che la risposta di salire un palco improvvisato a una conferenza. Nel film, affronto l'argomento con molta serietà, anche cercando di renderlo divertente*».

«Amarsi un po'» di Vanzina, con Amendola

QUESTO E' UN FILM

CON TUTTI I FIGLI DI PAPA' E MAMMA'

ROMA — Qualche tempo su queste colonne avevamo parlato di Ferruccio Amendola (il re dei doppiatori italiani di origine torinese che presta la a Stallone, De Niro, Pacino, Hoffman). Questa volta qua figlio, Claudio, ventunenne che va strada nel come attore gio per ora nel clan dei fratelli V (registi e sceneggiatori, figli a volta di Steno). E' il protagonista tuta meccanico di un film che è in fase di edizione e che uscirà in ottobre dal titolo *Amarsi un po'* di cui è appunto regista Carlo Vanzina.

Il film la storia di un amore impossibile fra un ragazzetto di borgata e una giovinetta dell'alta società. Si sono conosciuti con la complicità di un incidente stradale di cui lui è rimasto vittima e che lei vuole risarcire senza ricorrere alla propria famiglia. Fra i due si accende rapido fugace bagliore d'amore. Senza co e che interrompe perché lei è già fidanzata e finisce con lo sposare uno del suo rango.

Anche la ragazza è figlia d'arte: sua madre porta il nome esplosivo Raquel Welch. Si chiama Tahanee e di mamma ha la grinta labbra, occhioni neri, ma anche il sorriso fresco da ragazzina che sa quel che vuole. Dice Claudio Amendola: «*Da piccola gnava imitare madre, di diventare una diva lei, ma per una certa timidezza lasciava trasparire questa sua segreta ambizione. Ma un bel giorno se ne è andata a vivere da sola a New York, ha cominciato a lavorare fotomodella, si è iscritta ad una scuola di recitazione...*».

Ma come è arrivata nel cast di questo film?

«*Di solito i registi a scovare una nuova promessa, ma questa volta è stato il produttore del film, Vittorio Cecchi Gori, anzi per la verità è stata sua moglie, Rita Rusic, a segnalarla dopo visto sua fotografia...*».

Il giovane Claudio Amendola insieme Tahanee, dognissima figlia di Raquel Welch

S'è parlato di qualcosa che è andato oltre la finzione cinematografica, cioè qualcosa che è sbocciato fra voi due...

«*Anche se è poco che sono entrato nel giro del cinema, ho sentito dire di questi innamoramenti sul set fra partner. dicono che è quasi una consuetudine, che dalle occasioni, proprio da certe finzioni... L'amplesso finto a volte diventa vero... Non nego che fra noi due nata una certa simpatia, un po' attrazione del tutto naturale. lo sposato, felicissimo a mia moglie che proprio sei mesi fa ho dato bella bambina*».

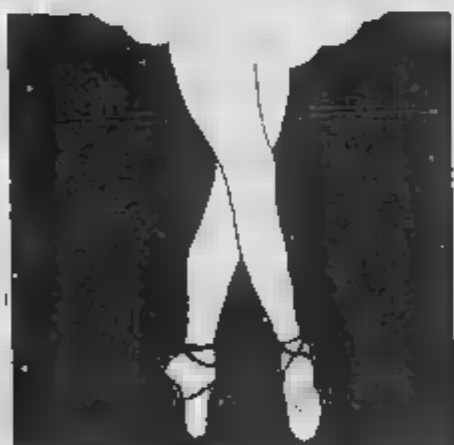
I rapporti suo padre, Ferruccio, del doppiatori, come sono?

«*Così ottimi che viviamo nella stessa a venti chilometri da Roma, in località abitata da molti registi e attori. sono uno primi ammiratori mio padre, ho imparato molto da lui. Adesso è contento della mia scelta, ma lui non fatto nulla per forzarmi la mano. Mi ha lasciato pienamente libero di decidere mio avvenire per mio conto*».

C'è qualcosa che rimprovera a suo padre?

«*Sì, di non continuato nel teatro, cioè apparire sulla scena di, per dedicarsi invece solo a prestare la voce ad altri*».

Lamberto Antonelli

Danza

Una stretta coordinazione espressiva tra corpo ed anima. mondo interiore e realtà fra gestuale e immaginazione disgiunta qualche contaminazione clownesca talora profonda e sconfinata tristezza desunta dai drammi giapponesi del no, sono le caratteristiche dell'arte Adam Darius, il recentemente premiato a Positano la cui singolare personalità è poco conosciuta nel nostro Paese.

Nato a New York nel 1930, questo poetico artista ha la prerogativa di provenire dalla danza accademica, e di essere forse l'unico al mondo a fare il suo training quotidiano sbarra. Studiò danza dapprima con Lisan Kay al Ballet Arts Studio, poi con Pierre Vladimiroff all'American Ballet, continuando New Group e giunto in Europa, prendendo da Olga Preobrajenska.

Fece parte della Compagnia del Lage Landen, Malmö svedese, del Winnipeg Ballet, dell'International Londra e dell'Opera Colonia. coreografò il celebre *The Anne Frank Ballet*, un'opera applaudita in tutto il mondo da lioni di spettatori, la cui memorabile è in mostra permanente nell'Anne Frank Museum Amsterdam.

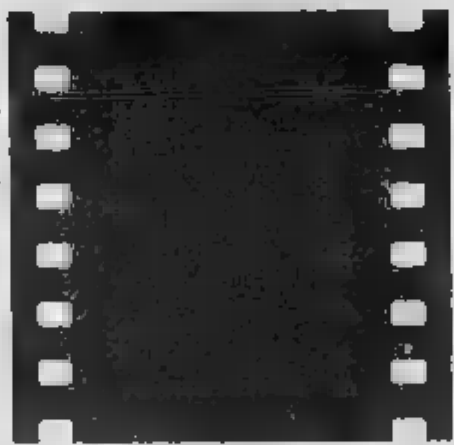
Compose per la televisione *Pierrot Wanderer* e nel 1975, *Marilyn*, un balletto sulla vita e la morte di Marilyn Monroe. Tra i grandi nomi mondo teatrale con cui Adam Darius collaborò, possiamo citare Ingmar Bergman, sotto la cui regia prese parte all'opera di Strindberg *The Bridal Crown*; Louis Barrault, che presentò a Parigi il spettacolo; Betty Hutton, la quale apparve in *Annie Get Your Gun*; e Cynthia Gregory, l'étoile dell'American Ballet che commissi coreografie.

Per il tenore Placido Domingo allestì le scene danzate del *Don Giovanni*, di *Carmen*, *Traviata* e *I Pescatori perle*, più recentemente diede lezioni a Jennifer Beals, la star di *Flashdance*. Mimo autodidatta, Darius è stato applaudito in oltre Paesi e ha tenuto Stages in tutti i continenti, Brasile al Madagascar, dall'Afghanistan a Giava, attingendo ispirazione dalla gestualità di lontanissime terre, dalla Thailandia all'Islanda, dal Papua della Nuova Guinea alle Repubbliche Centroafricane, per questo trascurare calibrai nelle grandi capitali europee.

Il suo triennale tour in Russia ha raccolto gli elogi di Ilya Rutberg, una delle autorità sovietiche nel mimo. Da molti anni vive in Inghilterra, e dal 1974 insegna e il *Mime Center* di Londra, continuando sue tournée ambito capite più svariate nazioni. Ha anche scritto tre l'autobiografia *Dance Naked Sun*, una riccamente illustrata del viaggi, meditazioni, pensieri e poemi intitolata *The Way to Timbuctu*, e del tutto recentemente uscito *The Adam Darius Method*, manuale tecnica sulle arti gestuali utili consigli.

Se per Etienne Decroux differenza e mimo è quella che intercorre fra due stati d'animo opposti: la gioia e la serenità per la danza, la sofferenza e l'angoscia il mimo; se per Jean Barrault non esistono gonismi sostanziali fra parola ed espressione corporea, da doversi considerare possibile il passaggio dal gesto al verbo e viceversa per Marcel Marceau l'arte mimo è l'arte dell'identificazione dell'essere con gli elementi che circondano, purché avvolto da alone poetico, per Adam Darius l'arte mimica è condensato di tutte queste espressioni, sulle quali aleggia chaplinia ironia e la struggente malinconia Keaton, rielaborate dalla sua personalissima maschera.

Gianni Secondo

Cinema

Se *Beat Street* all'Ambrosio esaurirà le sue repliche, ecco pronto a surrogarlo un altro film americano che si situa all'opposto per l'impostazione e la recitazione: *Uomini veri (The right stuff)* diretto da Philip Kaufman e interpretato da Harris, Scott Glenn, Charles Frank, Dennis Quaid, Fred Ward, Paulin, musiche Conti ed effetti speciali Ken Pepiot.

Si disse l'anno scorso, quando il uscì in prima negli Stati Uniti, rappresentava nulla più del trampolino di lancio dell'astronauta John Glenn alla poltrona di presidente. John Glenn invece rimane senatore e si parla oggi in Italia un mini del rispetto dovuto. Anticipiamo subito che oltre Oceano ha costituito un e che da noi si è così al riparo d'una mezzora il materiale e adottando un enfatico ma simpaticissimo titolo annulla il confronto con l'originale *The right stuff*. giusta.

Tutto comincia nel '46 - citiamo una recensione di Michele Anselmi comparsa domenica scorsa su l'*Unità* - dove alcuni piloti collaudatori «*quasi tutti ex assi guerra, si lanciano all'assalto del del suono. Cercare di infrangere quel muro è un posto in paradiso, dice il padrone del saloon (ci arriva a cavallo) base Edwards; ma Chuck Yeager ha già deciso. Bello, taciturno, vestito come Cary Grant in Avventurieri dell'aria di Howard Hawks, Yeager (è l'attore Sam Shepard) raggomitola nel minuscolo X-1 arancione appeso alla pancia di un bombardiere e il 10 ottobre del fa finalmente un bel buco nel cielo raggiungendo 1,05*.

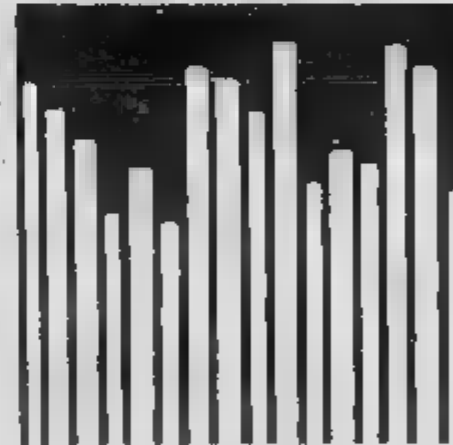
E' l'inizio della grande avventura. Quel giorno Yeager iscriverà soltanto record nella storia dell'aeronautica, imporrà uno stile e un sangue freddo che centinaia di piloti tenteranno di imitare. Yeager è insomma Kaufman una specie di «profeta», la quintessenza quei valori umani, lirici, spirituali che possederanno «per ispirazione» (sono parole sue) ai sette pionieri del cosmo del Progetto Mercury. La prima parte del film è a lui, cowboy riservato e sconosciuto, eroe americano allo stato puro».

Naturalmente l'antefatto glorioso si stempererà a poco a poco nella delusione dell'attualità, con l'esplosione della guerra fredda, la corsa all'inseguimento Sovietica, l'ignoranza delle amministrazioni che sanno quasi che farsene degli uomini veri a loro disposizione. Infine nell'era kennedyana i nuovi magnifici sette, forti e insieme vulnerabili, si getteranno nel primo volo spaziale americano. Intanto Kaufman ritorna a Chuck Yeager.

Mentre la Nasa — riprendiamo la critica di Michele Anselmi — chiuso il Progetto Mercury, «*il lupo solitario della base di Edwards sfonda un aereo supersonico il tetto dei mila metri e si affaccia per un attimo nel buio della stratosfera. lui ci saranno giornali e televisioni, picchiani barbecue. benissimo. Perché - sembra suggerire Philip Kaufman nel finale - è meglio restare anonimi e in cima alla piramide, piuttosto che diventare sfatti, e patetici l'astronauta Jack Nicholson Voglia di tenerezza*».

Si contano ormai i giorni per il lancio di *C'era una volta nel* inaugurerà il sistema delle due sole proiezioni quotidiane con orario pomeridiano e serale. A parte l'aumento del biglietto a 10 mila lire, senza differenza alcuna tra le varie zone d'Italia, si tratta d'una prova da seguire con attenzione e valutare in fine di stagione la debita freddezza in vista rinnovamento delle abitudini e delle convenzioni della platea cinematografica.

p. per.

Classica

Il festival di *Settembre Musica* ha celebrato il suo gran finale con alcuni degli appuntamenti più prestigiosi dell'intero cartellone. Tra avvenimenti d'eccezione come la rappresentazione del *Tito*, classica opera barocca di Pietro Antonio Cesti, al teatro Carignano nell'accuratissima interpretazione del complesso di Alan Curtis, ed il concerto del violinista Uto Ughi con l'orchestra della Bbc di Londra diretta da David Atherton programmati al Regio, è stato di spicco l'incontro con il musicista francese Pierre Boulez che sarà a Torino fino a domani.

Intendimento di *Settembre Musica* è dedicare ogni anno ampio spazio ad un grande compositore contemporaneo in modo da offrire ad un pubblico non specialistico quasi una monografia delle personalità più eminenti mondo.

In passato l'attenzione si era rivolta a Luciano Berio, al polacco Penderecki e al francese Olivier Messiaen, ma si può dire che proprio ora con Boulez abbiamo assistito alla rasse più organica mai realizzata.

Pierre Boulez è personaggio eminente non solo come compositore ma anche come direttore d'orchestra e organizzatore musicale. La sua carriera direttoriale per quanto prestigiosissima è sempre stata condotta come un'attività subalterna a quella del compositore: la cosa non ha impedito però a Boulez di raggiungere prima con l'Orchestra filarmonica di New York, poi lla della e quindi quella nazionale di Francia risultati interpretativi che hanno fatto storia.

Del talento direttoriale asciutto, lucido essenziale Boulez si è avuto un bellissimo saggio con il concerto martedì 18 al Regio dove l'orchestra della Bbc di Londra ha eseguito la suite balletto *Il mandarino meraviglioso* di Bartok oltre ad alcune pagine di Alban Berg, di Debussy e dello stesso Boulez.

L'immagine del Boulez compositore è stata invece attraverso alcuni concerti cameristici, tenuti dal prestigioso *InterContemporain* di Parigi.

Con straordinari strumentisti Boulez il componimento più celebre, il *Marteau sans maître*, un ponimento di concezione alquanto moderna giocato sulla mobi suoni nello spazio s'intitola.

Nel un paio incontri coll'autore programmati al teatro Carignano e condotti dal musicologo Mario Bortolotto, il pubblico ha anche avuto la possibilità non solo di conversare con il compositore ma anche di ascoltare componimenti cameristici tra i più significativi della stagione dell'avanguardia degli Anni 50 come il *Livre pour quatuor* nell'interpretazione del quartetto *Arditti* Londra e le *Structures* per due pianoforti eseguite da Canino e Ballista.

La rassegna dedicata a Boulez si concluderà domani con l'esecuzione, la prima in Italia, di un'opera nuovissima intitolata *Répons* nella quale all'apparato strumentale di tipo tradizionale viene aggiunta l'attrezzatura elettronica del sistema digitale «4 X».

Non è facile dare in poche parole una definizione di questo sistema digitale ma sarà sufficiente sapere che si tratta di un'attrezzatura computerizzata che è in grado di operare modificazioni e manipolazioni del suono in tempo reale.

Agli appassionati dell'arte maestro francese ricordiamo che Boulez è anche un efficace ed affascinante scrittore di argomenti musicali e che la maggior parte dei suoi scritti stati tradotti in italiano.

L'ultimo uscire è stato il libro intitolato *Punti riferimento* (ed. Einaudi Torino) che è una raccolta di scritti di tempi e argomenti diversi cui si riflettono le tappe di una straordinaria carriera.

Restagno

Giovedì

MATTINA

9,30 Canale 5 Sceneggiato: Una vita da vivere

10 — Raiuno Attualità: Televideo
Raidue Attualità: Televideo
Quinta Rete Attualità: D come donna

10,30 Canale 5 Film: Le ragazze di Piazza di Spagna. Commedia
Quinta Rete Telefilm: Caccia al crimine

11 — Rete4 Sceneggiato: Samba d'amore

11,30 Italia 1 Telefilm: Maude
Quinta Rete Telefilm: Gli invasori

11,45 Raitre Attualità: Televideo
Rete4 Telefilm: Fantasilandia

12 — Raidue Documenti: Il regno degli animali
Canale 5 Telefilm: I Jefferson
Italia 1 Telefilm: Giorno per giorno

12,05 Raiuno Varietà: [illegible] Raffaella

12,10 Raidue Telefilm: Codice [illegible] fuoco

12,30 Canale 5 Quiz: Help!
Italia 1 Telefilm: Lucy Show
Quinta Rete Telefilm: Funny Face

12,45 Rete4 Telefilm: Alice

13 — Canale 5 Quiz: Il pranzo è servito
Italia 1 Cartoni: Bim Bum Bam

13,15 Rete4 Telefilm: Mary Tyler Moore

13,25 Canale 5 Sceneggiato: Sentieri

13,30 Raidue Sceneggiato: Capitol
Quinta Rete Sceneggiato: Cara Cara

13,45 Rete4 Telefilm: Tre cuori in affitto

POMERIGGIO

14 — Raiuno Varietà: Pronto Raffaella
Italia 1 Telefilm: Agenzia Rockford

14,05 Raiuno Documenti: Il mondo di Quark

14,15 Rete4 Sceneggiato: Fiore selvaggio

14,25 Canale 5 Sceneggiato: General Hospital

14,35 [illegible] Varietà: Tandem

15 — Raiuno Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo
Rete4 Film: Fanny. Con Leslie Caron. Commedia
Italia 1 Telefilm: Cannon

15,25 Canale 5 Sceneggiato: Una vita da vivere

15,30 Raiuno Documenti: Gli alberi e la città
Quinta Rete Telefilm: Caccia al crimine

16 — Raiuno Cartoni: L'impareggiabile dottor Snuggles
Raidue Telefilm: Stanza n. 13
Raitre Documenti: L'Università in Europa, insegnamento e ricerca
Italia 1 Ragazzi: Bim Bum Bam
Quinta Rete Telefilm: I rangers della foresta

16,25 Raiuno Telefilm: L'amico Gipsy
Raidue Documenti: Fisica e senso comune
Canale 5 Documenti: Il mondo degli animali

16,30 Raitre Documenti: Io, Salvador Dalì
Quinta Rete Telefilm: Dottor Kildare

16,50 Raiuno Attualità: Oggi al Parlamento

16,55 Raidue Sceneggiato: Due e simpatia

17 — Raitre Documenti: Piccola storia della musica
Canale 5 Telefilm: Hazzard

17,05 Raiuno Cartoni: Gli antenati

17,15 Raitre Varietà: Dadaumpa

17,30 Raiuno Telefilm: Brendon Chase

17,35 Raidue Attualità: Dal Parlamento

17,40 Raidue Telefilm: La pietra di Marco Polo
Italia 1 Telefilm: La casa nella prateria

17,50 Rete4 Telefilm: Fantasilandia

18 — Raiuno Attualità: Tuttilibri
Canale 5 Telefilm: Tarzan
Quinta Rete Telefilm: Combat

18,10 Raidue Cartoni: Meatballs [illegible] Spaghetti

18,30 Raiuno Varietà: Zim Zum Zam
Raidue Sport: Tg2 sportsera

18,35 Raitre Musicale: Speciale Orecchiocchio

18,40 Raidue Telefilm: I professionals
Italia 1 Telefilm: Kung Fu

18,45 Rete4 Sceneggiato: Samba d'amore

[illegible] — Canale 5 Telefilm: I Jeffersons
Quinta Rete Telefilm: Funny Face

19,30 Raitre Documenti: Tv3 regioni
Canale 5 Telefilm: Baretta
Rete4 Telefilm: Chips

19,30 Quinta Rete Sceneggiato: Cara Cara

19,50 Italia 1 Cartoni: Lady George

SERA

20,05 Raitre Documenti: L'infanzia in città
Quinta Rete Telefilm: Una strana [illegible]

20,25 Canale 5 Musicale: Vota la voce
Rete4 Sceneggiato: La valle dell'Eden
Italia 1 Film: Gli avvoltoi hanno fame. Con Clint Eastwood. Western

20,30 Raiuno Varietà: G. B. Show n. 3
Raidue Sceneggiato: C'era due volte...
Raitre Musicale: Big

21,55 Raiuno Musicale: XX Mostra Internazionale [illegible] Musica Leggera

22,05 Raitre Film: L'uomo che fuggì dal futuro, [illegible] Robert Duvall. Fantascienza

22,20 Raidue Sport: Tg2 sportsette

22,25 Canale 5 Telefilm: Dallas

22,30 Italia 1 Film: Non si maltrattano così le signore. Con Rod Steiger. Poliziesco
Rete4 Telefilm: Quincy

23,25 Canale 5 Sport: Sport d'avventura

23,30 Rete4 Film: Solo [illegible] le stelle. Con Kirk Douglas. Western

0,30 Italia 1 Film: L'ultima canzone, [illegible] Lynda Carter. Drammatico

Raitre: ore 22,05

ROBERT DUVALL

«Fuggì dal futuro»

Raitre Ore 22,05: L'uomo che fuggì dal futuro, di George Lucas, con [illegible] Duvall, Donald Pleasence, Maggie McOmie. Usa fantascienza 1971 — *Dal celebre classico della fantascienza THX [illegible]. Siamo nel 24000: uomini e donne stanno sottoterra, [illegible] identificano solo con un numero di matricola, vestono tuniche bianche, hanno la testa rasata e vivono sorvegliati [illegible] [illegible]bot. Quelli che comandano hanno annientato l'individualità cancellando dalla vita amore, sesso, sentimenti e pensiero. [illegible]grado questo THX 1138 e la bella LUH3417 si riscoprono umani e s'innamorano. Scatta [illegible] meccanismo repressivo e lei viene eliminata. Lui tenta [illegible] fuga verso il mondo esterno*

Italia 1 Ore 20,25: Gli avvoltoi hanno fame, di Don Siegel, [illegible] Clint Eastwood, Shirley MacLaine. Usa western 1970 — *Mentre i ribelli messicani juaristi si battono [illegible] il protettorato francese, [illegible] suora Sara e il mercenario texano Hogan fanno [illegible] e procedono assieme verso il forte francese dove Hogan è costretto ad uccidere il comandante. I juaristi hanno vinto e Sara rivela a Hogan [illegible] suo [illegible] [illegible]. Simpatico film [illegible] tutta azione*

Venerdì

MATTINA

11 — Rete4 Sceneggiato: Samba d'amore

11,30 [illegible] 1 Telefilm: Maude
Quinta Rete Telefilm: [illegible]

11,45 [illegible] Documenti: Corso di informatica
Rete4 Telefilm: Fantasilandia

12,05 [illegible] Varietà: Pronto Raffaella

12 — Raidue Documenti: Il regno degli animali
Canale 5 Telefilm: I Jefferson
[illegible] 1 Telefilm: Giorno per giorno

12,10 [illegible] Telefilm: Codice [illegible] fuoco

12,30 Canale 5 Quiz: Help
Italia 1 Telefilm: Lucy Show
Quinta Rete Telefilm: Funny Face

12,45 Rete4 Telefilm: Alice

13 — Canale 5 Quiz: Il pranzo è servito
Italia 1 Cartoni: Bim Bum Bam
Quinta Rete Telefilm: Una strana ragazza

13,15 Rete4 Telefilm: Mary Tyler Moore

13,25 Canale 5 Sceneggiato: Sentieri

13,30 Raidue Sceneggiato: Capitol
Raitre Tennis: Campionati italiani

13,45 Rete4 Telefilm: Tre cuori in affitto

POMERIGGIO

14 — Raiuno Varietà: Pronto Raffaella
Italia 1 Telefilm: Agenzia Rockford

14,05 Raiuno Documenti: Il mondo [illegible] Quark

14,15 Rete4 Sceneggiato: Fiore selvaggio

14,35 [illegible] Varietà: Tandem

14,25 Canale [illegible] Sceneggiato: General Hospital

15 — Raiuno Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo
Rete4 Film: Interludio, con June Allison. Drammatico
Italia 1 Telefilm: Cannon

15,25 Canale 5 Sceneggiato: Una vita da vivere

15,30 Raiuno Documenti: Vita degli animali

16 — Raiuno Cartoni: L'impareggiabile dottor Snuggles
[illegible] Telefilm: Stanza n. 13
Raitre Documenti: L'Università in Europa, insegnamento e ricerca
Italia 1 Ragazzi: Bim Bum Bam
Quinta Rete Telefilm: I rangers della foresta

16,25 Raiuno Cartoni: L'amico Gipsy
Raidue Documenti: Pinocchio perché?
Canale 5 Documenti: Il mondo degli animali

16,30 Raitre Documenti: Corso di informatica
Quinta Rete Telefilm: Dottor Kildare

16,50 Raiuno Attualità: Oggi al Parlamento

16,55 Raidue Sceneggiato: Due e simpatia

17 — Raitre Documenti: Piccola storia della musica
Canale 5 Telefilm: Hazzard

17,05 Raiuno Cartoni: Gli antenati

17,15 Raitre Musicale: Dadaumpa

17,30 [illegible] Documenti: I fachiri

17,35 Raidue Attualità: Dal Parlamento

17,40 Raidue Telefilm: La pietra di Marco Polo
Italia 1 Telefilm: La casa nella prateria

17,50 Raiuno Telefilm: Brendon Chase
Rete4 Telefilm: Fantasilandia

18 — Canale 5 Telefilm: Tarzan
Quinta Rete Telefilm: Combat

18,10 Raidue Cartoni: Meatballs e Spaghetti

18,15 Raiuno Documenti: Spazio libero

18,25 Raitre Musicale: Rockline

18,30 Raiuno Varietà: Zim Zum Zam
[illegible] Sport: Tg2 sportsera

18,40 [illegible] Telefilm: I professionals
Italia 1 Telefilm: Kung Fu

18,45 Rete4 Sceneggiato: Samba d'amore

19 — Canale 5 Telefilm: I Jeffersons
Quinta Rete Telefilm: Funny Face

19,30 Canale 5 Telefilm: Baretta
[illegible] Telefilm: Chips

19,35 Raitre Documenti: Settembre al borgo

19,50 Italia 1 Cartoni: I Puffi

SERA

20,05 Raitre Documenti: Infanzia in città
Quinta Rete Telefilm: Una strana ragazza

20,25 Canale 5 Film: Linea [illegible] sangue. Con Audrey Hepburn. Giallo
[illegible] Film: Il più grande amatore del mondo, [illegible] Gene Wilder. Commedia
Italia 1 Film: Il principio del domino: [illegible] vita [illegible] gioco. Con Candice Bergen. Fantascienza

20,30 Raiuno Documenti: Ciak si gira all pianeta vivente
Raidue Varietà: Aboccaperta
Raitre Lirica: Falstaff

21,20 Raiuno Musicale: XX Mostra internazionale di Musica Leggera

21,[illegible] Raidue Film: [illegible] pianeta azzurro. Documentario

22,10 Raiuno Musicale: XX Mostra internazionale di Musica Leggera. Seconda parte

22,15 Rete4 Telefilm: Mai dire sì

22,25 Canale 5 Telefilm: Dallas

22,30 Italia 1 Film: Generazione Proteus. Con Julie Christie. Fantascienza

22,55 Raiuno Documenti: Handicap

23,15 Rete4 Film: L'aquila solitaria, [illegible] James Stewart. Biografico

23,20 [illegible] Attualità: Tuttocavalli
Raitre Attualità: Europa cinema 84

23,25 Canale [illegible] Sport: Football americano

23,40 [illegible] Boxe: Bottiglieri - Melluzzo

0,15 Italia 1 Film: Un caso [illegible] soluzione. Poliziesco

0,25 Canale [illegible] Film: Contratto marsigliese, con Michael Caine. Poliziesco

Italia 1: ore 22,30

JULIE CHRISTIE

«Generazione Proteus»

Italia 1 Ore 20,25: Il principio del domino: la vita in gioco, di Stanley Kramer, con Candice Bergen, Gene Hackman, Richard Widmark, Eli Wallach. Usa fantascienza 1976 — *Roy, in carcere per un omicidio, viene fatto evadere da una misteriosa organizzazione che gli commissiona l'assassinio del presidente degli Stati Uniti. Il protagonista manca il bersaglio, scopre il capo dell'organizzazione e inizia a ricattarlo braccato da tutti i suoi killer.*

Italia 1 Ore 22,30: Generazione Proteus, di Donald Cammell, con Julie Christie, Robert Vaughn. Usa fantascienza 1977 — *Il professor Harris mette a punto il Proteus IV, computer sofisticatissimo capace di autoprogrammarsi per attività intellettuali di ogni tipo. Deciso a garantirsi l'immortalità Proteus pretende di fare un figlio scegliendo come partner la moglie dello studioso. Questa si ribella. Un amico la soccorre e Proteus lo uccide. Quando Harris rivede la consorte questa ha già partorito dopo solo 28 giorni di gravidanza. Il computer viene disattivato. Il piccolo accolto in casa Harris*

Sabato

[illegible]

8 — **Quinta Rete** Cartoni: Iron Man

8,30 **Canale 5** Telefilm: In casa Lawrence
Italia 1 Telefilm: La grande vallata
Rete4 Telefilm: Mary Tyler Moore

9 — **Rete4** Film: Ruba al prossimo tuo, con Rock Hudson. Commedia

9,30 **Canale 5** Telefilm: Phyllis
Italia 1 Film: Lo specchio scuro, con Olivia [illegible] Haviland. Drammatico

10 — **Raiuno** Sceneggiato: Le avventure di Ciuffettino
[illegible] Telefilm: Basil e Sybil
Canale 5 Film: Il filo del rasoio, con Gene Tierney. Drammatico
Quinta Rete Attualità: D [illegible] donna

10,30 **Raidue** Anticipazioni: Prossimamente

10,45 **Raidue** Sceneggiato: Due e simpatia

10,50 [illegible] Telefilm: Secret Valley

11 — **Rete4** Sceneggiato: Samba d'amore

11,15 **Raiuno** Telefilm: Il ricatto

11,30 **Italia 1** [illegible]m: Maude

11,45 [illegible] Telefilm: Fantasilandia

12 — **Italia 1** Telefilm: Giorno per giorno

12,05 [illegible] Telefilm: Happy Days

12,30 **Raiuno** Documenti: Cinemania
Raidue Attualità: Tg2 [illegible]
Canale 5 Telefilm: I Jefferson
Italia 1 Telefilm: Lucy Show

12,45 **Rete4** Telefilm: Alice

13 — **Canale 5** Quiz: Il pranzo è servito
Italia 1 Cartoni: Bim Bum Bam
Quinta Rete Telefilm: Una strana ragazza

13,15 **Rete4** Telefilm: Mary Tyler Moore

13,30 **Raidue** Attualità: Tg2 Bella Italia
Canale 5 Film: Quella nostra [illegible]. Con Maureen O'Hara. Commedia

13,45 **Rete4** Sport: Baseball

[illegible]

14 — **Raiuno** Film: [illegible] deserto dei tartari. Con Vittorio Gassman. Drammatico
Raidue Documenti: Scuola aperta
Italia 1 Sport: Basket

14,15 **Rete4** Sceneggiato: Fiore selvaggio

14,35 **Raidue** Sabato sport: Ciclismo - Tennis - Ginnastica artistica

15 — **Rete4** Film: Sotto coperta con il capitano, con Donald Sidney. Commedia

15,30 **Canale 5** Documenti: [illegible] mondo de[illegible]
Quinta Rete Telefilm: The Collaborators

16 — **Raitre** Documenti: L'Università in Europa, insegnamento e ricerca
Canale 5 Telefilm: Arabesque
Italia 1 Ragazzi: Bim Bum [illegible]

16,25 **Raiuno** Musicale: Musica estate

16,30 **Raitre** Varietà: Giochiamo con Lampo, Tuono e Arcobaleno
Quinta Rete Telefilm: Dottor Kildare

17 — **Raitre** Film: Il bagnino d'inverno, con Danilo Stojković. Commedia
Canale 5 Telefilm: T.J. Hooker

17,05 **Raiuno** Cartoni: Fumoon

17,35 **Raidue** Lotto: Estrazioni

17,40 **Raidue** Telefilm: La pietra di Marco Polo
Italia 1 Musicale: Musica è

17,45 **Raiuno** Lotto: Estrazioni

17,50 **Raiuno** Attualità: Le ragioni della speranza
Rete4 Telefilm: Fantasilandia

18 — **Raiuno** Anticipazioni: Prossimamente
Canale 5 Telefilm: Tarzan
Quinta Rete Telefilm: Combat

18,10 **Raidue** Cartoni: Meatballs & Spaghetti

18,20 **Raiuno** Attualità: XXXVI Premio Italia

18,25 **Raitre** Anticipazioni: Il pollice

18,30 **Raidue** Sport: Tg2 sportsera

18,40 **Raidue** Telefilm: I professionals
Italia 1 Musicale: Il peggio di Bandiera Gialla

18,45 **Rete4** Sceneggiato: Samba d'amore

19 — **Canale 5** Telefilm: I Jefferson
Quinta Rete Telefilm: Funny Face

19,30 **Canale 5** Telefilm: Baretta
[illegible] Telefilm: Chips

19,35 **Raitre** Attualità: Geo

19,50 **Italia 1** Cartoni: Lady George

[illegible]

20 — **Quinta Rete** Telefilm: Una strana ragazza

20,15 **Raitre** Anticipazioni: Prossimamente

20,25 **Canale [illegible]** Varietà: Anteprima di Premiatissima '84
Rete4 Film: I carabbimatti, con Licinia Lentini. Commedia
[illegible] 1 Telefilm: Supercar

20,[illegible] **Raiuno** Musicale: XX Mostra Internazionale di musica leggera
Raidue Film: Il boxeur e la ballerina. Con George C. Scott. Commedia
[illegible] Attualità: Trip, cinque viaggi nel divertimento

21,55 [illegible] Sceneggiato: Le storie degli altri

22 — **Canale 5** Telefilm: Dallas

22,15 **Italia 1** Telefilm: Magnum P. I.

22,20 **Raidue** Musicale: Positano Top Parade 1984

22,30 **Rete4** Attualità: Premio Scolapasta '84

23 — **Raitre** Pallacanestro: un tempo [illegible] partita di campionato
Canale 5 Film: Operazione Sigfriede. Con Telly Savalas. Avventuroso

23,05 **Raiuno** Documenti: A tu per tu con l'opera d'arte

23,20 [illegible] Film: Io zombo, tu zombi, egli zomba..., con Enrico [illegible]no. Commedia

24 — **Italia 1** Musicale: Dee Jay Television

Raiuno: ore 14

PHILIPPE NOIRET

ne «Il deserto dei tartari»

[illegible] Ore [illegible] Il deserto [illegible] tartari, di Valerio Zurlini. [illegible] Jacques Perrin, Vittorio Gassman, Philippe Noiret, Francisco Rabal, Fernando Rey, Jean-Louis Trintignant. Italia [illegible] 1976 — *Fresco [illegible] nomi[illegible] [illegible] tenente Drogo [illegible] spedito a presidiare [illegible] zona di confine ai margini del deserto [illegible] attende ansiosamente assieme [illegible] compagni di potersi misurare [illegible] i nemici: i tartari. I giorni però trascorrono tutti uguali. Alla [illegible] Drogo si ammala e muore senza aver mai combattuto*

[illegible] Io zombo, tu [illegible]bi, e[illegible] zomba, di Nelo Rossati, [illegible] Nadia Cassini, Duilio Del Prete. Italia commedia 1979 — [illegible] becchino, *appassionatissimo trangugiatore di romanzi dell'orrore, riporta [illegible] vita un ciclista, un medico e un commesso viaggiatore periti in un incidente. Si forma così un quartetto voracissimo di morti viventi [illegible] soddisfare appetiti [illegible] prende possesso [illegible] motel.*

Pronto Raffaella?

[illegible] MA VUOLE PERTINI E PAPA WOJTYLA

Il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi, che affronterà i problemi della casa e degli sfratti, il sarto Valentino, il [illegible] americano Gene Wilder e i Matia Bazar, saranno lunedì 24 settembre gli ospiti della prima puntata [illegible] «Pronto, Raffaella?» il programma condotto da Raffaella Carrà.

Da lunedì a mezzogiorno e per cinque giorni la settimana, dalle 12 alle 14.10, con la [illegible] ta interruzione per il Tg1 delle 13,30, tornerà a squillare il «3139», il numero che lo scorso anno ha fatto registrare in [illegible] puntata centinaia di migliaia di chiamate [illegible] ogni parte d'Italia.

E' la trasmissione con i migliori [illegible] ascolto: [illegible] 9 a 11 milioni per puntata [illegible] punte di 12 milioni, in una fascia oraria che prima di «Pronto, [illegible] raggiungeva (tranne che per il Tg) il milione.

Per la seconda [illegible] di «Pronto, Raffaella?» le puntate saranno quasi 200: dal 24 settembre al 16 giugno.

Le novità di quest'anno, considerando che la formula [illegible] prima edizione ha avuto grande [illegible] non saranno molte. Raffaella avrà comunque lo «Studio 0» tutto per sé e [illegible] più in coabitazione con «Italia sera» e ciò permetterà di dare maggiore spazio alla parte spettacolo.

Oltre [illegible] ospiti (lo scorso [illegible] furono più di [illegible] la parte del leone la faranno i giochi telefonici [illegible] il pubblico (875 nella prima edizione [illegible] più di 300 vincitori).

La sigla iniziale e di chiusura del [illegible] ma s'intitola «Dolce far niente» e proprio oggi Raffaella ha completato [illegible] Studio 5 di via Teulada la [illegible] della parte filmata insieme al balletto di [illegible] elementi (quattro in [illegible] dello scorso anno).

Ci sarà ancora l'uomo-robot David Zed, il coro (rinnovato) di sei elementi che sarà diretto non più da Paolo Ormi, ma da Danilo Vac[illegible] autore anche [illegible] musiche del nuovo [illegible] giri» della [illegible] s'intitola «Bolero» (ma [illegible] ancora provvisorio).

Autori [illegible] programma [illegible] anche quest'anno [illegible] Boncompagni (che ne è [illegible] il regista) e Giancarlo Magalli. Le coreografie sono di Sergio Japino, la redazione che affianca Raffaella [illegible] composta da 16 persone (tre in più del primo anno) e dirigerla sarà Jacquelino De Stefanis.

Per questo secondo ciclo di «Pronto, Raf[illegible]la?» la Carrà spera di avere [illegible] gli ospiti il presidente Pertini e Papa Wojtyla.

Per il [illegible] film della Sandrelli già polemiche

STEFANIA ACCUSA

BASTA CON LA COMMEDIA ALL'ITALIANA!

Non si è ancora spenta l'eco del clamoroso successo di pubblico conseguito da «La chiave» di Tinto Brass, il film indicato [illegible] i più erotici dei nostri giorni, e già si preannuncia un nuovo «caso» nel quale Stefania [illegible] verrà [illegible] coinvolta per aver accettato il ruolo di protagonista nel film dell'esordiente Paolo Quaregna, laureato in lettere con una tesi sull'eros nel cinema, che ha per titolo «Una donna allo specchio» ed è incentrato sulla breve vicenda di un incontro casuale e di tre giorni trascorsi in giochi d'amore da Stefania e dal suo partner Marcio Honorato.

«Non hanno ancora visto il film — esordisce l'attrice — e già da più parti arricciano il naso ripetendo l'accusa nei miei riguardi di porncstar! Possibile mai che tante intel[illegible]ti e illustri persone non abbiano capito che un film si costruisce per il pubblico il quale è stanco dei filmetti televisivi e si lascia «catturare» dal cinema solo con film diversi dalle abusate commedie all'italiana.

E poi non v'è chi non riconosca che proprio l'erotismo è un aspetto della nostra vita, è un tema tutto nuovo per il nostro cinema, un problema da esplorare con idee nuove per far luce sul «proibito» e infrangere qualche tabù».

Dire che Stefania Sandrelli, attrice prediletta da Germi, Scola, Comencini, Bertolucci, sia oggi sulla cresta dell'onda è poco in quanto il suo fascino, che è stato simbolo della bellezza botticelliana, non ha subito smagliature nel volto e nel corpo del quale sullo schermo l'attrice si è mostrata giudiziosa quanto conturbante amministratrice offrendo oltretutto una professionalità che la libera da qualsiasi sospetto [illegible]

«[illegible] donna allo specchio» — ci spiega l'attrice — è un gioco d'amore nei suoi diversi [illegible]i: abbandono, dolcezza, scoperta [illegible] sensi, un cocktail [illegible] sentimentali e fisiche [illegible] quale [illegible] mescola la tensione [illegible] litigio, la lotta [illegible] all'incontro erotico che è la forza vitale [illegible] film «Una donna allo specchio». Proprio nello [illegible]chio la protagonista cerca la reciproca identità, il bisogno di capire che siamo liberi dal ruolo che [illegible] società [illegible] cuce addosso».

D'altronde l'inizio della «Donna allo specchio» è anch'esso singolare in quanto prende le mosse dalla festa carnascialesca di Ivrea che [illegible] una delle sue giornate [illegible] pazzia al lancio delle aran[illegible]ce [illegible] sostituiscono [illegible] lievi [illegible]riandoli [illegible] una battaglia d'amore [illegible] coinvolge i due protagonisti [illegible] «Una donna allo specchio» i quali decidono di appartarsi [illegible] continuare il gioco.

«Ho accettato, per la verità dopo molte [illegible] — ci confida [illegible] — il difficile ruolo perché [illegible] nella storia [illegible] disponibilità per l'avventura incentrata sull'incontro dei sensi, una storia [illegible] pienezza dei sentimenti di fronte al sesso inteso come forza di cambiamento. In un mondo computerizzato nel quale il robot dell'intelletto domina l'uomo, la donna [illegible] nello specchio della sua cosciente e morbida femminilità è pur sempre desiderabile e in grado di sedurre intensamente come ho cercato di fare nel film «Una donna allo specchio»].

n. c.

Forno: tre maestre per Ivan

UN BIMBO, 160 MILIONI

MA SONO ARRIVATI NUOVI ISCRITTI

Per vegliare, curare, aiutare e soprattutto educare il bambino c'è un vero e proprio reggimento di mamme ausiliarie; oltre alle maestre due inservienti, più una cuoca a mezzo servizio, condivisa anche con le scuole materne

Il piccolo Ivan Somma, unico ospite [illegible] Forno Canavese, [illegible] compagnia. Lo dicono le sue maestre, [illegible] anche in Municipio, dove, prima o poi, si dovranno fare i conti, spaventosamente in rosso, di un servizio che costa decine [illegible] milioni e non può essere rivolto ad uno solo, [illegible] graziosissimo utente.

E' indubbiamente una situazione paradossale: per vegliare, curare, aiutare e soprattutto educare il piccolo Ivan, c'è [illegible] vero e proprio reggimento di mamme ausiliarie: tre maestre e due inservienti, più una cuoca a mezzo servizio, condivisa anche dalle scuole materne. E le cifre parlano chiaro: il costo [illegible] servizio [illegible] di 160 milioni, 24 [illegible] quali rimborsati dalla Regione. Parte del deficit avrebbe dovuto essere colmato [illegible] rette degli utenti, che pagherebbero [illegible] mila lire al mese. In ogni caso, il di[illegible] si aggirerà sul cen[illegible] di milioni.

[illegible] si ponal che [illegible] vicina Cuorgnè, proprio l'altra [illegible] riesplosa in Consiglio comunale una polemica nemmeno nuova, riguardante proprio l'asilo nido [illegible] perde, secondo i dati dell'opposizione, quasi 200 milioni all'anno. Quello che invece non è normale è l'improvviso crollo delle iscrizioni. Ne [illegible] arrivato di nuove in queste ultime ore e le maestre le hanno già portate a Palazzo civico, dove si pensava seriamente d'interrompere il servizio e mandare tutti, a [illegible] compreso il piccolo Ivan.

Perché? La causa principale è da ricercare nella crisi che attanaglia brutalmente il paese, quello che, sino a pochi anni fa, veniva definito la capitale della piccola Ruhr canavesana. Forno si è sviluppato ed è cresciuto sullo stampaggio a caldo degli acciai, che ha richiamato immigrazione, ha riempito le case e le scuole sino agli Anni Ottanta. E' proprio [illegible] quel periodo anche [illegible] costruzione del nido, dimensionato per due settori, visto l'alto [illegible]ro di richieste.

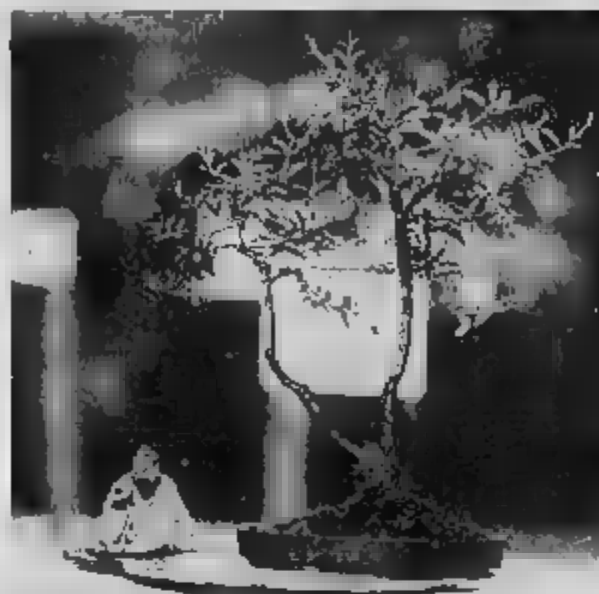
Ma, poco per volta, le [illegible] sono andate peggiorando: una decina di fabbriche hanno addirittura dovuto chiudere, [illegible] hanno fatto [illegible] massiccio ricorso alla cassa integrazione. Le prime ad [illegible] colpite dalla crisi sono state le donne, anche se alcune di loro non avevano disdegnato, nel momento del boom, il duro lavoro in fonderia. E restando a casa le mamme, anche il ricorso all'asilo nido è parso inutile, anche se non eccessivamente dispendioso.

In più c'è da aggiungere una «congiuntura» non troppo favorevole: «*Molti bambini non erano ancora in età sufficiente per essere iscritti* — dicevano, un po' preoccupate, le maestre — *Adesso che hanno compiuto i nove mesi, i genitori li hanno portati da noi*».

E in Municipio? [illegible] attende il prossimo Consiglio per valutare in modo più completo la situazione. L'impressione è che, se le cose non cambieranno in fretta, la bella palazzina di via Aldo Moro, dove ci sono tutte le scuole del paese, verrà chiusa, o «prestata» [illegible] materne.

g. pav.

Una mostra svela tutti i segreti degli alberi in miniatura

VIAGGIO TRA LE FORESTE MAGICHE DEL BONSAI

Un esemplare di «bonsai», ambientato con [illegible] statuette

Una buona occasione per ammirare boschi e foreste bonsai, approfondire le tecniche di lavorazione che si nascondono dietro il fascino impressionista di questi rami e tronchi carichi [illegible] poetica vitalità. Imparare i segreti [illegible] giardinaggio che ha radici millenarie; [illegible] se proprio si è fortunati, di tornare a [illegible] l'omaggio [illegible] olmo [illegible] un pino in cui [illegible] concentra una natura diventata [illegible] con la pazienza, l'applicazione e lo studio.

La proposta arriva dall'Associazione degli [illegible] Allievi Fiat e la rivista «*Bonsai* [illegible] *e Natura*» che [illegible] collaborazione presenteranno presso la sede [illegible] Dante 102 la [illegible] «*Prima Mostra Bonsai*», aperta da giovedì 17 settembre a domenica [illegible].

Anticipano gli organizzatori: «*L'inaugurazione* [illegible] *compagnata da* [illegible] *dimostrazione tecnica mentre, tra gli espositori, saranno* [illegible] *in palio due coppe: una assegnata da una giuria di esperti, l'altra in base al giudizio dei visitatori. Appunto tra questi ultimi verrà sorteggiato un bonsai*».

Mentre a tutti è assicurato il piacere di approfondire un argomento le cui radici sono immerse in secoli di storia, «*durante i quali si sono andati mescolando aspetti religiosi ed artistici in un crescendo di soluzioni tecniche sempre più raffinate*».

Sostengono gli esperti: «*Il Bonsai è un mondo da esplorare con umiltà, senza preconcetti, allo scopo di comprenderlo e lasciarsi affascinare dalla sua forza vitale e dalla sua calma riposante. Attraverso una strada che passa attraverso il riposo di ciliegi in fiore, il segreto di foreste muschiose, il richiamo di montagne fra pini odorosi che in pochi centimetri concentrano tutta la loro naturale dignità*».

La rassegna osserverà un orario di apertura [illegible] dalle 10 alle 13 e dalle 16 [illegible] 22,30, mentre le dimostrazioni di tecnica [illegible] verranno ripetute alle 16,15 [illegible] alle 21,15.

Raccomandano gli organizzatori: «*Ciò che conta è che il pubblico eventualmente interessato tenga presente la data dell'appuntamento, senza contare* [illegible] *prolungamenti della manifestazione obiettivamente impossibili. Questi alberi miniaturizzati, infatti,* [illegible] *soprammobili che* [illegible] *prestano a qualsiasi sistemazione ma* [illegible] *vive,* [illegible]*tuate ad* [illegible] *cielo libero e ad un ambiente aperto sottoposto al normale ciclo delle stagioni*».

«*Si* [illegible] *di opere* — ricordano gli organizzatori — *che solo in questo modo e tramite delicatissime cure sono in grado di conservare la loro grazia e bellezza; proprio di qui l'importanza ed il valore di una mostra che raccoglierà* [illegible] *allineati in vetrina una vasta serie di esemplari veramente d'eccezione*».

Seminario dedicato agli insegnanti dei corsi sperimentali e non per approfondire i profili professionali emergenti

MENTRE MUORE LENTAMENTE L'ISTITUTO MAGISTRALE I MAESTRI «CAMBIANO PELLE» E SI INTERROGANO SUL LORO RUOLO

Il maestr[illegible] scuola diventa operatore dell'educazione. Cambia pelle, liberandosi della cultura idealistica che apparenta la pedagogia alla filosofia, e si tuffa nella più pragmatica realtà delle tecniche psicologiche. Almeno questa è l'immagine che proiettano i [illegible] più numerosi corsi [illegible] corrispondenza e gli [illegible] organizzati con [illegible] collaborazione [illegible] nuove società di consulenza che «vendono» il loro [illegible] aggiornato [illegible] modelli di comportamento.

Il maestro che trova la strada sbarrata dall'insegna[illegible] scopre questi nuovi settori di lavoro: saprà adattarsi, diventare un tecnico dell'educazione porta a porta? Un interrogativo solo suggestivo per il momento. Da [illegible] accantonare al cospetto [illegible] un mercato del lavoro che premia la capacità di mettere [illegible] tanti «pezzi» [illegible] formazione. Dietro l'angolo, più impellente, c'è il proble[illegible] individuare un nuovo [illegible] per l'istituto magistrale. Il ministro Fal[illegible] deciso che [illegible] se ne può più di questo [illegible] e che si deve al più presto «ristrutturarlo», prima ancora che il Parlamento vari [illegible] Grande Riforma dell'istruzione di secondo grado.

L'Irrsae Piemonte, istituzionalmente preposto alla ricerca e all'aggiornamento, vi ha dedicato, nei giorni scorsi, l'ultimo di una serie di seminari organizzati per insegnanti di corsi sperimentali e non: l'obiettivo era quello di approfondire i profili professionali emergenti e i relativi percorsi formativi, esplorando le prospettive aperte dallo sbocco universitario obbligatorio per il maestro di scuola del futuro.

Spiega la prof. Antonella Prat, ricercatrice dell'Irrsae: «*A Torino la sperimentazione è quasi inesistente: tanti licei linguistici privati e nemmeno* [illegible] *statale sperimentale. I motivi? Riflusso,* [illegible] *certa demotivazione, molti insegnanti e genitori continuano a confrontare la scuola dei figli con la loro. Anche nell'area disciplinare delle scienze sociali si è rimasti fermi. L'eccezione, in città, è rappresentata dall'istituto religioso Maria Mazzarello, che da anni* [illegible] *con buoni esiti un'interessante sperimentazione*».

Alla [illegible] Mazzarello» hanno ricavato dal vecchio impianto tre nuovi indirizzi: linguistico, biologico-sanitario e sociopedagogico. Nell'ultimo [illegible] questo caso il quinto, il tirocinio tradizionale è stato sostituito da esperienze di alternanza scuola-lavoro, con inserimenti [illegible] servizi sociali e negli ospeda[illegible] *emergono* — aggiunge Antonella Prat — *nuove figure professionali che il* [illegible]*to assorbe*».

Per il ricercatore universitario Dario Rei [illegible] *problema è riempire di contenuti* [illegible] *indirizzo che è ormai proiettato* [illegible] *il quinto anno di corso e la formazione universitaria. Qualche istituto privato ha già coraggiosamente imboccato questa strada, pensando* [illegible] *operatori specializzati*».

a. g.

Durante il week-end

CINEMA 1000 LIRE IN MENO

(Segue dalla 1ª pagina)

cia non è infrequente una tariffa di [illegible] 3 dollari.

Il presidente dell'Agis [illegible] Piemonte, Gino Valenzano, si è detto confortato dall'eccellente partenza [illegible] stagione in Torino. Rispetto all'[illegible] scorso l'ultimo weekend di agosto ha avuto il 20 per cento di [illegible] in più, il primo weekend di settembre il [illegible] per cento, il secondo weekend il 70 [illegible] cento e il terzo weekend il 110 [illegible] cento.

Quali sono le cause della crescita? Valenzano ne ha indicate quattro. In primo [illegible] il grosso sforzo della [illegible]stribuzione per presentare subito in apertura un buon numero di titoli interessanti e [illegible] grossa attenzione [illegible] pubblico nei confronti dell'esercizio che ha ristrutturato e ammodernato i locali i quali, nell'ambito della sicurezza, [illegible] hanno oggi rivali nel [illegible] intero. Inoltre si è associata una certa stanchezza [illegible] programmi televisi.

«L'attuale diminuzione — ha concluso Valenzano — [illegible] rivolge soprattutto alla nostra fascia più consistente, cioè ai giovani».

La sentenza per il fallimento della «Gazzetta»

CONDONATI DUE ANNI A TUTTI

Concessa anche la libertà provvisoria

Sette anni a Bevilacqua, quattro per Kaufmann. Tre anni per i sindaci Maria Bertorelli, Mario Bassi e Marino Orsini, che avrebbero dovuto controllare i bilanci. Assolti per non aver [illegible] il fatto i due direttori amministrativi Corte-Rapis e Bergamo.

Dopo [illegible] di consiglio rapidissima, tre ore, [illegible] paragone della durata del processo, cinque mesi, questa mattina il presidente della prima [illegible] penale [illegible] Tribunale, Rita Garibaldi, ha letto la sentenza [illegible] cui sono stati condannati i [illegible]bili del fallimento Editor, [illegible] società che gestì la *Gazzetta del Popolo* dall'ottobre '75 al luglio '81, accusati [illegible] bancarotta fraudolenta e falso in bilancio.

La sentenza è pesante ed accoglie quasi integralmente, [illegible] con qualche sconto, le richieste [illegible] pubblico ministero [illegible] Crescienzo: 7 anni [illegible] reclusione, di cui 2 condonati come [illegible] anche per tutti [illegible] altri imputati, e [illegible] milioni di multa a Lodovico Bevilacqua amministratore delegato della Editor; 4 anni [illegible] suo braccio destro, Carlo Kauffman, responsabile del marketing; tre anni per i sindaci, Maria Bertorelli, Mario [illegible] e Marino Orsini, [illegible] avrebbero dovuto controllare i bilanci [illegible] invece non intervennero. Assolti per non aver commes[illegible] il fatto i due direttori [illegible]ministrativi Carlo Alberto Corte-Rapis e Vincenzo Bergamo (l'accusa [illegible] chiesto per [illegible] due anni [illegible] la concessione delle attenuanti [illegible]neriche).

Alla lettura della sentenza era presente solo Lodovico Bevilacqua. A tutti gli imputati è stata concessa [illegible] libertà provvisoria e la sospensione delle pene [illegible] «contorno» come l'inabilitazione a condurre imprese [illegible]erciali per 10 anni oppure l'interdizione, [illegible] i tre sindaci, [illegible] svolgere l'attività di commercialista.

Lodovico Bevilacqua è ap[illegible] abbastanza soddisfatto della sentenza: un anno di carcere l'ha già scontato, due gli sono stati condonati, ne rimangono quattro — da scontare in libertà provvisoria — per cui probabilmente presenterà appello. [illegible] sono anche [illegible] milioni di multa e [illegible] processuali, ma, secondo [illegible] tesi sostenuta dal pubblico ministero De Crescenzo, negli anni in cui il disinvolto editore fu amministratore delegato della Editor alla [illegible] entrarono finanziamenti per oltre 20 miliardi a fronte [illegible] debiti per 31 miliardi. Di questi ben quattro miliardi sarebbero finiti direttamente nelle tasche di Bevilacqua e 150 milioni in quelle [illegible] Kauffmann.

Già nell'ordinanza di rinvio a giudizio il giudice istruttor Giangiacomo [illegible] ebbe [illegible] di definire Bevilacqua «*figlio di* [illegible] *mondo effimero e prevalentemente parassitario*» che ha determinato all'interno del giornale «*lo stravolgimento di quel diritto primario di convivenza che è* [illegible] *libertà di stampa*». [illegible] stesso pubblico ministero [illegible] Crescienzo ha ribattezzato Lodo[illegible] Bevilacqua [illegible] «*manager ed editore venuto dal* [illegible]*la*» con però [illegible]spalle potenti amicizie politiche. Il punto è che a parte «*agganci*» con partiti e correnti romane, [illegible] più importante protezione sarebbe addirittura stata dell'onorevole [illegible] Moro all'epoca presidente del Consiglio, a Bevilacqua mancava [illegible] solidarietà finanziaria. [illegible] breve è iniziata la corsa ai finanziamenti e la contabilità della Editor [illegible] sdoppiata perché [illegible] *conti uffi*[illegible] *c'erano quelli* [illegible] *nero,* [illegible] *fatture fasulle ed i conti personali* [illegible] *su cui erano fatti affluire i finanziamenti al giornale e da cui anche Kauffmann prelevava liberamente*».

Marco Vagliotti

Ricordata la figura del dirigente ucciso dai terroristi cinque anni fa

UNA LAPIDE IN VIA PETRARCA DOVE ASSASSINARONO CARLO GHIGLIENO

[illegible] scopre la lapide in via Petrarca

Nella ricorrenza del quinto anniversario dell'assassinio, eseguito da un criminale «commando» di Prima linea, dell'ingegner Carlo Ghiglieno, direttore della pianificazione del settore auto della Fiat, [illegible] è stata scoperta [illegible] una lapide in suo ricordo.

Presenti la vedova e i figli della vittima dei terroristi, autorità civili e militari e rappresentanti dell'azienda, la lapide è stata affissa in via Petrarca, all'altezza del numero 32/A, dove Ghiglieno cadde sotto il fuoco spietato di Gigmami, Olai, Sandalo e Zambianchi. Il 21 settembre 1979 erano le 8 del mattino, quando l'ingegnere scese in strada dalla sua abitazione in corso Massimo D'Azeglio 72 per recarsi al lavoro: pochi passi per avvicinarsi alla sua auto, poi le raffiche mortali. Per i suoi deliranti assassini, era stato così «eliminato» un altro «nemico della classe operaia».

IN FESTA BOCCIOFILA «OMERO»

«*Festa del Borgo*» sabato e domenica alla società bocciofila «Omero» di via Guido Reni 213/20.

La società [illegible] ormai giunta al suo decimo anno di vita, a contare quasi 130 iscritti, in gran parte pensionati residenti nel quartiere Mirafiori Nord.

Obiettivo del presidente, Enrico Parigi, e dei soci è di integrare sempre più l'attività del circolo Omero con la vita e [illegible] necessità della zona diventando un costante punto di riferimento [illegible] le attività sociali ed il tempo libero.

I festeggiamenti sono estesi nell'arco di due giornate con in primo piano le gare alle bocce (primo premio medaglia d'oro da 21 millimetri) per pensionati e [illegible] inoltre previsti rinfreschi, gare a scopa, danze su ballo a «palchetto» [illegible] orchestra del liscio «I Jolly» e trattenimenti con il duo cabarettistico «Nino e Picon».

In via Santa Giulia

CORSI DI PITTURA

Nell'ambito delle iniziative promosse nel campo artistico, s'inserisce il programma del Centro Culturale «Arterima», recentemente costituitosi in via Santa Giulia n. 7. Mostre d'arte, manifestazioni [illegible] sicuro richiamo culturale, premi di pittura caratterizzeranno la stagione 1984-1985.

In particolare sono stati predisposti e organizzati dei corsi, che si terranno nei nuovi locali a partire dal 1° di ottobre, [illegible] alla pittura ad olio, alla scultura, all'acquarello e allo [illegible] del nudo, naturalmente con la modella. Una scuola aperta, quindi, alle esperienze più caratteristiche dell'arte figurativa con l'ausilio degli insegnanti Giorgio Ramella, Riccardo Cordero, Guido Bertello e Giacomo Soffiantino.

Sabato 29 settembre, alle [illegible] 18, s'inaugurerà questo spazio operativo con l'inter[illegible] di noti artisti piemon[illegible]

Decisa presa di posizione del segretario provinciale della Cisl

VERCELLI VUOLE LA CENTRALE «L'IMPIANTO NUCLEARE DARA' NUOVI POSTI DI LAVORO»

VERCELLI — *«Se perdiamo l'occasione di lavoro offerta dal nucleare, rischiamo nei prossimi anni di vedere Vercelli ridotta ad una città di 20 mila abitanti».* Nazzareno Di Criscio, segretario generale della Cisl vercellese, non ha dubbi, e non esita ad entrare in polemica contro *«tutti coloro che in città su questo tema si stanno dimostrando freddi, mentre da altre parti non si esita a rivendicare la seconda centrale elettronucleare piemontese».*

Mancano poche settimane, ormai, alla fatidica data in cui verrà deciso il «sito», il punto esatto dove dovrà sorgere il nuovo impianto atomico. Da molti mesi sono due le zone in ballottaggio: una (che l'Enea ha battezzato *«Po 1»*) è nel Vercellese, accanto a Trino; l'altra (la *«Po 2»*) è nell'Alessandrino.

«Da noi — prosegue Di Criscio — *si sono finora fatti sentire più gli oppositori della centrale che coloro che sono favorevoli al suo insediamento nella nostra zona. Nell'Alessandrino, invece, sono in molti, a diversi livelli, a battersi per l'arrivo della centrale».*

Ma in che modo l'impianto atomico potrebbe favorire la ripresa economica del Vercellese? *«Al di là degli addetti che occuperà una volta ultimata* — spiega Di Criscio — *la centrale è già una garanzia di lavoro per il periodo della sua costruzione, che sarà abbastanza lungo (si parla di 7 anni). Secondo le previsioni dell'Enel, il 70 per cento della manodopera potrà essere reperito in loco, mentre solo il 30 per cento sarà formato da trasfertisti. A proposito delle commesse e delle sub-commesse alle imprese vercellesi, basta ricordare alcuni dati tecnici: i 3 milioni di metri cubi di terra che dovranno essere trasportati, le 24.000 tonnellate di tubature, i 5000 chilometri di cavi elettrici e le 3800 tonnellate di valvolame che l'impianto richiederà».*

«Per quanto riguarda la forza-lavoro che sarà impiegata nel cantiere nucleare — prosegue il segretario della Cisl —, *l'Enel parla di 1600 persone occupate in media nella costruzione della centrale, con punte che potranno sfiorare, nel quarto-quinto anno, le 2700 unità. Ma anche in esercizio, l'impianto potrà utilizzare tecnici ed operai vercellesi: nella nuova centrale lavoreranno 450-470 addetti».*

La centrale elettronucleare di Trino ormai non soddisfa il fabbisogno energetico

Ce n'è abbastanza per risollevare le sorti economiche del Vercellese. «Ed è proprio questo il punto — aggiunge Di Criscio —. *Non si può sperare solo nell'arrivo dell'Università. E' chiaro che dovrà essere valutato bene anche il problema delle disponibilità idriche, perché non venga penalizzata la risicoltura. Ma, secondo le prime stime, gli agricoltori non dovrebbero soffrire gran che. I due siti sono equivalenti dal punto di vista tecnico. E' giusto rivendicare, a questo punto, che la centrale finisca nella zona più depressa dal punto di vista economico. E allora, senza dubbio, le maggiori credenziali le ha il Vercellese».*

In quest'area, tuttavia, le opposizioni all'insediamento nucleare sono agguerrite. Proprio l'altro giorno il «Comitato per la difesa del comprensorio irriguo del canale Cavour», formato da associazioni agricole ed irrigue, ha tenuto una conferenza stampa durante la quale ha sottolineato: *«Il Po non ha una portata d'acqua sufficiente per garantire la coabitazione delle risaie e della centrale. E, in caso di fuga radioattiva, il terreno vercellese è più soggetto a contaminazione di quello alessandrino».*

Poche voci, oltre a quella di Di Criscio, si levano nel Vercellese a favore della centrale. La Provincia ha organizzato un convegno su questo tema a Borgosesia, ed il presidente, Nereo Croso, ha sottolineato l'importanza che avrebbe l'insediamento per la zona. Ha aggiunto: *«Bisogna muoverci per tempo, creare le figure professionali necessarie, incentivare le aziende a costituire consorzi per aggiudicarsi più facilmente gli appalti».*

Prosegue Di Criscio: *«Anche il Centro di formazione professionale ha in programma corsi che tengono conto di queste esigenze. Ma non basta. Bisogna che chi è veramente favorevole a questa ipotesi faccia sentire la sua voce. Il Comune, ad esempio, prese l'impegno di organizzare un convegno ad hoc, quando il sottosegretario Amato venne a Vercelli proprio per discutere della crisi economica della città. Da allora sono passati molti mesi, ma non si è mosso niente».*

Dario Corradino

I cacciatori non ne hanno visto (per ora) nemmeno uno

DOVE SONO I CINGHIALI CHE NEL CUNEESE DEVASTANO LE COLTURE?

CUNEO — Secondo i piani dell'Amministrazione Provinciale nei diciotto Comprensori in cui è stato suddiviso il territorio montano e collinare, i cacciatori possono abbattere, durante la stagione venatoria che si chiude il 9 dicembre, 565 cinghiali. Di fatto, nella prima settimana di caccia anticipata al 15 settembre, malgrado le proteste delle associazioni protezionistiche di mammiferi selvatici non ne è stato ucciso nemmeno uno perché i cinghiali sono introvabili o più probabilmente sono talmente pochi da riuscire a far perdere le tracce.

Aga Gazzola, consigliere nazionale della Lipu, un sodalizio che si preoccupa soprattutto degli uccelli ma tutela anche le altre specie commenta: *«Ancora una volta l'Amministrazione Provinciale ha fatto fiasco. Hanno autorizzato l'abbattimento di un numero spropositato di cinghiali senza nemmeno preoccuparsi di accertare se gli animali ci sono e soprattutto se costituiscono realmente quel pericolo per le colture agricole di cui tanto si parla a sproposito».* Le organizzazioni dei cacciatori ribattono che i selvatici ci sono, ma attualmente sono protetti dalla vegetazione. Sperano cioè di stanarli in autunno inoltrato quando saranno cadute le foglie dei cespugli dentro i quali si nascondono.

La signora Ada Gazzola non è per nulla convinta che nel prossimo futuro i cinghiali possano ricomparire come i funghi. Aggiunge: *«Gli agricoltori per ottenere il risarcimento dei danni alle colture hanno decisamente esagerato nel segnalare la presenza dei selvatici. A noi risulta che ce ne siano pochissimi, comunque in numero non superiore agli anni scorsi. Avere autorizzato l'uccisione di 565 capi significa condannare la specie alla totale estinzione, alterare l'equilibrio naturale».*

L'esercizio venatorio è consentito nella zona «Alpi», che comprende anche la Langa montana e alcune fasce collinari, due giorni la settimana, il mercoledì e la domenica. Per ogni abbattimento il cacciatore deve effettuare la segnalazione al responsabile del Comprensorio che a sua volta informa il Servizio di Vigilanza provinciale. A Cuneo finora non è arrivata notizia che un solo animale sia stato raggiunto dalle doppiette. Dove sono dunque finiti i numerosi branchi di cinghiali di cui fino alla vigilia dell'apertura della stagione venatoria tanto si parlava? Poiché è da escludere che siano emigrati fuori provincia, le associazioni protezionistiche concludono che la decantata invasione dei cinghiali nel territorio della «Granda» non esiste e che i piani di abbattimento autorizzati con leggerezza dall'Amministrazione Provinciale rimarranno inoperanti. A meno che, concludono maliziosamente le associazioni protezionistiche, si sia fatta balenare la possibilità di pingui bottini per indurre i cacciatori a comperare i costosi permessi. Un fatto comunque è certo, di cinghiali, per ora, nemmeno l'ombra.

Gianni De Matteis

Da stamane alle 8 si gira tra gli ulivi «La doppia vita di Mattia Pascal»

LA «TROUPE» DI MONICELLI A CIVEZZA CON MASTROIANNI E SENTA BERGER

CIVEZZA — (s. de.) *Da stamane alle 8, Marcello Mastroianni è a Civezza, dove, diretto da Mario Monicelli, gira alcuni esterni de: «La doppia vita di Mattia Pascal», un film tratto dal quasi omonimo romanzo di Luigi Pirandello. Benché sia stata scritta agli inizi del secolo, la vicenda è stata ambientata dal regista di «Amici miei» in epoca contemporanea.*

Con Mastroianni, è impegnata nelle riprese tra gli ulivi della zona (dove Monicelli ha voluto che fossero stese reti per la raccolta delle olive di colore rosso, per ottenere un effetto più suggestivo) l'attrice Caroline Berg, che fa parte del «cast», assieme a Flavio Bucci, Senta Berger, Laura Del Sol e Laura Morante.

Sono soltanto un paio di brevi sequenze, che terranno tuttavia occupata la «troupe» per l'intera giornata di oggi e, forse, anche per domani. Altre scene saranno girate nei dintorni, in una serra e nelle campagne vicino al cimitero, mentre parecchi stacchi sono stati eseguiti a Montecarlo, Monterosso al Mare e Cortona (il nucleo della storia, tuttavia, è ambientato a Roma).

Prodotto da una società cinematografica, in collaborazione con la Rai-Tv, «La doppia vita di Mattia Pascal» uscirà sugli schermi per la prossima Pasqua, e sarà successivamente trasmesso pure dalla seconda rete. Anche se la durata delle scene girate a Civezza è piuttosto breve, per questo borgo dell'entroterra imperiese è una buona occasione promozionale.

Gian Marco Ricca, il sindaco, è soddisfatto: «L'amministrazione comunale ha fornito volentieri la collaborazione necessaria. Per la gente, oltre che un diversivo, è un avvenimento: qualcuno si è prestato per i preparativi tecnici, ed ha avuto l'occasione di guadagnare qualche soldo, anche se, probabilmente, avrebbe preferito figurare come comparsa».

Proposta dai comunisti al Consiglio regionale

ST-VINCENT, S.P.A. PUBBLICA PER LA GESTIONE DEL CASINO'?

AOSTA — Il gruppo comunista al Consiglio regionale valdostano ha presentato una proposta di legge per la costituzione di una società a maggioranza pubblica a cui affidare la gestione della casa da gioco di Saint Vincent, sia per quanto riguarda i giochi francesi che per quelli americani.

Nella relazione al disegno di legge si accenna alla nota vicenda giudiziaria che dovrebbe portare ad «un serio ripensamento dei rapporti esistenti tra Regione e la società che l'aveva in concessione la casa da gioco», adottando «tutte quelle iniziative che possono consentire una gestione corretta e trasparente» e tendendo ad eliminare «possibili fonti di inquinamento politico e morale».

La proposta di legge definisce la natura giuridica di una società denominata «Società turistica valdostana» cui affidare la gestione del casinò. Si tratterebbe di una società per azioni di cui potranno essere soci la Regione, i Comuni, la Comunità montane della Valle, le banche e le persone fisiche, garantendo alla Regione valdostana la maggioranza assoluta delle azioni. Il capitale sociale dovrebbe essere suddiviso in 3000 azioni di un milione ciascuna.

Con spirito critico i comunisti hanno osservato come finora si siano «fatte passare come concorrenti le società che avevano gli stessi azionisti», lasciando che «i veri proprietari della Sitav (la società concessionaria) e della Saiset (cui è affidata la gestione dei giochi americani) si nascondessero dietro un complesso intreccio di società».

Con l'entrata in vigore della legge proposta si giungerebbe ad un «controllo efficace del movimento assegni presso l'ufficio fidi» in quanto attualmente si registrerebbe, secondo i comunisti, una «grande differenza tra il volume degli assegni cambiati e gli introiti dei giochi».

In una tabella si evidenzia come nel 1982 si siano negoziati assegni per 117 miliardi di lire contro appena 44 di proventi del gioco. Per i comunisti le mance lasciano «intravvedere la possibilità di evasioni (fiscali e gestioni fuori bilancio (fondi neri) che è nell'interesse regionale impedire».

Una gestione pubblica consentirebbe invece un controllo «puntuale da parte della Regione dell'ammontare di tali proventi aleatori, assicurando sia il completo pagamento delle imposte dovute (di cui la Regione percepisce il 90 per cento) che la trasparenza di tutti gli introiti della casa da gioco».

Il personale dipendente dovrebbe essere trasferito alla nuova società e le successive assunzioni dovrebbero avvenire tra coloro che hanno frequentato appositi corsi di formazione professionale organizzati dalla Regione attraverso rigorosi concorsi pubblici.

Giuseppe Margot

COI BRANDE' WEEK END ASTIGIANO

ASTI — (r. sc.) Domani a cura dei torinesi «Brandé», sono in programma due avvenimenti culturali nell'Astigiano: la commemorazione di Pinin Pacot a Castello d'Annone e la premiazione del concorso di letteratura piemontese «Sità 'd Canei» a Canelli. Il poeta Camillo Brero, che fu discepolo di Pacot e che ne continua l'attività di difesa e valorizzazione della lingua e letteratura piemontese, commemorerà Pacot nel ventennale della morte.

La cerimonia si svolgerà alle 15 ad «Anon» — che fu rifugio, luogo di studio e di attività creativa del poeta — col patrocinio dell'amministrazione comunale, nell'ambito dell 17ª Festa del Piemont. Alla sera alle 21 è in programma una «Vijà» di poesie e canti piemontesi.

A Canelli, invece, al circolo Giuliani, premiazione dei vincitori delle tre sezioni del concorso «Sità 'd Canei»: Guido Musso di Cuneo (Conte e faule), Tavio Costa di Melle, piccolo centro in val Varaita, (Legende popolar), e Bianca Dorato di Torino, (Novele e prose 'd vita).

CANELLI, PER TRE GIORNI FESTA DEL MOSCATO (E PREZZI STRACCIATI)

CANELLI — (f. l.) Tre giorni di festa per onorare il «re» moscato da oggi a domenica nelle borgate Villanuova e S. Antonio, il cuore storico di Canelli, dove si incominciò, nel dodicesimo secolo, la coltivazione della bianca e dolce uva.

L'iniziativa è dell'Associazione produttori moscato di pregio, che ha sede proprio a S. Antonio. Il programma si discosta dalle solite sagre campagnole e propone momenti di spettacolo diversi, tali da richiamare un pubblico eterogeneo.

Spiegano gli organizzatori: *«L'intento è quello di portare il consumatore sul luogo di produzione del moscato e dargli l'occasione di degustarlo, accompagnato con specialità dolciarie locali».*

Così questa sera, per accaparrarsi un pubblico giovane, si propone un festival rock, con l'esibizione di cinque gruppi provenienti da Torino, Alba, Alessandria, Savigliano e Cuneo. L'ingresso sarà gratuito.

Ma la «tre giorni» del moscato propone anche momenti che si rifanno di più alla cultura popolare e locale: domani sera ci sarà un incontro tra la musica e le tradizioni provenzali, portate dal gruppo Lo Cepon di Vence, e la civiltà monferrina e langarola, fatta rivivere dal gruppo spontaneo di Magliano Alfieri. Anche domani sera l'ingresso sarà libero e ci sarà la possibilità di degustare e acquistare a prezzi promozionali il moscato di Canelli.

L'iniziativa più originale e di valore è quella che si terrà domenica, con il gemellaggio con il rione S. Silvestro di Asti. Per rievocare una comunanza di origini storiche tra i due borghi, è stata predisposta una rievocazione storica rigorosamente documentata. Ci sarà una sfilata in costumi medioevali, giochi di torneo e di abilità. Poi alle 13 un pranzo, il cui menù è stato ricavato da antichi documenti: e qui, sorpresa, il vino moscato bevuto, come si usava nel Medioevo, a pasto.

Concludono gli organizzatori: *«Si tratta, evidentemente, di una curiosità storico-culturale: per noi l'importante è creare occasioni per far conoscere il nostro vino».*

borsa

TORINO

Mercato in ripresa

TORINO — Contrariamente a quanto accaduto nella riunione di ieri, il mercato nell'ultima seduta della settimana ha trovato la forza di invertire la tendenza e questo soprattutto per un ripresentarsi abbastanza sostenuto della domanda, che ha spaziato su quasi tutto il listino permettendo alla maggior parte dei comparti di recuperare quanto era stato perduto nella seduta di ieri.

Eccelle il comportamento dei valori Fiat che appaiono quelli che maggiormente accentrano l'interesse degli operatori. Il titolo ordinario registra un recupero del 4%, il titolo priv. del 4,13%. Anche i relativi Diritti d'opzione migliorano sensibilmente.

Ma ben tenuti appaiono anche gli assicurativi e i finanziari con attività abbastanza sostenuta. Nel settore degli industriali da rilevare anche il miglior andamento delle Snia. Anche i valori locali seguono la mutata tendenza generale, con recuperi pressoché generalizzati. Nel comparto obbligazionario l'attività si mantiene su livelli sostenuti e i prezzi su basi elevate.

Fixing: Fiat ordinarie 1895, Fiat priv. 1841. Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 1818, Snia risp. 1795, Sip 1885, Sip risp. 1963, Stet 2125, Stet risp. 2042.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1949,20-1951,20
Sterlina	2368-2374
Marco tedesco	616,60-618,60
Franco svizzero	757,50-758,50
Franco francese	200,60-201,00
Franco belga	30,51-30,55
Fiorino oland.	548,10-546,90
Scellino	87,55-87,75
Yen	7,85-7,87

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	1.880	Generali	33.050
Fiat priv.	1.840	Montedison	1.168

MILANO

Affari in aumento

MILANO — Risveglio in Borsa: ieri tono calmo e povertà di affari, oggi mercato in ripresa e affari in aumento, specialmente diretti verso il gruppo Fiat, la cui operazione di capitale sembra avviata molto bene, e quindi sui gruppi assicurativi; in aumento anche le Olivetti capogruppo, mentre si sono ancora poste alla ribalta le Ras, Italmobiliare e Italcementi. La maggior parte degli altri valori ha segnato modeste migliorie con buon tenuta dei valori della grande distribuzione, dei telefonici e dei titoli chimici.

A mezzogiorno l'indice generale di Borsa era già salito del +0,6 per cento, mettendo in luce la migliore tenuta del mercato azionario. Dopolistino irregolare, con prevalenza di piccoli assestamenti, ma in complesso ha confermato la migliore intonazione del mercato. Reddito fisso poco attivo, con interessamento delle Enel indicizzate; ben tenuti Bot e carte di credito.

Alcuni prezzi: Generali 32.750; Fiat 1888, db. 1882, priv. 1848, db. 1845 - 1840; Montedison 1198, db. 1164 - 1166; Viscosa 1822, db. 1820 - 1815; Olivetti 5820, priv. 4900; Toro 12.150; Sai 11.400; Ifi priv. 4740, db. 4760; Burgo 4640, Burgo priv. 3579.

ORO

Tono saldo

LONDRA — A dispetto della nuova volata del dollaro, l'oro ha aperto in tono saldo sui mercati europei.

A Londra, il metallo viene trattato sui 340,75 dollari l'oncia contro i 339,15 del fixing di ieri.

OGGI E DOMANI

● PIANETA UNIVERSITA'. E' il titolo di un programma in dieci puntate realizzato da Raitre in collaborazione con il Cosseo e la Regione Piemonte. Il programma si ispira alla serie di incontri di orientamento preuniversitari proposti dal Cosseo. Il calendario prevede (ore 20): «Sarò manager» (questa sera).

● TRASPORTI. Consiglio direttivo del settore trasporti Cgil, oggi alle ore 9 (deposito Ferrovie dello Stato, via Sacchi 65), e della scuola (salone Camera del Lavoro di Torino).

● SANITA' CISL. E' in programma per il 28 settembre l'inizio del corso di formazione dei quadri della Fisos (la Federazione dei lavoratori della Sanità aderenti alla Cisl).

Soluzioni per l'occupazione?

MAXIVERTICE IN REGIONE SUL CASO-PIEMONTE

TORINO — «*Ci auguriamo che non sia una tavola rotonda ma un appuntamento dove si assumono precisi impegni*», dice il leader della Uil piemontese Corrado Ferro. L'appuntamento in questione è l'atteso vertice fra le forze economiche, sociali e politiche della regione che si svolge oggi pomeriggio nella sede di piazza Castello.

L'incontro odierno, promosso dalla presidenza della giunta regionale — era stato sollecitato dallo stesso Corrado Ferro in un'intervista al nostro giornale e poi in una lettera aperta inviata alle altre confederazioni sindacali, agli imprenditori e agli enti locali — segna il riavvio del dialogo tra le forze sociali dopo lunghi mesi di rapporti difficili. Segnerà anche la ripresa dello sviluppo produttivo del Piemonte e la creazione di nuovi posti di lavoro?

Alla vigilia del vertice nessuno si sbilancia o si lascia andare a facili ottimismi, ma è certo che tutte le forze sociali sentono l'esigenza di unire sforzi e risorse per risolvere il caso-Piemonte: 183.324 iscritti al collocamento (111.516 nella sola Torino), 15 mila cassintegrati a zero ore nella sola Fiat, duemila famiglie a reddito zero nel capoluogo.

Il problema dell'occupazione appare dunque il più preoccupante. Infatti, nonostante gli stessi imprenditori confermino una ripresa della produzione, non si nutrono però molte speranze che questa si tramuti in nuovi posti di lavori in grado di colmare quelli «tagliati» dai processi di ristrutturazione e dalle nuove tecnologie. Ma ci sono altre «emergenze», come quella della casa, che chiedono pronte soluzioni.

Nel maxivertice di oggi si cercherà di mettere a confronto le diverse realtà produttive piemontesi con l'intento di trovare nuove possibilità di occupazione e di porre le basi per programmi coordinati di sviluppo. Tra l'altro, da tempo i sindacati avevano chiesto alla Regione di essere sentiti sull'aggiornamento del piano regionale di sviluppo.

Corrado Ferro

SARTORIA: AFFARI PER 2000 MILIARDI E TUTTI VOGLIONO VESTIRE PERTINI

Abiti su misura: i sarti piemontesi al Festival internazionale di Sanremo

SANREMO — (m. tor.) Il sogno di tutti è quello di poter "vestire" Sandro Pertini. Un abito su misura per l'uomo più amato dagli italiani, il simbolo del Paese, il miglior agente promozionale (passi il termine, anche se è un po' brutto) del lavoro e della professionalità «made in Italy». E il Capo dello Stato non ha voluto mancare all'appuntamento con il *Festival internazionale della sartoria su misura* in corso oggi e domani nel salone delle feste del Casinò (180 sarti, sette dal Piemonte, ospiti dall'estero, 300 capi per le sfilate) ed ha inviato almeno un suo messaggio: «*Sono lieto di rivolgere un cordiale benvenuto ai maestri sarti convenuti a Sanremo per l'annuale edizione del loro Festival, celebre in tutto il mondo per la bravura e la laboriosità dei sarti italiani. E' quanto mai opportuno che una tradizione così ricca e così peculiare alle attitudini creative della nostra gente venga coltivata e valorizzata in funzione delle esigenze dei nuovi tempi*».

Sartoria su misura, un settore che muove oltre 2 mila miliardi l'anno. Una realtà che sta riprendendo quota. E sono proprio i giovani, anzi a giovanissimi, la speranza dell'oggi: quelli che hanno imposto la nuova linea e svecchiato i laboratori artigiani. I jeans saranno pratici fin che si vuole, ma a 18-20 anni si scopre, forse per la prima volta, il piacere di un abito modellato direttamente sul proprio corpo e si trova il tempo per andare dal sarto — magari con la fidanzata — per scegliere la stoffa ed il modello, per la prima prova...

Né mancano i bravi sarti. Anche se i laboratori artigiani hanno i loro problemi. Dall'apprendistato, all'equo canone. A Sanremo, oggi e domani, nutrita è la partecipazione dei piemontesi; il meglio della sartoria su misura: Coccoli, Diursi, Lovat, Barberis, Berardi, D'Ambrosio, Filippi. Una conferma che la linea ed il gusto classico ritorna e impera.

Il nuovo successo della sartoria su misura ha imposto anche una riconversione dell'industria tessile. Spiega Carlo Lombardo, della biellese Cumberland, fornitore di stoffe per i più bei nomi della sartoria piemontese, uomo che conosce a fondo i problemi del settore: «*I sarti su misura hanno bisogno di tessuti finissimi, diversi da quelli usati dalla grande confezione. Ora, gli industriali l'hanno capito e si stanno dando da fare per recuperare il tempo perduto e, soprattutto, per riguadagnarsi un mercato nazionale e internazionale che stava dirigendo altrove i suoi ordini*».

Novità. Lombardo annuncia il lancio della «*lana fredda per l'estate, creata appositamente per la sartoria su misura*». E Ugo Coccoli, stilista torinese, un esponente di primo piano della moda italiana, anticipa la linea della sartoria su misura per uomo nei prossimi mesi: «*Giacca sciolta, leggermente fasciata sui fianchi, spalle larghe e arrotondate, modelli sportivi con spacchi non troppo alti, pantaloni con quattro pince, gamba a sigaretta*».

Col palcoscenico di Sanremo la sartoria italiana su misura non vuole solo ritagliarsi una fetta più larga di mercato, ma sfidare direttamente lo stesso settore del «pronto di lusso».

LE AZIONI A TORINO

Titoli	21/9	20/9
ALIMENTARI		
Alivar	5670	5670
Eridania	8350	8420
Florio	188 50	198 50
Milanagr. Vittoria	5000	5000
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	16700	16700
C. Ass. Milano risp.	7800	7800
Comp. Latina ord.	545	545
Comp. Latina priv.	463	463
Generali	33050	32900
RAS	53900	52850
SAI ord.	11550	11500
SAI priv.	12000	12050
Toro Ass. ord.	12130	11925
Toro Ass. priv.	8850	8850
BANCARI		
B. Comm. Italiana	18725	18725
Banco di Roma	15800	15800
Credito Italiano	2040	2040
Interbanca priv.	19250	19350
Mediobanca	62350	62650
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4620	4600
Burgo priv.	3600	3600
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	104	104
Pozzi-Ginori risp.	110	110
Eternit ord.	290	290
Eternit priv.	295	295
Unicem ord.	15295	15700
Unicem risp.	12000	12000
CHIMICI		
Italgas	1010	1011
Mira Lanza	28125	28125
Montedison	1168	1160
Paramatti	1510	1500
Pierrel ord.	1390	1390
Pierrel risp.	690	690
Saffa ord.	5740	5850
Saffa risp.	5825	5825
SAIAG	1148	1140
Snia B.P.D. ord.	1818	1800
Snia B.P.D. risp.	1795	1803
COMMERCIO		
Rinascente ord.	472 50	470
Rinascente priv.	340	340
Silos Genova	1153	1153
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	930	930
Autostrada To-Mi	4100	4100
Italcable	7420	7420
NAI	23 50	23 50
SIP ord.	1885	1878
SIP risp.	1963	1950
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	140	140
Borgosesia ord.	9800	9800
Borgosesia risp.	2700	2700
La Centrale ord.	1830	1830
La Centrale risp.	1600	1600
La Centrale r. 1-7-82	1600	1500
CIR ord.	7870	7780
CIR risp.	7800	7800
Fidis	4083	4030

Titoli	21/9	20/9
Finsider	38	39
Fiscambi	3500	3450
GIM ord.	3390	3350
GIM risp.	2190	2180
IFI priv.	4745	4600
IFIL ord.	5350	5400
IFIL risp.	4050	4000
Invest	2790	2780
Mittel	1200	1200
Pirelli & C.	3015	3015
Pirelli SpA ord.	1730	1730
Pirelli SpA risp.	1740	1740
SAROM	1900	1900
Schiapparelli	285	284
SME	795	795
SMI ord.	2225	2225
SMI risp.	1600	1600
STET ord.	2125	2110
STET risp.	2042	2045
IMMOBILIARI		
Attività immobiliari	2610	2610
B.I.I. ord.	705	705
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	647	647
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond. Acqua	118	116
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	728	732
I.P.I.	1520	1500
ISVIM	17000	17000
Risanam. Napoli ord.	6350	6350
Risanam. Napoli risp.	5500	5500
SIFA	3460	3485
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1716	1705
Fiat ord.	1880	1807
Fiat priv.	1840	1575
Giardini	11050	11050
Magneti Marelli ord.	1210	1210
Magneti Marelli risp.	1215	1215
Olivetti ord.	5810	5780
Olivetti priv.	4940	5000
Olivetti risp.	5700	5700
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4625	4650
Saslo priv.	4000	4000
Westinghouse	20750	20750
METALLURGICI		
Dalmine	430	430
Fornara	—	—
Talco Grafite	10500	10500
TESSILI		
Cantoni	2930	2930
Fiasc ord.	5100	5100
Fiasc risp.	5300	5300
DIVERSI		
Acque Potabili	2200	2300
Ciga Hotels	3630	3650
Pacchetti	56	56
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	243	243
Centrale 13% 81/86	106	106
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.G. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 12% 80/85	177	177
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	178	178
Olivetti 13% 81/91	131	131
Pirelli 13% 81/91	132	132

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	21/9	20/9
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 12% 82/89	104 10	104 30
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	107 50	107 50
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-9-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-10-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-11-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-12-84	100	100
C. Cr. Tes. 10% 75/85	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 10	100 05
C. Cr. Tes. 1-2-85	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 25	100 35
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 40	100 55
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 65	101 55
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 60	101 50
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 25	101 25
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 60	101 70
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 30	101 40
C.C.T. 1-8-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 20	101 30
C.C.T. 1-9-86 II	100 10	100 20
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 35	101 35
C.C.T. 1-10-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 25	101 25
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 30	101 45
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 38	101 15
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 70	101 50
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 45	101 45
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-5-87	101	101 10
C. Cr. Tes. 1-6-87	101	101
C.C.T. 1-11-87	99 90	100 20
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 06	101 06
C.C.T. 1-8-88	101	101
C.C.T. 1-9-88	101 15	101 10
C.C.T. 1-10-88	101 30	101 25
C.C.T. 1-11-88	—	—
B.T.N. 12% 1-10-87	94 90	94 60
B.T.P. 12% 1-10-84	100	100
B.T.P. 18% 1-1-85	100 55	100 55
B.T.P. 17% 1-5-85	100 85	100 80
B.T.P. 17% 1-7-85	101 20	101 30
B.T.P. 17% 1-10-85	101 60	101 60
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II Indicizzate	145 90	145 60
Enel 6 Indicizzate	—	—
Enel 81/88 Indicizzate	101 30	100 90
Enel 82/89 Indicizzate	105 60	105 60
Enel 82/89 II Indicizzate	105 75	106
Enel 82/89 III Indicizzate	105 75	106

Titoli	21/9	20/9
Enel 82/89 IV Indicizzate	105 75	105 75
Enel 83/90 I Indicizzate	106 75	106 20
Enel 83/90 II Indicizzate	103 70	103 70
Enel 83/90 III Indicizzate	103 60	103 60
Autostrade 6% 68/88 I	88	88
Autostrade 6% 67/87	89 90	89 40
Autostrade 7% 72/88	89 40	89 40
C.C. OO. PP. 5%	75 60	75 30
C.C. OO. PP. 5,5%	74 90	74
C.C. OO. PP. 6%	67 90	67 60
C.C. OO. PP. 7%	63 60	63 35
C.C. Int. St. 6% 66 I	88 90	88 90
C.C. Int. St. 6% 67 II	87 60	87 50
C.C. Int. St. 6% 68 III	88 10	88 10
C.C. Int. St. 7% 70 I	81 30	81 30
C.C. Int. St. 7% 71 II	76 90	76 90
C.C. Aut. 7% 70 I	67	66 50
C.C. Aut. 7% 72 II	84 10	84 40
FF.SS. 6% 68 I	92 80	92 60
FF.SS. 6% 67	87 60	87 60
FF.SS. 7% 72 I	86	86
Amm. FF.SS. 7% 70	80	80
Amm. FF.SS. 10% 75 I	95	95
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 indiciz.	102 90	102 90
ICIPU vent. 6%	86 50	86
ICIPU 7% 71 I	78 20	78 20
IMI 80/85 indicizzate	99 90	99 90
IMI 81/86 indicizzate	111 30	111 30
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	101 50	101 50
IMI 81/88 III indicizzate	102	102
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI indicizzate	101 60	101 60
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	106	106
Montedison 13,5% 78	107	107
Olivetti 82/87 indicizzate	104 40	104 50
Pirelli 82/89 indicizzate	103 80	103 20
Fiat 81/88 indicizzate	103 45	103 65
Città Torino 6% 62/84	90	90
Pr. To AEM 5,5% 60/85	96 15	96 15
Pr. To AEM 5,5% 62/85	93	93
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	82 30	82 40
Ist. S. Paolo a. com. 6%	72 90	72 50
Ist. S. Paolo To 7%	79 50	79 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	67 50	67 50
S. Paolo OO. PP. 6%	80 30	80
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	101 10	101 10
S. Paolo OO. PP. 81 18ª indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 80	102 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	102 50	102 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	54 50	80
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80	80

LE AZIONI A MILANO

Titoli	21/9	20/9
ALIMENTARI		
Alivar	5820	5570
Bonifiche Ferr.	24750	24950
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	8550	8490
Ind. Buitoni ord.	1899	1920
Buitoni risp.	1688	1700
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanagr. Vittoria	5015	4999
Perugina ord.	1840	1776
Perugina risp.	1640	1545
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	36025	36185
Ausonia Ass.	860	868
C. Ass. Mi ord.	16850	16710
C. Ass. Mi risp.	7860	7800
C. Latina ord.	540	545
C. Latina priv.	458	460
FIRS ord.	1200	1199
FIRS risp.	665	665
Generali	32750	32850
Italia Assicurazioni	9610	9460
L'Abeille	33100	33100
La Fondiaria	47890	47300
La Previdente	12280	12100
RAS	54090	52930
SAI ord.	11400	11550
SAI priv.	12010	12000
Toro Ass. ord.	12150	11890
Toro Ass. priv.	8630	8810
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4301	4300
B. Comm. Ital.	16780	16705
B. Naz. Agric.	5540	5450
B. Naz. Agric. pr.	3300	3350
Banco Roma	16856	16700

Titoli	21/9	20/9
Banco Lariano	3501	3510
Cred. Italiano	2005	2030
Cred. Varesino	3840	3850
Interbanca priv.	19250	19310
Interbanca 1-7-83	sosp.	sosp.
Mediobanca	62750	62600
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4640	4580
Burgo priv.	3575	3579
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2081	2090
Ed. Espresso	5010	5040
Mondadori ord.	3580	3540
Mondadori priv.	1830	1836
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1266	1405
Pozzi-Ginori ord.	105	106 50
Pozzi-Ginori risp.	111 50	111 50
Eternit ord.	331	372
Eternit priv.	299	299
Italcementi ord.	52500	50600
Italcementi risp.	41200	41300
Unicem ord.	15280	15690
Unicem risp.	12210	12080
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4550	4550
Caffaro ord.	590	590
Caffaro risp.	630	640
Farmit. Erba	6365	6371
Italgas	1008	1010
Lepetit ord.	29990	30000
Lepetit priv.	25850	25500
Mira Lanza	28150	28100
Montedison	1160	1160
Perlier	6300	6300

Titoli	21/9	20/9
Pierrel ord.	1381	1385
Pierrel risp.	704	690
Rol	1600	1600
Saffa ord.	5730	5850
Saffa risp.	5550	5825
Siossigeno	15240	15200
Snia B.P.D. ord.	1822	1801
Snia B.P.D. risp.	1785	1771
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	473	469
La Rinascente priv.	340	339 75
Silos	1160	1165
Standa ord.	6100	5980
Standa risp.	6150	6050
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	935	935
Ausiliare	7820	7700
Autostrade To-Mi	4045	4070
Italcable	7420	7440
NAI	22 25	22 25
Nord Milano	5100	5100
SIP ord.	1875	1880
SIP risp.	1946	1970
Tripcovich	5790	5850
Selm	2334	2338
Tecnomasio	418	419
FINANZIARI		
Acque Marcia	1331	1344
Agricola Fin. ord.	13000	13000
Agricola Fin. risp.	12400	11850
Bastogi IRBS	140	139
Bonif. Siele	35240	35200
Borgosesia ord.	9800	9800
Borgosesia risp.	2840	2640

Titoli	21/9	20/9
Brioschi	800	812
Buton	2000	1995
La Centrale ord.	1825	1830
La Centrale risp.	1630	1605
La Centrale r. 1-7-82	1580	1550
CIR ord.	7960	7750
CIR risp.	7450	7600
Euromobiliare	5110	5090
Fidis	4085	4045
Fin. Breda	4315	4250
Finmare	25 50	25
Finrex	1148	1150
Finsider	38 50	39
Fiscambi	3450	3480
Gemina ord.	500	500
Gemina risp.	540	533
GIM ord.	3390	3320
GIM risp.	2180	2170
IFI priv.	4749	4630
IFIL ord.	5341	5390
IFIL risp.	4090	4095
Invest	2795	2782
Italmobiliare	44000	42600
Mittel	1180	1184
Partec. Finanz.	1905	1915
Pirelli & C.	3020	2999
Pirelli SpA ord.	1731	1720
Pirelli SpA risp.	1755	1740
Reina ord.	14355	14350
Reina risp.	20000	20000
Riva Finanz.	3780	3700
Sarom	1913	1912
Schiapparelli	284	285
SME	788	790
SMI ord.	2217	2216
SMI risp.	1600	1601

Titoli	21/9	20/9
Siet ord.	2125	2135
Siet risp.	2050	2049
Terme Acqui	915	915
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	5484	5445
Attività immobiliari	2580	2600
B.I.I. ord.	704	705
B.I.I. risp.	656	651
Cogefar	1599	1580
Cond. Acqua Roma	116	115
De Angeli Frua	1523	1580
Gen. Imm. Sogene	729	730
Iniziativa Edilizia	24400	24890
Inv. Imm. I. «A»	2219	2221
Inv. Imm. I. r.	2275	2270
Isvim	18000	18000
La Milano Centrale o.	6616	6620
La Milano Centrale r.	4300	6251
Risanamento ord.	6350	6370
Risanamento risp.	5410	5410
Sifa	3525	3490
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Danieli & C.	3870	3890
Fiat ord.	1888	1807
Fiat priv.	1848	1570
Gilardini	11160	11010
Franco Tosi	16800	16840
Magneti M. ord.	1208	1205
Magneti M. risp.	1215	1215
Olivetti ord.	5820	5780
Olivetti priv.	4900	4995
Olivetti risp.	5750	5700
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4630	4580
Saslb ord.	4070	4105
Saslb priv.	3988	4000
Westinghouse	20000	20800
Worthington	2120	2125

Titoli	21/9	20/9
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	254 25	257
Cantier. Metall. Ital.	5198	5210
Dalmine	429	429 50
Falck ord.	2451	2310
Falck risp.	2310	2229
Issa-Viola	832	834
La Magona	5150	5140
Perlusola	469	469
Trafilerie	3230	3230
TESSILI		
Cant. e Zivelli	43 50	44
Cantoni	2895	2890
Cucirini	1240	1350
Cascami 1872	3302	3302
Eliolona	935	950
FISAC ord.	5100	5100
FISAC risp.	5200	5200
Linif. e Can. o.	1775	1772
Linif. e Can. r.	595	599
Marzotto ord.	1541	1507
Marzotto risp.	1781	1750
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	11300	11300
Unione Manif.	sosp.	sosp.
Zucchi	3080	3080
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1830	1810
Acq. De Ferrari risp.	1821	1818
Acque Potabili	2200	2200
Calzat. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	3815	3901
Jolly Hotel	4700	4700
Pacchetti	58	58
Tirreno	16080	16030

DROGA, 200 MORTI IN SEI MESI I SINDACI: CENTRI DI ASSISTENZA ANCHE NEI COMUNI PIU' PICCOLI

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Un centro antidroga in tutti i Comuni, anche i più piccoli. E' la proposta dei sindaci che, ieri, col ministro della Sanità Costante Degan hanno dedicato la mattinata al dramma di chi si buca. Un [illegible] nel '70, 257 lo scorso anno, 200 nei primi sei mesi di quest'anno. «L'escalation non s'arresta — dice l'on. Gianfranco Tagliabue — anzi, cresce a macchia d'olio. Dalle grandi città la droga è arrivata nei piccoli paesi, anche i più lontani dalle piazze di smercio». L'emergenza è già scattata. Gli amministratori che cosa possono fare?

Centri di accoglienza all'ombra di ogni Municipio per creare una barriera, offrire un punto di riferimento. «E' una sfida — ammettono i sindaci — ma l'accettiamo. Cominciamo immediatamente a costruire una strategia di lungo respiro». L'obiettivo è quello di prevenire. Perciò nasceranno «mappe» delle zone con più alto rischio per individuare le ragioni sociali che possono in misura più o meno accentuata accelerare o favorire il dilagare degli stupefacenti. Saranno rispolverate le «consulte giovanili» cui potrà essere affidata la gestione dei programmi e la loro verifica periodica. Basta con l'improvvisazione e gli organismi inutili? «I mezzi ci sono — aggiungono all'Anci — bisogna però metterli insieme, usarli, coordinarli. Insieme alle Usl si favoriranno iniziative per conoscere i danni provocati dalle droghe. Nelle scuole sarà intensificata l'azione di prevenzione vincendo tabù e resistenze».

«Si dice — confessa Tagliabue che a Rimini guida il dibattito sulla bruciante questione — che è meglio non parlare della droga, per non stimolarne l'uso. La droga invece esiste. Fingere di non saperlo non serve a nulla. Bisogna parlare, discutere, ascoltare».

Il [illegible] di questa nuova emergenza dovrà essere il Comune. Dovrà [illegible] con coraggio (in alcune grandi città è già avvenuto) un risveglio d'interesse, un allarme per un movimento di massa articolato e multiforme. Dovrà intensificare la lotta al traffico e allo spaccio, e l'azione di prevenzione.

«Il drogato non è un soggetto da isolare nel suo modo di ritenersi libero. Bisogna quindi costruire con lui una volontà per una vita diversa. Non è facile. Per questo deve avvenire fuori da costrizioni legislative, lontano da isolamenti e dall'emarginazione dal resto della comunità locale». Ecco il perché dei «centri di accoglienza» e orientamento in tutti i Comuni. Potrebbero funzionare col contributo dei volontari e di ex tossicodipendenti. Offrirebbero controlli clinici, analisi delle condizioni sociosanitarie di chi si droga, un progetto personale per uscirne, il raccordo con comunità terapeutiche, centri diurni e notturni di formazione professionale per favorire il reinserimento nella società.

Gian Mario Ricciardi

FORZE NUOVE A CONGRESSO NO A DE MITA SI' A CRAXI?

DALL'INVIATO

SAINT-VINCENT — Opposizione alla linea politica del segretario De Mita, ma appoggio incondizionato al pentapartito di Bettino Craxi. E' la strategia di Forze Nuove, il raggruppamento interno alla dc guidato dal leader storico Carlo Donat-Cattin, che ha aperto oggi nel nuovo centro congressi dell'Hotel Billia i lavori del suo convegno annuale, dedicato questa volta al tema «Come uscire dalla crisi».

Un appuntamento che, rispetto ai molti altri già programmati per settembre e ottobre dalle diverse componenti democristiane, si caratterizza per essere l'unico di opposizione all'attuale segreteria dc. E, non a caso, fra le sette crisi che impegneranno i relatori nelle sei tavole rotonde in programma sino a domenica (crisi dei valori, della società, della trasformazione dell'economia, dello Stato sociale, delle istituzioni e dei partiti), un posto di rilievo occupa l'esame del malessere democristiano di oggi (questa sera alle ore 21) e i problemi delle amministrative '85 (domani sera).

Con il Saint-Vincent '84, Donat-Cattin cerca di raccogliere e coagulare intorno al suo gruppo gli esponenti democristiani non in linea con la segreteria. Ha invitato Emilio Colombo (chi non ricorda le polemiche con De Mita, sia al tempo della rimozione dal ministero degli Esteri per inserire Giulio Andreotti, sia per essere stato escluso dalle liste europee del giugno scorso?), Gerardo Bianco, Franco Maifatti, Franco Marini, numero due della Cisl (restano vive nella memoria l'attacco di De Mita all'ultimo congresso dc).

Donat-Cattin ha posizioni diverse da quelle di De Mita su temi generali e su problemi specifici (ad esempio, quello delle pensioni: il leader di Forze Nuove ritiene che manchi ancora una proposta razionalizzatrice e che sia necessario creare enti distinti per le grandi categorie abolendo l'istituto unico). Ma ritiene che siano soprattutto le elezioni amministrative il vero banco di prova della segreteria, sia in termini elettorali che di verifica politica. Per questo, Saint-Vincent vuole formulare proposte precise per una piattaforma politica ed economica.

Stamane, con il leader del Movimento Popolare, Rocco Buttiglione, ed Emilio Colombo, si è parlato della crisi dei valori e della società. Nel pomeriggio, primo impatto con i problemi dell'economia e dell'occupazione, relatori Andreatta, Chiusano, Lombardini, Merli Brandini (Cisl).

Questa mattina ha parlato Arnaldo Forlani, vicepresidente del Consiglio, uno dei sostenitori più attivi del pentapartito Craxi e degli uomini dc più prudenti nei rapporti con gli alleati. Per domenica è atteso l'intervento del senatore Fanfani.

Mario Tortello

Carlo Donat-Cattin

SARDEGNA, LA GIUNTA E' SENZA DC BODRATO ACCUSA

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — «Il caso Sardegna resta aperto», avverte Guido Bodrato. Claudio Martelli respinge seccamente i diktat. La mina vagante delle giunte non è stata disinnescata. Per farlo erano attesi i segretari di partito. Solo Valerio Zanone ha rispettato gli impegni.

Tuttavia, sull'immensa passerella dell'assemblea Anci, davanti a migliaia di sindaci con un occhio ai drammi quotidiani, l'altro alle elezioni ormai prossime, i leader politici non hanno spostato di un millimetro il tiro. Le polemiche sulla formazione delle giunte che per la Sardegna come per Matera, per Palermo o Napoli hanno acceso pericolosi fuochi d'artificio, sono rimaste roventi. Anzi, forse, lo sono ancora di più. La guerra per le giunte locali, dunque, riprende possente, inarrestabile con un battibecco deciso tra dc e psi.

«Ciò che sta accadendo in queste settimane — scandisce il vicesegretario dc Guido Bodrato — quello che accadrà nei prossimi mesi, oltre ad avere effetti negativi sul quadro politico, dà segnali negativi per le prossime elezioni. Se le autonomie fossero la sede privilegiata per il trasformismo, tradirebbero le ragioni per cui sono nate». Dunque la dc insiste: patti chiari prima delle consultazioni '85 e, dov'è possibile, si facciano in periferia le stesse maggioranze che guidano il Paese. Anche i liberali sono d'accordo. «Il pentapartito deve essere esteso — conferma Zanone — per quanto è possibile anche alle alleanze locali».

Di qui la necessità di un «chiarimento» prima della primavera. Un accordo tra i cinque per portare il pentapartito ovunque sia possibile? «Ma non è possibile — replica Antonio Del Pennino del pri — imporre una camicia di forza che non tenga conto delle realtà e delle necessità locali. Non si può firmare una intesa generalizzata a livello nazionale».

Claudio Martelli ha subito messo a fuoco, però, i dubbi dei socialisti sulle proposte della democrazia cristiana, rispondendo alle richieste di De Mita. «Se si dovesse insistere nel reclamare una soluzione maggioritaria per il governo degli enti locali, non si uscirebbe da una fase di contrasti insanabili tra le forze politiche del nostro Paese». I democristiani sono avvertiti. La frase del vicesegretario nazionale del psi ha fatto esplodere gli applausi di una parte della sala, ha «gelato» l'altra.

E il patto politico preventivo? «Non è sufficiente per garantire la governabilità. Noi comunque non ci siamo mai sottratti se questo significa dire in anticipo, nelle diverse situazioni, con chi si vuole governare, mentre è inaccettabile se significa imporre una medesima alleanza dal centro alla periferia». Proprio il giorno in cui è risolto il caso Sardegna (il sardista Mario Melis forma, oggi, con l'appoggio esterno del psi la giunta) i socialisti respingono gli inviti di De Mita.

Il confronto Bodrato-Martelli ha dominato l'intera serata del «meeting» dei sindaci. Il vicesegretario dc ha più volte parlato di «coerenza» rivolgendosi ai compagni di governo. Martelli ha replicato confermando che «non c'è una formula di governo applicabile a 8000 Comuni, Province e Regioni». Stessa risposta anche dai socialdemocratici. «Il patto preelettorale non serve», ha affermato il responsabile psdi per gli enti locali Ciocia. Michele Ventura del partito comunista: «Ogni omogeneizzazione dei governi locali a quelli nazionali è un impoverimento delle autonomie».

Battute e bordate, polemiche e precisazioni: così è stato fino a notte fonda. La riforma? Certo, s'è discusso anche di quella. Sono tutti d'accordo. Come sempre. Anzi il pri propone di rinviare le elezioni delle Province in vista delle nuove norme. Il Comune di domani dovrebbe nascere a fine anno. E' un'altra promessa sulla quale, a Rimini, nessuno scommetterebbe una lira.

g. m. r.

Il braccio di ferro fra dc (De Mita) e psi (Martelli) sulle giunte in una caricatura del disegnatore Bruno

Giunta in Sardegna

MELIS HA VINTO: E' PRESIDENTE

CAGLIARI — Il presidente Mario Melis ce l'ha fatta: ha presentato stamane in Consiglio regionale il programma e la giunta con la quale intende governare. Ne fanno parte sei assessori comunisti, tre sardisti e tecnici, può contare sull'appoggio esterno del psi, sull'astensione del psdi e, forse, su quella del pri che deciderà soltanto al momento del voto. All'opposizione, esplicita e dichiarata, dc e msi, ovviamente su posizioni diverse.

L'ultima fase delle trattative è stata convulsa, frenetica: l'esecutivo è nato nel cuore della notte, al termine di una giornata carica di tensione, durante la quale il tentativo portato avanti dal sardista Melis era apparso più volte destinato al naufragio.

Il primo siluro contro la giunta era stata una dichiarazione, riportata da un quotidiano, ed attribuita ad esponenti vicini al presidente Bettino Craxi: «I socialisti sardi non la passeranno liscia».

Quindi il deputato Alberto Manchinu (legatissimo a Martelli) aveva lanciato una violenta dichiarazione di guerra all'esecutivo sostenendo che «la giunta Melis non nasce nella chiarezza».

Un successivo intervento del sottosegretario Giovanni Nonne che aveva preso le distanze da Manchinu (assieme al quale «governa» il psi in Sardegna) aveva almeno in parte bloccato la tempesta. Ma intanto i socialdemocratici avevano deciso di non entrare a far parte della maggioranza e di astenersi. Le possibilità di riuscita del presidente Melis sembravano restringersi ulteriormente.

Ed invece, poco prima dell'una, le delegazioni del pci, del psd'az e del psi hanno sottoscritto un documento nel quale hanno stabilito «di stipulare un'intesa politica volta a sostenere la giunta regionale presieduta dall'on. Melis, fondata sulla partecipazione diretta di pci e psd'az».

L'interminabile serie di riunioni ha avuto una «coda» in mattinata. Alle 9, sessanta minuti prima dell'orario fissato per l'inizio dei lavori del Consiglio, sardisti e comunisti si sono incontrati per gli ultimi ritocchi all'elenco degli assessori. Solo dopo, Mario Melis ha potuto prendere la parola in assemblea.

Corrado Grandesso

Mentre i comunisti si dimettono dalla giunta

NILDE JOTTI OGGI A VALENZA COMMEMORA LA «BANDA LENTI»

Nilde Jotti

VALENZA — Nilde Jotti giunge oggi in visita alla città, quasi contemporaneamente gli assessori comunisti in Comune si dimettono. Non c'è alcun nesso tra i due avvenimenti (la Jotti è in veste ufficiale, quale presidente della Camera e il suo arrivo era stato programmato da tempo) ma certo, nell'infuocato clima politico valenzano, questa è una giornata speciale, con un sindaco socialista, Franco Cantamessa, contestato dal pci, che riceve uno dei maggiori esponenti comunisti.

Nilde Jotti questa sera, terminata la parte ufficiale della visita (dedicata alla commemorazione del quarantennale della Banda Lenti, il gruppo di partigiani fucilato dai nazifascisti nei pressi del cimitero), sosterà a lungo nella sede valenzana del pci, per uno scambio di idee.

Per il presidente della Camera, Valenza ha preparato calorose ma sobrie accoglienze; una mattinata tutta dedicata alla commemorazione partigiana; mentre oggi pomeriggio alle 16 visiterà le nuove zone di insediamento artigianale ed industriale e alle 17 sarà all'Associazione Orafa, per la tradizionale visita alla Mostra Permanente (le verrà anche consegnato un artistico dono in oro).

Con l'apertura del Festival dell'Avanti (il primo mai organizzato in città), l'altro giorno, e la visita della Jotti oggi, pare proprio che pci e psi si stiano sfidando anche sul piano propagandistico, oltre che sul quello politico-amministrativo.

Nel frattempo si assiste ad un tentativo della democrazia cristiana e dei partiti «laici» di riproporre l'ipotesi di un pentapartito, le cose pare stiano andando in tutt'altro modo. Cantamessa ora è obbligato a rassegnare le dimissioni da sindaco, sulla sua poltrona, se verrà riproposto l'accordo pci-psi, potrebbe tornare un comunista.

Piero Bottino

La lunga vertenza conclusa a sfavore del Comune

SANREMO DEVE DARE AL FISCO 40 MILIARDI PER IL CASINO'

SANREMO — Il fisco ha presentato il conto al Comune di Sanremo: 40 miliardi, le tasse sugli incassi del casinò degli ultimi 15 anni e cioè l'intero periodo di gestione diretta comunale. Quaranta miliardi, quarantamila milioni che il Comune dovrà «bruciare» in dieci anni. Una grana nuova per Sanremo ed il suo casinò che rischia di provocare la bancarotta dell'economia locale, già duramente provata dagli scandali degli ultimi anni.

A palazzo comunale c'è grande preoccupazione. Sanremo da pochi giorni ha una nuova amministrazione. Sul tavolo di sindaco ed assessori, i problemi di sempre con l'aggiunta di qualche «grana» recente. Tante spese da sostenere e pochi quattrini in cassa. I prossimi anni si prevedevano difficili. Si era parlato di emergenza; ora, con il nuovo maxidebito, le cose sono ulteriormente peggiorate. Si preannunciano tempi davvero difficili.

Il fisco aveva chiesto il pagamento dell'imposta sul reddito derivante dal gioco d'azzardo già una decina di anni fa. Il Comune si era opposto alla richiesta ricorrendo alla Commissione Tributaria di primo grado.

La vertenza è così andata avanti negli anni, fino ai giorni scorsi quando il Consiglio di Stato, in conseguenza dell'ultimo ricorso, ha decretato il successo del Fisco: il Comune dovrà di conseguenza pagare le tasse sull'introito lordo delle roulettes e dello chemin de fer: 40 miliardi in 15 anni.

La somma, secondo le prime indiscrezioni filtrate da Roma, sarebbe comprensiva degli interessi di mora, relativi ai 15 anni passati ed agli interessi provocati dalla dilazione di pagamento per i prossimi anni.

Il Comune pagherà, oppure aspetterà rassegnato l'arrivo dell'ufficiale giudiziario? «Nessuna delle due ipotesi — afferma il sindaco neo eletto, Leo Pippione — ricorreremo alla risoluzione politica. Tenteremo di ottenere dal ministero delle Finanze un trattamento di favore: il riconoscimento dell'imponibile, non sugli incassi lordi, bensì sull'utile della casa da gioco. Chiederemo che venga tassato soltanto il 18 per cento degli introiti, e cioè la parte spettante al gestore. Nel caso la nostra istanza venisse accolta da Roma, ci verremmo a trovare con un quinto soltanto dei 40 miliardi da pagare. E in dieci anni il debito con il fisco si può estinguere».

Sanremo non sarebbe l'unica città con il casinò nelle condizioni di «evasore» fiscale. Da indiscrezioni rimbalzate confusamente negli ambienti politici cittadini, sembra che l'ufficio delle imposte centrale abbia chiesto una cifra analoga — forse anche superiore — alla gestione del casinò di Venezia. La notizia, però, non ha trovato conferme in Laguna.

Gian Piero Maretti

AUTOCARRO SOTTO TRENO UN MORTO

CUNEO — Spaventoso incidente stamane poco prima delle 5 al casello ferroviario della frazione Santa Barnaba, sulla provinciale Busca-Tarantasca: un camion che trasportava latte si è scontrato con il treno Cuneo-Airasca. L'autista, Ettore Mandrile, 37 anni, abitante a Busca, frazione Attisano 71, sposato e padre di un bambino, è morto sul colpo.

Il casello era incustodito: il sorvegliante, rimasto addormentato, aveva avvisato la stazione di Cuneo e i macchinisti del treno diretto ad Airasca procedevano a velocità ridotta.

Ettore Mandrile, stava facendo il giro delle latterie per raccogliere il latte da portare al caseificio Osella di Caramagna Piemonte. Era titolare, con due soci, di una piccola azienda di trasporti. Il passaggio è in prossimità di una curva.

L'impatto è stato tremendo, le due motrici del convoglio (sul quale non si registrano feriti) hanno trascinato la cabina dell'autocarro per una settantina di metri, distruggendola.

TRE MAFIOSI ARRESTATI A PALERMO

PALERMO — Tre latitanti palermitani, componenti, a giudizio degli investigatori, delle «famiglie» mafiose Greco e Marchese, sono stati arrestati la notte scorsa in due appartamenti di via Sandita, nella zona del popolare quartiere di corso dei Mille. I tre sono: Giuseppe Savoca, 50 anni, Giuseppe Battaglia, 46, e Benedetto Graviano, 36. Si erano nascosti in due alloggi di un palazzo da poco ultimato. Funzionari ed agenti della Mobile di Palermo, dopo aver circondato l'edificio, sono entrati sfondando le porte.

I tre arrestati erano ricercati in esecuzione di mandati di cattura per associazione per delinquere di tipo mafioso. I loro nomi erano stati indicati da un «pentito» nel corso delle indagini seguite al cosiddetto «rapporto dei 162», presentato alla magistratura palermitana su sollecitazione del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Nel corso dell'operazione è stato tratto in arresto e denunciato per favoreggiamento Giuseppe Rovetto, di 28 anni, figlio del costruttore del palazzo.

Da più di un mese ha lasciato la caserma di Diano Castello e si è persa ogni traccia

LA MISTERIOSA SCOMPARSA DI UN SOLDATO

E' di Gattinara, e i carabinieri ora lo stanno cercando per diserzione

Piero Camedda

NOVARA — E' un disertore il giovane Pietro Camedda, scomparso da un mese e 22 giorni dalla caserma? La denuncia della magistratura militare gli attribuisce questo reato.

Fino a ora del ragazzo (19 anni appena compiuti) non si è trovata traccia.

Pietro Camedda, di origine sarda, era partito per il servizio militare da Gattinara, dove risiede con la famiglia e dove lavorava, il 15 maggio. Per un mese era rimasto al C.A.R. di Diano Castello, in Liguria, poi era stato assegnato alla caserma Passalacqua del battaglione logistico Centauro, come conduttore di automezzi.

Al contrappello serale del 31 luglio, il giovane risultò assente. A casa lo aspettavano per quel giorno ma non è mai arrivato. L'ultimo a vederlo è stato un commilitone. I due erano impegnati nella pulizia degli automezzi. Attorno alle 10.30, il Camedda si allontanò e il suo compagno non lo ha più visto. Naturalmente la scomparsa del militare ha messo in apprensione i genitori presso cui i carabinieri sono andati subito a cercarlo. Il padre, Salvatore Camedda, 50 anni, da quasi due mesi continua a fare la spola da Gattinara a Novara per chiedere notizie. Il fatto che il giovane scomparso abbia lasciato nel comodino i documenti, compresa la patente, ha fatto sorgere il dubbio che al figlio potesse essere successo qualcosa Passalacqua.

«Abbiamo rovistato a più riprese ogni angolo, ogni sottoscala, abbiamo rimosso persino i tombini», dice il tenente colonnello Domini, capo ufficio della divisione Centauro. Proprio per tranquillizzare il padre, una cosa è certa: Pietro Camedda in caserma non c'è. Potrebbe essere uscito scavalcando il muro. Per noi il suo è un caso di diserzione. Abbiamo quanto esigeva la procedura in questi casi: la denuncia alla magistratura militare e ai carabinieri. Chi pensa di allontanarsi, d'altra parte, non se ne va senza carta d'identità e la patente.

Particolare interessante: dal libretto degli assegni del giovane ne risultano staccati in pochi giorni per oltre 800 mila lire. A cosa sono serviti quei soldi? Nel comodino del militare scomparso sono stati trovati tre biglietti ferroviari di andata e ritorno per Romagnano Sesia, paese assai vicino al suo. Le date dei biglietti sono del 26, del 28 e del 30 luglio, ma in quei giorni a casa non è andato. «Noi», dice il tenente colonnello Domini, «abbiamo fatto quanto potevamo. Una volta stabilito che in caserma non c'è, non abbiamo altro da fare. Per noi ha disertato, ma non abbiamo la più pallida idea di dove si trovi o di cosa gli può essere capitato».

Pare che l'indomani della sparizione il militare sia stato visto da un commilitone, alla stazione di Milano. Il compagno avrebbe descritto anche come era vestito: jeans, camicia rossa e scarpe da tennis, gli indumenti che Pietro Camedda indossava di solito. Ma se ha deciso di allontanarsi, di disertare, perché mai non ha portato con sé i documenti e non ha contattato i genitori per tranquillizzarli?

Marcello Sasso

Primo ministro in lacrime alla conferenza stampa

SYDNEY — Il primo ministro laburista australiano, Bob Hawke, è scoppiato in lacrime davanti alle telecamere ieri sera durante una conferenza stampa convocata per respingere le accuse di «collaborazione» con il crimine organizzato a lui mosse negli ultimi giorni dal leader dell'opposizione liberale Andrew Peacock.

Il primo ministro ha iniziato a parlare con voce rotta dall'emozione ed è scoppiato a piangere mentre parlava del diritto della sua famiglia ad essere protetta in queste circostanze. «Non si può smettere di essere un marito, un padre — ha detto Hawke — i miei figli e mia moglie hanno diritto ad essere protetti, ma spero non sarà necessario».

Annuncio a Grenada elezioni il 3 dicembre

SAINT GEORGE'S — Il governatore generale di Grenada, Sir Paul Scoon, ha annunciato che il 3 dicembre prossimo si terranno elezioni generali nell'isola caraibica che nell'ottobre scorso venne invasa dagli Stati Uniti per rovesciare il regime di sinistra di Maurice Bishop.

Si tratta delle prime elezioni che si terranno a Grenada dal 1976 quando vinsero i laburisti di Eric Gairy. Scoon ha lodato il lavoro svolto in questi mesi dal governo a interim. Le truppe Usa sono ancora sull'isola.

Circa tremila cubani uccisi o feriti in Angola

WASHINGTON — Circa tremila cubani sono stati uccisi o feriti in Angola da quando Cuba ha cominciato ad inviare sue truppe in questo paese nel 1975, e le perdite cubane sono aumentate in questi ultimi tempi. Lo hanno affermato alcuni responsabili americani che non hanno voluto essere identificati.

Secondo queste fonti, tale fatto si verifica nel momento in cui il Sud Africa si accinge a ritirarsi dall'Angola. Inoltre, aggiungono le fonti, l'Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola (UNITA, opposizione armata al regime di Luanda) sembra ormai prendere in particolar modo di mira i cubani nei suoi attacchi.

Scoperto in Israele scheletro preistorico

GERUSALEMME — Un raro scheletro preistorico, risalente a 13.000 anni fa, è stato scoperto nei pressi del villaggio di Kfar Samir, vicino a Haifa, in Israele, ha riferito radio Gerusalemme. Secondo l'emittente accanto allo scheletro, riesumato da ricercatori dell'università di Tel Aviv, sono state trovate ossa di cervo e una pietra focaia risalente alla stessa epoca.

E' questo il secondo scheletro di quest'epoca finora ritrovato, ha detto la radio precisando che il primo venne scoperto nei pressi del kibbutz di Ein Ged sulle sponde del Mar Morto.

Le cavallette invadono uno Stato brasiliano

SAN PAOLO — Lo Stato del Mato Grosso, nel Brasile centrale, è impegnato ad arginare un'invasione di cavallette che sta provocando gravissimi danni all'agricoltura, soprattutto alle colture della canna da zucchero, che qui viene anche utilizzata per la produzione di alcool per autotrazione.

Le cavallette, che si muovono a nuvole, e che, secondo informazioni dell'impresa brasiliana di ricerca agricola raggiungono anche un diametro di tre chilometri, hanno già distrutto dodicimila ettari di piantagioni di canna. L'area infestata è indicata in 300 chilometri quadrati.

Dopo le voci di bombe in varie città

MA SOFIA NEGA GLI ATTENTATI

VIENNA — La Bulgaria ha smentito ieri le notizie pubblicate in Occidente secondo le quali si sarebbero stati alla fine di agosto una serie di attentati con bombe in varie città del paese, e ha affermato che un «disordine» in una stazione ferroviaria potrebbe aver dato adito a tali voci.

Un comunicato dell'agenzia ufficiale bulgara «BTA» afferma: «Dopo le necessarie indagini abbiamo stabilito che nonostante attuali affermazioni da parte di alcune fonti in Occidente, nessuna azione antisociale di natura politica è stata registrata in Bulgaria. Tali affermazioni — dice — sono prive di fondamento».

Una notizia stampa occidentale, questa settimana, aveva citato fonti diplomatiche a Sofia e in altre parti del paese secondo le quali c'erano state in Bulgaria varie esplosioni di bombe il 30 agosto o in quei giorni, tra cui una all'aeroporto di Varna, sulla costa del Mar Nero e una alla stazione ferroviaria di Plovdiv, seconda città della Bulgaria. La notizia menzionava anche incidenti in altre città, e affermava che nell'esplosione a Varna erano rimaste uccise varie persone. Fonti diplomatiche occidentali hanno confermato che c'erano state voci di esplosioni ma hanno detto che non se ne era avuta conferma.

Teodor Zhivkov

Il comunicato della «BTA» ammette che il 30 agosto c'è stato alla stazione di Plovdiv un «qualche tipo di disordine», nel quale varie persone sono rimaste ferite, ma afferma che non si è trattato di un attentato ma di un'azione di natura puramente criminale.

Le fonti diplomatiche occidentali sul luogo non hanno notizie più esatte o complete e, in ogni caso, si rifiutano di commentarle telefonicamente.

I CACCIAMINE ITALIANI FANNO ROTTA OGGI A SUEZ

IL CAIRO — I tre cacciamine italiani e la nave appoggio «Cavezzale» tornano oggi nel Golfo di Suez per completare la loro missione. Proprio giovedì, infatti, una nave passeggeri saudita è stata danneggiata da un'esplosione in questa zona.

Un portavoce dell'ambasciata italiana ha riferito che la «Castagno», la «Frassino», la «Loto» e la «Cavezzale» ritorneranno nel Golfo dopo aver completato l'operazione di scandagliamento nel canale di Suez perché «la loro opera sarà più efficace lì, particolarmente in seguito alla recente scoperta di mine nel Golfo».

Le navi italiane avevano controllato la zona del Gran Lago Amaro nella porzione meridionale del canale e in precedenza anche parti del Golfo, nel quadro della ricerca multinazionale degli esplosivi che hanno danneggiato 19 navi nel canale dal 9 luglio scorso.

Fonti del canale hanno fatto sapere che i tre cacciamine italiani sono attesi a Porto Suez intorno a mezzogiorno, da dove andranno nel Golfo. La decisione di riprendere le operazioni è giunta dopo che la nave saudita «Belkis» ha dato notizia di un'esplosione avvenuta a 33 chilometri a sud del Canale.

La nave era in rotta per il porto saudita di Gedda per raccogliere i viaggiatori egiziani che hanno effettuato il pellegrinaggio rituale alle città sante islamiche della Mecca e di Medina. Non vi sono stati feriti ma la nave, che al momento non portava passeggeri, ha subito dei danni.

La nave di 2.110 tonnellate, con un equipaggio di 55 uomini, era poi tornata a Suez con mezzi propri nella serata di giovedì.

USA: EROINA VIETATA AI MORENTI

WASHINGTON — Decisa a non aprire nemmeno uno spiraglio alla legalizzazione degli stupefacenti, la Camera dei rappresentanti Usa ha respinto a schiacciante maggioranza una proposta di legge per consentire la somministrazione di eroina ai pazienti colpiti dal cancro terminale e in fin di vita tra atroci dolori.

La decisione è stata contraria per ben 355 voti contro 55. L'amministrazione Reagan e l'associazione medica americana si erano battute contro la misura, e in piena campagna elettorale i deputati non hanno voluto accedere ad innovazioni controverse presso la maggioranza dell'opinione pubblica.

L'impiego dell'eroina a fini medici era stato vietato negli Usa nel 1924.

PUBBLICO IL DOSSIER DESAPARECIDOS INCHIODATI I GENERALI ARGENTINI

Consegnato ad Alfonsin un rapporto di 50 mila pagine con documenti su 9 mila scomparsi

BUENOS AIRES — Per protestare contro le atrocità commesse in Argentina dal passato regime militare, sulle quali è stata disposta per la prima volta un'indagine approfondita e ufficiale, circa 50 mila persone si sono riunite ieri sera nella Plaza de Mayo, davanti alla «Casa Rosada», sede del governo.

La manifestazione è stata indetta dai partiti politici e dalle organizzazioni umanitarie in concomitanza con la consegna del rapporto della commissione d'inchiesta nominata dal presidente Raul Alfonsin per fare luce sulle tragiche vicende delle migliaia di persone scomparse in questo Paese durante la dittatura militare: in 50 mila pagine sono contenute le documentazioni di 8961 sparizioni.

Alla dimostrazione non hanno partecipato le «madri di Plaza de Mayo», che da anni si battono per avere notizia dei figli «desaparecidos». Con la loro assenza hanno inteso protestare contro la politica applicata dal governo nel settore dei diritti umani che giudicano poco incisiva.

Il rapporto elaborato dal comitato, oltre 50 mila pagine di denunce e testimonianze sui metodi applicati per la repressione illegale del terrorismo, è stato consegnato al presidente Raul Alfonsin dal presidente dell'organismo, il famoso scrittore Ernesto Sabato.

Con la voce rotta dall'emozione e gli occhi umidi di pianto, Sabato, nel presentare il documento, ha fatto una breve rassegna dei crimini attribuiti ai militari — sequestri, uccisioni, torture, violazioni, furti — dei quali sono stati vittime migliaia di argentini, quasi tutti giovani, alcuni perfino adolescenti.

Lo scrittore ha affermato che la dittatura militare ha provocato *«la più grande e la più selvaggia»* tragedia della storia argentina. Egli ha proclamato l'assoluta innocenza di molte delle vittime, alcune delle quali non avevano altra colpa che quella di essere amici di amici di *«presunti terroristi»*.

Il presidente Alfonsin, che è apparso notevolmente colpito dalle parole di Sabato, ha assicurato che i documenti ricevuti saranno consegnati alla giustizia. *«Il popolo argentino deve conoscere la verità su ciò che è successo, perché sulle menzogne e sulle ostilità non potremo costruire l'unità nazionale»*, ha detto il presidente.

Un folto gruppo di dimostranti dissidenti si è recato davanti al palazzo di giustizia per esigere *«giudizio e castigo per i colpevoli»*.

OGGI UN VIETNAM UNICO MA HA ANCORA DUE ANIME

CITTA' HO CHI MINH — Circa 1800 chilometri separano Hanoi da Città Ho Chi Minh, la ex Saigon. Un paesaggio subtropicale che reca ancora i segni violenti della recente storia, e nasconde appena le differenze tuttora sensibili fra il Nord e il Sud, di cui le due città erano le capitali. Le collega un lungo nastro di «Macadam»: stretto, gibboso e caotico al nord, più largo e più liscio appena oltre il 17° parallelo, che fu la frontiera fra i due Vietnam.

E' il lungo nastro di una storia movimentata, dalle piaghe ancora non cicatrizzate. Lunga e noiosa sarebbe la lista delle città del tutto e in parte distrutte dalle guerre successive, di cui il paese è stato teatro per 30 anni. Lunga anche l'enumerazione dei ponti demoliti, ricostruiti, bombardati ancora e adesso, per lo più provvisori. Lunghe, e quasi da tutti dimenticate, le grandi e piccole storie di queste donne e di questi obici, mine, sotto l'aratro trainato dai bufali. Ma la bellezza di certe spiagge, di alcune coste, il fascino di località balneari di tipo coloniale, la calma della campagna intorno all'ex-capitale imperiale Huè, riescono a far dimenticare la guerra, il napalm e le rovine.

1800 chilometri che attraversano la storia, le storie del Vietnam. I rari viaggiatori autorizzati a percorrerli in automobile hanno la compagnia obbligatoria di guide e di interpreti, oltre ai permessi di circolazione e alle autorizzazioni di soggiorno debitamente validi. Le due comunità parlano la stessa lingua; la riunificazione è recente, ma troppi comportamenti diversi le separano ancora. Vinh, per esempio, 300 km a sud di Hanoi, ha curato male le piaghe.

Distrutta all'indomani dell'incidente del golfo del Tonkino (il 4 agosto 1964 due navi della settima flotta americana furono colpite per essere penetrate nelle acque territoriali nordvietnamite), oggi Vinh sembra una periferia priva di anima.

Una famiglia in fuga ai tempi della caduta di Saigon

Il fiume Ben Hai, che segnava la frontiera, continua a trasportare il limo, e con le piccole onde scuote le fragili imbarcazioni dei pescatori d'acqua dolce. Di allora restano il ponte, le fortificazioni che lo fiancheggiano, e i pennoni da cui 10 anni fa sventolavano le bandiere delle due repubbliche nemiche.

Nella «zona demilitarizzata», larga 28 km, su ambo i lati fiancheggiata dalle colline, la coltivazione del riso è intensa, la gente lavora sempre. Ma appena passata la prima collina dell'ex-sudvietnam, si vedono solo cumuli di ferraglie, fortini e ex campi militari, come quello di Doc Mieu.

Una targa in cemento ricorda: il campo cadde l'1 maggio 1972, tre anni prima di Saigon. Doc Mieu doveva essere uno dei pilastri della «linea MacNamara»: sofisticati dispositivi elettronici avrebbero dovuto impedire ogni infiltrazione da Nord. Il terreno (domina l'immensa pianura circostante, sconvolta dai combattimenti e minata dall'esercito del Nord) è luogo di pascolo per gli animali, e di avventura per i bambini dai piedi nudi. Anche qui chi passeggia scopre bossoli, casematte, caschi. Una dozzina di chilometri più a sud ecco Dong Ha, poi Quang Tri: la cittadella è solo rovine.

Nel 1972, dopo 82 giorni di assedio, l'esercito americano la tolse ai vietcong. Un grande pannello ricorda i fatti attraverso brani della stampa internazionale di allora. Poi si raggiunge Khe Sanh, in montagna, a 25 km dal Laos, sulla strada numero 9, che corre lungo il 17esimo parallelo: borgata che domina le valli vicine, dove si è dimenticato (o si finge di aver dimenticato) la battaglia dal 2 febbraio al 6 aprile 1968 fra l'esercito del Nord Vietnam e quello degli Stati Uniti, che tentava di tagliare la famosa pista di Ho Chi Minh.

Dopo avere allentato la morsa, Washington aveva deciso di abbandonare il posto, avviando il processo di «vietnamizzazione della guerra».

Huè, la capitale imperiale addormentata in riva al «fiume dei profumi», è una delle rare città aperte al turismo di massa. Nella campagna circostante, quasi mediterranea, le tombe della dinastia dei Nguyen, che regnò sul paese dal 1802 al 1945: del palazzo resta solo un'infima parte, i cui restauri dovrebbero essere compiuti a cura dell'UNESCO.

A Dan Nang, dopo il «colle delle nubi» a strapiombo sul mare, l'atmosfera si fa più militare. Dall'antica base, prima francese e poi americana, ogni giorno decollano i caccia; «per addestramento» assicurano le autorità locali, poco loquaci in materia. Subito dopo, la «montagna di marmo», altro luogo turistico caratterizzato da cinque pagode, dedicate ai cinque elementi rituali: l'oro (metallo per eccellenza), il legno, l'acqua, il fuoco, la terra.

Il fuoco, stavolta il fuoco degli uomini, si abbatté il 16 marzo 1968 su un villaggio della costa a sud di Da Nang: Son My, meglio noto come My Lai: dalle 6.30 alle 14, una compagnia di marines americani comandata dal capitano Medina e dal tenente Calley compì una «operazione di pulizia e pacificazione». Bilancio: 504 morti, e 5 superstiti.

My Lai, silenziosa e povera come tanti villaggi del Vietnam, ricorda: un monumento e un piccolo museo ricordano quel dramma che sconvolse gran parte dell'opinione americana. Più frastagliate e selvagge, le coste del Sud però sono più civilizzate. Le città di Qui Nhon e di Nha Trang assomigliano a tante località balneari, anche se adesso non hanno casinò, né luci al neon. Centri turistici, continuano a richiamare visitatori più ricchi che del popolo, e mandano avanti alberghi e ristoranti. Le passeggiate sul mare sono sempre curate bene; offrono a chi passeggia ombra e fresco, palme e chioschi. Dai caffè privati, come a Hanoi e a Saigon, escono note «di musica gialla», come dire occidentale; «decadente» dicono gli ideologi del Nord: sempre vilipesa, e sempre presente. Qui la gioventù sembra spensierata: per qualche giorno vuole dimenticare le imposizioni ideologiche e la militarizzazione del paese, indifferente alle voci non verificabili su una presenza militare sovietica permanente nella vicina baia di Cam Ranh.

Dopo Bien Hoa (a una trentina di chilometri da Saigon), ricca di vecchie e immense installazioni militari in parte abbandonate, la influenza dell'ex capitale del Sud si fa sentire. Quartieri industriali, cementerie, depositi, traffico stradale più intenso, annunciano la metropoli. Che resta un sogno per tanti nordisti, facili da riconoscersi per il loro accento, per il modo di vestire.

Il Vietnam dal Nord al Sud vuol credere alla riunificazione, ma quelli del Nord vengono ancora troppo affascinati dal Sud più ricco, più accogliente, più aperto, più facile. Quelli del sud guardano con occhio circospetto, e talora beffardo, i compatrioti che arrivano dal Nord: due mondi si sfiorano ma si toccano ancora pochissimo.

r. s.